

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (I e V)	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	»	11
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	13
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	17
GIUSTIZIA (II)	»	35
FINANZE (VI)	»	40
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	52
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	65
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	81
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	85
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	92
AFFARI SOCIALI (XII)	»	105
AGRICOLTURA (XIII)	»	108
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	109

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-L'Alternativa c'è: Misto-L'A.C'È; Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco: Misto-MAIE-PSI-FE; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-NcI-USEI-R-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	<i>Pag.</i>	113
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	116
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ CON- NESSE ALLE COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE CHE ACCOLGONO MINORI	»	117
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI DAVID ROSSI	»	118
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	120

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:

Vacanza del seggio di un deputato nel collegio uninominale n. 01-Roma-Quartiere Trionfale della XV Circoscrizione Lazio 1	3
Comunicazioni del Presidente in materia di accertamento di un subentrante	3

GIUNTA PLENARIA

Giovedì 4 novembre 2021. — Presidenza del presidente Roberto GIACHETTI.

La seduta comincia alle 9.15.

Vacanza del seggio di un deputato nel collegio uninominale n. 01-Roma-Quartiere Trionfale della XV Circoscrizione Lazio 1.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, comunica che, in data 3 novembre 2021, sono pervenute alla Presidenza le dimissioni dal mandato parlamentare del deputato Roberto Gualtieri, eletto sindaco di Roma Capitale. A seguito di ciò si rende vacante il seggio nel collegio uninominale n. 01-Roma – Quartiere Trionfale della XV Circoscrizione Lazio 1.

Poiché tale seggio è attribuito con il sistema maggioritario ai sensi dell'articolo 77, comma 1, lettera *b*), del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, la Giunta verifica che esso deve essere coperto mediante elezioni suppletive in conformità al disposto dell'articolo 86, comma 3, dello stesso testo unico.

Se non vi sono obiezioni, ne darà immediata comunicazione al Presidente della

Camera, in conformità al disposto dell'articolo 86, comma 4, del testo unico citato.

La Giunta concorda.

Comunicazioni del Presidente in materia di accertamento di un subentrante.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, comunica che in data 3 novembre 2021 è altresì pervenuta alla Presidenza della Camera la lettera con la quale il deputato Roberto OCCHIUTO rassegna le proprie dimissioni dal mandato parlamentare, avendo assunto la carica di Presidente della Giunta regionale della Calabria.

Occorre pertanto procedere all'accertamento del subentrante.

Ricorda che l'on. Occhiuto è stato proclamato nel collegio plurinominale 01 della XXIII Circoscrizione Calabria, nell'ambito della lista n. 6 – Forza Italia.

Constatato che la lista n. 6 – Forza Italia, nell'ambito dei collegi plurinomiali, all'interno della XXIII Circoscrizione Calabria, non presenta candidati disponibili, è cioè « incapiente », occorre procedere ai sensi dell'articolo 84, comma 3, primo periodo, del D.P.R. n. 361 del 1957, secondo cui qualora non vi siano candidati disponibili nell'ambito dei collegi plurinomiali della medesima circoscrizione, occorre far ricorso ai candidati della lista nei collegi

uninominali non proclamati eletti secondo la graduatoria di cui all'articolo 77, comma 1, lettera *h*), del citato D.P.R., nell'ambito del collegio plurinominale originario.

Propone quindi che la Giunta accerti, ai sensi dell'articolo 86, commi 1 e 2, del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, che il candidato primo nella graduatoria di cui all'articolo 77, comma 1, lettera *h*), del D.P.R. n. 361 del 1957, nell'ambito del collegio plurinominale 01, all'interno della XXIII Circoscri-

zione Calabria, risulta essere Andrea Gentile.

La Giunta concorda.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, di tale accertamento darà comunicazione alla Presidenza della Camera ai fini dei connessi adempimenti.

La seduta termina alle 9.20.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti del deputato Cosimo Maria Ferri (Doc. IV, n. 10) <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i>	5
--	---

GIUNTA PLENARIA

Giovedì 4 novembre 2021. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

La seduta comincia alle 14.30.

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti del deputato Cosimo Maria Ferri (Doc. IV, n. 10).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Giunta riprende l'esame della domanda in titolo, rinviato da ultimo il 27 ottobre scorso.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame della domanda pervenuta dalla Sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura di autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti dell'on. Cosimo Maria Ferri. Ricorda che il relatore on. Pittalis, nella seduta antimeridiana del 27 ottobre scorso, ha concluso l'illustrazione del caso alla Giunta e che la Giunta ha ascoltato, nella seduta pomeridiana svolta in pari data, l'intervento del deputato interessato, on. Cosimo Maria Ferri, ai sensi dell'articolo 18, primo comma, del Regolamento della Camera. In quest'ultima seduta il relatore ha altresì formulato la sua

proposta nel senso del diniego dell'autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti dell'on. Cosimo Maria Ferri. Chiede quindi se vi siano richieste di intervento in dichiarazione di voto.

Ingrid BISA (LEGA) rileva che l'audizione dell'on. Ferri ha ulteriormente avvalorato i contenuti della puntuale relazione illustrativa svolta dall'on. Pittalis, anche ai fini della configurabilità degli elementi di un *fumus persecutionis* nei confronti dell'on. Ferri. Quanto emerso dimostra infatti la consapevolezza sia da parte del Procuratore generale presso la Corte di cassazione sia da parte dell'Autorità giudiziaria della precoce identificazione dell'on. Ferri nel corso delle indagini, e consente di escludere che l'on. Ferri sia stato poi casualmente oggetto della captazione di conversazioni nel corso del noto incontro in un albergo romano del 9 maggio 2019. Sottolinea che la captazione delle conversazioni, e ancora di più il loro indebito utilizzo nell'ambito di un procedimento disciplinare, non solo ledono le prerogative costituzionali di un parlamentare ma si pongono anche in violazione del diritto alla *privacy* di un cittadino non indagato. Annuncia quindi il voto favorevole alla proposta del relatore da parte del gruppo di appartenenza.

Carla GIULIANO (M5S) sottolinea la complessità dal caso in esame, dimostrata

anche dall'ingente mole della documentazione trasmessa dal Consiglio superiore della magistratura, e ricorda che si tratta del primo caso di domanda di autorizzazione all'uso di intercettazioni nell'ambito di un procedimento disciplinare nei confronti di un parlamentare, magistrato in aspettativa. Osserva che l'esame da parte della Giunta non può trasformarsi in un ulteriore grado di giudizio, ma deve essere limitato alla valutazione in ordine alla sussistenza o meno del *fumus persecutionis*. Rileva che le captazioni per le quali è richiesta l'utilizzazione sono state ottenute per mezzo di un *trojan* inoculato nel cellulare del dott. Palamara, indagato per un reato che non ha attinenza con le contestazioni disciplinari nei confronti dell'on. Ferri. Osserva che né l'on. Ferri né gli altri ex consiglieri del CSM che parteciparono all'incontro del 9 maggio 2019, pur incolpati in procedimenti disciplinari, sono mai stati oggetto di contestazioni di natura penale. Fa notare che le intercettazioni e le captazioni di conversazioni dell'on. Ferri sono state eseguite in un lasso temporale piuttosto ri-

stretto, da marzo a maggio 2019; inoltre le conversazioni dell'on. Ferri rappresentano solo una piccola parte delle captazioni e intercettazioni nei confronti dell'indagato Palamara, cosa che consente di ritenerle casuali. Richiamando la giurisprudenza costituzionale, ricorda che ciò che rileva, al fine di discriminare le intercettazioni indirette da quelle casuali, non è il momento in cui il parlamentare viene identificato ma quello a partire dal quale egli diventa obiettivo dell'indagine; nel caso in esame lo spostamento dell'obiettivo dell'indagine anche nei confronti dell'on. Ferri non appare essere avvenuto. Annuncia pertanto il voto contrario alla proposta del relatore da parte del gruppo di appartenenza.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, non essendovi altri interventi, rinvia il seguito e l'eventuale conclusione dell'esame della domanda in titolo alla prossima seduta, che si riserva di convocare il prossimo mercoledì 10 novembre.

La seduta termina alle 14.45.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e V (Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di status e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale. C. 1356 Pella, C. 2071 Silvestroni e C. 2240 Ciaburro (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	7
ALLEGATO (<i>Correzioni di forma approvate</i>)	10

SEDE REFERENTE

Giovedì 4 novembre 2021. — Presidenza del vicepresidente della V Commissione Giorgio LOVECCHIO. — Interviene la sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio dei ministri Deborah Bergamini.

La seduta comincia alle 15.05.

Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di status e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale. C. 1356 Pella, C. 2071 Silvestroni e C. 2240 Ciaburro.
(Seguito dell'esame e conclusione).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 2 novembre 2021.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, avverte che, a seguito delle modifiche apportate al contenuto del provvedimento, i relatori hanno predisposto una proposta di correzioni di forma alla rubrica degli articoli 1 e 2 e al titolo del provvedimento, per

renderli omogenei all'attuale contenuto del testo (*vedi allegato*).

Le Commissioni approvano la proposta di correzioni di forma predisposta dai relatori (*vedi allegato*).

Emanuele PRISCO (FDI), intervenendo per dichiarazione di voto, ringrazia il deputato Pella per aver presentato un provvedimento contenente interventi fortemente richiesti da tutti gli enti locali del nostro Paese. Ringrazia, altresì, i componenti del Comitato ristretto e i relatori per aver svolto, con spirito costituente, un lavoro proficuo che ha permesso di giungere a una sintesi delle posizioni espresse da tutte le forze politiche. Pur apprezzando il tenore di gran parte degli interventi del provvedimento, stigmatizza l'operazione di « cecchinaggio » portata avanti dal Ministero dell'economia e delle finanze e dal Ministero dell'interno, che, richiedendo la soppressione di numerose disposizioni del testo originario, hanno svuotato di contenuto il provvedimento. A suo avviso, infatti, ciò dimostra che il carattere variegato della maggioranza implica che l'unico compromesso raggiungibile è un compromesso al

ribasso. Ritiene, quindi, che il Parlamento abbia perso una preziosa occasione per migliorare il funzionamento degli enti locali e, di conseguenza, fare in modo che siano forniti migliori servizi ai cittadini. Stigmatizza anche il fatto che il Governo non si sia impegnato a inserire nel provvedimento di riforma del testo unico degli enti locali che si accinge a presentare alle Camere il tema dell'elezione diretta del presidente e del consiglio provinciale e del sindaco e del consiglio metropolitano. Ritiene che ciò sia ancora più grave alla luce del fatto che, a suo avviso, il Ministero dell'interno non è particolarmente impegnato a contrastare né l'immigrazione clandestina né l'organizzazione di *rave party* illegali. Tutto ciò premesso, pur ritenendo condivisibile gran parte del contenuto del provvedimento, annuncia, quindi, il voto di astensione del gruppo di Fratelli d'Italia.

Roberto PELLA (FI) osserva come la paternità del provvedimento in esame, che è stato notevolmente ridimensionato rispetto al testo originario, sia da ascrivere agli amministratori locali, e in particolare ai sindaci, appartenenti a tutti gli schieramenti politici, che si sono fatti portatori delle esigenze prospettate dai territori, attraverso proposte di interventi normativi, alcune delle quali sono state recepite, volti a incidere concretamente nella vita quotidiana delle amministrazioni.

Ringrazia i rappresentanti del Governo, e in particolare la Viceministra Castelli, e tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, e in particolare Fratelli d'Italia, per lo spirito costruttivo.

Ringrazia i relatori, Berti e Bitonci, e ricorda l'importante lavoro svolto in sede di Comitato ristretto e di interlocuzioni informali, in cui i deputati di tutte le forze politiche hanno dimostrato un atteggiamento scevro di intenti strumentali.

Ringrazia, inoltre, i presidenti e tutti i membri delle Commissioni e gli uffici che li hanno assistiti.

Ritiene che il provvedimento, per quanto ridimensionato rispetto al testo originario, costituisca comunque un contributo positivo e abbia sciolto alcuni nodi, quale ad esempio il terzo mandato dei sindaci, e

tenuto conto dell'esigenza di differenziare la disciplina in relazione alla dimensione demografica degli enti. Auspica peraltro che vi siano ancora margini per affrontare questioni rimaste irrisolte, quale quella del potere di ordinanza dei sindaci.

Richiama l'estrema delicatezza del ruolo svolto dai sindaci, i quali sono continuamente esposti al rischio di essere sottoposti a procedimenti penali con gravi conseguenze anche nella vita professionale e privata.

Dichiara di essere consapevole del fatto che si sarebbe potuto fare di più, ma di confidare nel contempo che i temi non trattati possano essere oggetto di futuri provvedimenti, nell'ambito della riforma del testo unico sugli enti locali.

Paolo TRANCASSINI (FDI) ritiene che il progressivo ridimensionamento del provvedimento in esame costituisca una grave sconfitta per il Parlamento.

Rileva che qualora i sindaci avessero avuto modo di partecipare ai lavori, quali portatori della forza delle rispettive comunità, avrebbero potuto incidere in modo ben più significativo sul Governo e auspica che siano sempre di più i sindaci disposti a prendere piena consapevolezza della propria forza e a sfidare i rispettivi partiti.

Francesco BERTI (M5S), *relatore per la I Commissione*, anche a nome del relatore per la V Commissione, Bitonci, intende esprimere anzitutto un sentito ringraziamento nei confronti del deputato Pella, per la costante sollecitudine prestata al fine di assicurare una positiva conclusione *dell'iter* del provvedimento a sua prima firma, nonché dei componenti del Comitato ristretto incaricato dell'istruttoria sulle proposte emendative presentate e, più in generale, di tutti i gruppi parlamentari, inclusi naturalmente quelli di opposizione, per l'atteggiamento costruttivo dimostrato nel corso dei lavori e per il proficuo impegno profuso.

Sottolinea infatti come il contributo collaborativo fornito dalle diverse parti ha consentito alle Commissioni riunite I e V di affrontare le numerose questioni concernenti la riforma dell'ordinamento degli enti

locali, disciplinato dal decreto legislativo n. 267 del 2000, che da molto tempo necessitano di un serio ripensamento e di una profonda opera di aggiornamento. Pur rilevando che si poteva naturalmente fare di più, osserva tuttavia come la soppressione di gran parte degli articoli contenuti nel testo iniziale del provvedimento C. 1356 a prima firma Pella, come risultante dalle proposte emendative approvate nel corso dell'esame in sede referente, è dipesa anche dal fatto che, nel tempo trascorso dalla presentazione del citato progetto di legge, talune di quelle medesime disposizioni hanno già trovato accoglimento in altri provvedimenti legislativi approvati dalle Camere.

Nel prendere altresì atto che sul tema certamente rilevante della responsabilità penale dei sindaci i gruppi parlamentari non sono riusciti in sede referente a convergere su di una soluzione condivisa ed assentita dal Governo, auspica viceversa che, sul tema altrettanto rilevante del rapporto intercorrente tra sindaci e consigli comunali, oggetto nello specifico dell'articolo aggiuntivo Bitonci 7.022, ritirato nel corso dell'esame presso le Commissioni di merito e sul quale il Governo aveva peraltro manifestato un orientamento di massima non ostativo, sebbene a condizione che il testo stesso venisse riformulato, si possa ancora pervenire nel corso del successivo esame in Assemblea ad una soluzione positiva.

Osserva, infine, che le bozze sinora circolate del disegno di legge di riforma dell'ordinamento degli enti locali preannunziato dal Governo e dallo stesso dichiarato collegato alla manovra di finanza pubblica rappresentano, a suo avviso, un incoraggiante segnale di attenzione alla materia, che dovrà comunque trovare concreta realizzazione sulla base di un impegno trasversale tra i diversi gruppi parlamentari.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che le Commissioni II, VI, VII, X e XIV, nonché la Commissione parlamentare per le questioni regionali, hanno espresso i loro pareri sul provvedimento in esame, come risultante dagli emendamenti approvati in sede referente, mentre le Commissioni VIII, IX, XI e XII hanno ritenuto di non esprimere il parere.

Le Commissioni deliberano quindi di conferire ai relatori, Berti per la I Commissione e Bitonci per la V Commissione, il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Deliberano altresì di richiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, avverte che le presidenze si riservano di designare i componenti del comitato dei nove sulla base delle designazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.40.

ALLEGATO

Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di status e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale (C. 1356).

CORREZIONI DI FORMA APPROVATE

All'articolo 1, alla rubrica, le parole: enti privati di diritto pubblico sono sostituite dalle seguenti: enti di diritto privato in controllo pubblico;

all'articolo 2, alla rubrica, dopo la parola: Semplificazione sono inserite le seguenti: in materia di controllo di gestione;

il titolo è sostituito dal seguente: Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione del mandato dei sindaci e di controllo di gestione nei comuni di minori dimensioni, nonché al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, in materia di inconfiribilità di incarichi negli enti privati in controllo pubblico.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione	11
Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita. Testo unificato C. 2 d'iniziativa popolare, C. 1418 Zan, C. 1586 Cecconi, C. 1655 Rostan, C. 1875 Sarli, C. 1888 Alessandro Pagano, C. 2982 Sportiello e C. 3101 Trizzino (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) ...	11

SEDE REFERENTE

Giovedì 4 novembre 2021. — Presidenza del vicepresidente della II Commissione, Franco VAZIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 12.55.

Sui lavori della Commissione.

Franco VAZIO, *presidente*, avverte che, poiché nella seduta odierna non sono previste votazioni, ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita.

Testo unificato C. 2 d'iniziativa popolare, C. 1418 Zan, C. 1586 Cecconi, C. 1655 Rostan, C. 1875 Sarli, C. 1888 Alessandro Pagano, C. 2982 Sportiello e C. 3101 Trizzino.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 3 novembre 2021.

Franco VAZIO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri – come convenuto nella riunione degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi – si sono svolti e si sono conclusi gli interventi sul complesso degli emendamenti. Avverte che, secondo intese intercorse per le vie brevi tra i gruppi, nella seduta odierna si procederà solo all'espressione dei pareri da parte dei relatori e del rappresentante del Governo sulle proposte emendative presentate, rinviando alla prossima settimana l'inizio dell'esame delle stesse.

Alfredo BAZOLI (PD), *relatore per la II Commissione*, anche a nome del collega Provenza, relatore per la XII Commissione, fa presente che nella seduta odierna esprimerà i pareri relativi alle proposte emendative riferite agli articoli 1 e 2. Per quanto concerne le proposte emendative riferite all'articolo 1, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative, ad esclusione degli emendamenti Annibali 1.14, Saitta 1.16 e Bologna 1.9 sui quali i relatori si riservano di esprimere il parere all'esito di

una ulteriore valutazione. Con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 2, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative, ad esclusione degli emendamenti Annibaldi 2.12, Sportiello 2.14, Sarli 2.3, Lupi 2.10, Morani 2.24 e 2.25 e Bologna 2.9, sui quali i relatori si riservano di esprimere il parere all'esito di una ulteriore valutazione. Ribadisce che sulle proposte emendative riferite ai successivi articoli i relatori esprimeranno il parere in altra seduta.

Il sottosegretario Francesco Paolo SISTO fa presente che, dopo un'attenta riflessione, il Governo – attesa la natura squisitamente etica del tema oggetto del provvedimento e preso atto che ciascuno deve legittimamente formare il proprio con-

vincimento in merito ad una tematica che investe certamente dei profili politici ma soprattutto dei profili che afferiscono alla coscienza di ciascuno – ritiene di non esprimere il proprio parere e di rimettersi alle decisioni delle Commissioni. Sottolinea che la decisione dell'Esecutivo è stata molto meditata e che prende le mosse dal rispetto che si deve nutrire nei confronti della volontà di ciascun parlamentare su un tema così delicato.

Franco VAZIO, *presidente*, preso atto della posizione dell'Esecutivo, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.05.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2021. Atto n. 315 (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	13
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	15

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 4 novembre 2021. — Presidenza del presidente della IV Commissione, Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Stefania Pucciarelli.

La seduta comincia alle 12.15.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2021.

Atto n. 315.

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 3 novembre 2021.

Maria TRIPODI (FI), *relatrice per la IV Commissione*, anche a nome del relatore per la III Commissione, onorevole Migliore,

illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) richiama l'attenzione delle Commissioni sul regime del cosiddetto compenso forfettario di impiego (CFI) applicato agli equipaggi delle Unità Navali della Marina militare che operano nelle missioni all'estero.

Sottolinea, quindi, che il compenso forfettario d'impiego è una retribuzione generale significativamente inferiore a quella calcolata in base alla diaria giornaliera corrispondente al Paese di destinazione, o afferente a una località diversa purché nello stesso continente del contingentamento. Tale diverso regime determina differenti trattamenti economici tra l'equipaggio di una nave ormeggiata nel porto di un Paese straniero a supporto di una missione internazionale rispetto a quello del personale delle altre Forze armate che operano invece a terra per la stessa missione e che usufruiscono del regime di contingentamento.

Ritiene importante individuare opportuni strumenti compensativi che, tuttavia, non rispondano alla logica dell'invarianza di risorse finanziarie in modo da non in-

ficiare il numero e la consistenza delle attuali operazioni sul mare e dal mare.

Rimarca, inoltre, come anche nel 2021 non siano stati rispettati i tempi previsti dalla legge n. 145 del 2016 per la presentazione al Parlamento delle Deliberazioni sulle missioni internazionali e auspica che in futuro i relativi schemi di decreto possano essere trasmessi a inizio anno.

Da ultimo segnala il notevole incremento della quota di finanziamento delle missioni coperta attraverso obbligazioni esigibili nell'anno successivo e manifesta preoccupazione per un *trend* che, se confermato, potrebbe condurre entro pochi anni a finanziare l'intero ammontare del costo delle missioni internazionali attraverso l'indebitamento sulle quote del fondo relative agli esercizi futuri. Auspica, quindi, un'inversione di tendenza già dal 2022.

Laura BOLDRINI (PD) associandosi, in parte, alle considerazioni del collega Ferrarini, sottolinea la necessità che il Governo trasmetta alle Camere lo schema di decreto in tempo utile – auspicabilmente ad inizio anno – per consentire al Parlamento di esercitare la propria funzione di indirizzo.

La Sottosegretaria Stefania PUCCIARELLI ringrazia i colleghi intervenuti per gli spunti di riflessione e assicura le Commissioni che si farà carico di trovare soluzioni alle richieste avanzate, soprattutto con riguardo al problema del compenso forfettario d'impiego.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni approvano il parere illustrato dai relatori.

La seduta termina alle 12.30.

ALLEGATO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2021 (Atto n. 315).

PARERE APPROVATO

Le Commissioni III (Affari esteri) e IV (Difesa),

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2021 (atto del Governo n. 315);

premesso che:

lo schema di decreto in esame attua le risoluzioni approvate dalle Commissioni competenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, rispettivamente il 22 e il 21 settembre 2021, con le quali, secondo l'articolo 2, comma 2, della legge 21 luglio 2016, n. 145 hanno autorizzato le missioni internazionali e gli interventi di cooperazione allo sviluppo così come modificati dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 2 settembre 2021, che disponeva una diversa destinazione delle risorse assegnate alla scheda n. 52 rispetto a quanto precedentemente stabilito con la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 17 giugno 2021, autorizzata dalla Camera dei deputati il 15 luglio 2021 e dal Senato della Repubblica il 4 agosto 2021;

tali Deliberazioni hanno autorizzato le missioni per il 2021 per un costo complessivo pari a 1.644.150.559 euro, attingendo alle risorse del Fondo pari a 1.364.150.599 euro per il 2021 e per i restanti 280.000.000 a parte della quota di

obbligazioni esigibili nell'esercizio finanziario 2022;

l'Allegato allo schema di decreto evidenzia le modalità di ripartizione delle risorse del Fondo tra gli stati di previsione delle Amministrazioni dello Stato coinvolte, in modo da evidenziare, per ciascun intervento, il fabbisogno finanziario coperto mediante obbligazioni esigibili nell'esercizio finanziario 2021 e quello coperto mediante obbligazioni esigibili nell'esercizio finanziario 2022;

relativamente all'anno 2021, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle finanze, sul capitolo 3006/1, programma 5.8, Fondo per le missioni internazionali, sono appostati fondi pari a 1.482,9 milioni di euro, di cui 682,9 milioni disponibili a legislazione vigente e 800 milioni derivanti dalla legge di bilancio per il 2021, mentre per il 2022 sul capitolo sono presenti 1.600 milioni di euro (850 milioni a legislazione vigente e 750 milioni rifinanziati dalla legge di bilancio per il 2021) e per il 2023 il capitolo presenta 500 milioni di euro, derivanti dalla legge di bilancio per il 2021;

evidenziato che, per quanto riguarda le iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sminamento umanitario le risorse gestite dal MAECI in relazione alle iniziative di cooperazione allo sviluppo, agli interventi di sostegno ai processi di pace, al finanziamento delle misure di rafforzamento della sicurezza, alla partecipazione alle organizzazioni internazionali ed alle misure in relazione alla crisi afghana, passano da 296 milioni, previsti nella scorsa annualità, a

343,8 milioni nel 2021, incremento largamente riconducibile agli stanziamenti per progetti di cooperazione (+ 14 milioni), per quelli di sostegno ai processi di pace (+ 16,3 milioni) e per gli interventi di emergenza e di sicurezza (+ 15 milioni);

considerato che il permanere delle situazioni di disagio ambientale nelle quali si svolgono le missioni internazionali ed esigenze di uniformità di trattamento del personale interessato rendono necessario,

anche per il 2021, confermare le disposizioni stabilite per l'anno 2020 quanto al trattamento di missione spettante al personale impegnato nelle missioni internazionali, calcolando l'indennità sulla diaria giornaliera di una località diversa di quella di destinazione, purché nello stesso continente,

esprimono

PARERE FAVOREVOLE.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06990 Magi: Iniziative per limitare la circolazione di armi da fuoco	17
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	25
5-06991 Ceccanti: Iniziative per escludere dall'applicazione della sperimentazione del voto elettronico nelle prossime elezioni amministrative i comuni sciolti per infiltrazioni mafiose	18
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	27
5-06992 Montaruli e altri: Sulle iniziative assunte per impedire lo svolgimento del <i>rave party</i> di sabato 30 ottobre scorso alle porte della città di Torino	19
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	28
5-06993 Iezzi ed altri: Sulla procedura per dotare le Forze dell'ordine della pistola a impulsi elettrici	19
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	30
5-06994 Baldino ed altri: Iniziative per contrastare i crimini, con particolare riferimento ai femmicidi e ai crimini informatici	20
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	32

SEDE REFERENTE:

DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP. C. 3298 Governo (<i>Seguito esame e conclusione</i>) .	20
<i>ALLEGATO 6 (Proposte emendative approvate)</i>	34

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 4 novembre 2021. — Presidenza del vicepresidente Fausto RACITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Nicola Molteni.

La seduta comincia alle 13.35.

Fausto RACITI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte inoltre che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020, i deputati possono partecipare in videoconferenza all'odierna seduta di interrogazioni a risposta immediata.

5-06990 Magi: Iniziative per limitare la circolazione di armi da fuoco.

Riccardo MAGI (MISTO-A-+E-RI), illustrando la sua interrogazione, ricorda che il 29 ottobre 2021, a Ercolano, Vincenzo

Palumbo ha sparato e ucciso due giovani, sostenendo che fossero in procinto di entrare nella sua proprietà per commettere un furto.

Osserva che dalla ricostruzione dei fatti sinora svolta dalla polizia, avvalorata anche dai provvedimenti del giudice per le indagini preliminari di Napoli, emergerebbe che le vittime erano intente a consultare il sistema satellitare o a fare una telefonata, non essendo nemmeno scese dall'automobile e che Palumbo – definito come una persona non in grado di controllarsi nel provvedimento di custodia cautelare – avrebbe quindi sparato dal balcone di casa 11 colpi verso i due giovani, senza averli avvertiti né intimati ad andarsene.

Rileva quindi come gli episodi in cui persone fanno ricorso ad armi regolarmente detenute per reagire a presunte aggressioni si siano moltiplicati negli ultimi anni: in base ai dati dell'Osservatorio Opal, tra il 2017 e il 2019, sono stati almeno 131 gli omicidi perpetrati con armi regolarmente detenute, a fronte di 91 omicidi di tipo mafioso e 37 per furti o rapine e che in base ai dati della Polizia di Stato si registra, inoltre, un incremento del 9,6 per cento tra il 2013 e il 2020 del numero di licenze di porto d'armi, a fronte di una riduzione del 7,1 per cento di tutti i reati nell'ultimo anno e del 12,8 per cento dei furti; Sottolinea, inoltre, come secondo l'Istat, nel 2019 si sia registrato il minimo storico negli ultimi venti anni di rapine in abitazione.

Sottolinea quindi come la tesi in base alla quale la difesa sarebbe sempre legittima sia di recente culminata in due novelle all'articolo 52 del codice penale (l'ultima del 2019), secondo le quali, nei casi di difesa cosiddetta domiciliare, sarebbe « sempre » sussistente la proporzione tra reazione e offesa ma come si tratti di un'illusione, poiché uno Stato di diritto non può, per definizione, escludere taluni ambiti dalla propria giurisdizione. Evidenzia infatti come la Cassazione abbia più volte affermato che la sussistenza degli elementi di base della legittima difesa restano in ogni caso oggetto di accertamento processuale e come sia incontestabile che l'interpretazione, diffusa

ma errata, della nuova normativa costituisca un problema di ordine pubblico, e che molti cittadini si sentano legittimati all'uso delle armi, anche in virtù della nuova formulazione legislativa, arrivando ad uccidere.

In tale contesto l'interrogazione chiede se – anche alla luce dei dati più recenti a sua disposizione – non ritenga di promuovere in seno al Governo un'iniziativa volta a modificare la normativa vigente al fine di limitare la circolazione delle armi da fuoco.

Il Sottosegretario Nicola MOLTENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Riccardo MAGI (MISTO-A-+E-RI), replicando, fa notare come il dato relativo alla elevata diffusione delle armi da fuoco non possa essere smentito.

Ritiene quindi che dall'inizio della legislatura si sia assistito ad un dibattito ideologico, che, facendo leva su una presunta emergenza di ordine pubblico, ha spinto strumentalmente sull'argomento dell'estensione dell'ambito di applicazione della legittima difesa. Rileva come la realtà sia diversa e come la vera emergenza sia rappresentata dal rischio di un utilizzo improprio delle armi da fuoco – anche se detenute legalmente – che può condurre a situazioni tragiche, come avvenuto nel caso descritto nella interrogazione in titolo e in numerose altre occasioni riportate nelle cronache locali.

Dopo aver fatto notare che il Governo sembra non avere piena consapevolezza di tale questione, in quanto probabilmente definita divisiva, preannuncia che assumerà iniziative adeguate in sede parlamentare al fine di affrontare con efficacia il tema in oggetto.

5-06991 Ceccanti: Iniziative per escludere dall'applicazione della sperimentazione del voto elettronico nelle prossime elezioni amministrative i comuni sciolti per infiltrazioni mafiose.

Stefano CECCANTI (PD) rinuncia ad illustrare la sua interrogazione.

Il Sottosegretario Nicola MOLTENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Stefano CECCANTI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta.

5-06992 Montaruli e altri: Sulle iniziative assunte per impedire lo svolgimento del *rave party* di sabato 30 ottobre scorso alle porte della città di Torino.

Augusta MONTARULI (FDI), illustrando la sua interrogazione, rileva come, dopo i fatti verificatisi nella scorsa estate in provincia di Viterbo, ci si trovi nuovamente di fronte a un *rave party* totalmente illegale organizzato a Nichelino, in provincia di Torino, nel quale i partecipanti hanno violato sistematicamente le vigenti misure sanitarie per il contrasto all'epidemia da COVID-19 e abbiano ampiamente fatto uso di alcol e stupefacenti.

Stigmatizza il fatto che sia stato consentito lo svolgimento di un evento illegale, pur essendo consapevoli della sua organizzazione, al quale hanno preso parte numerose persone provenienti da altri Paesi, fra cui la Francia, proprio negli stessi giorni in cui le autorità francesi vietavano l'ingresso in Francia ai tifosi della squadra di calcio della Lazio.

Evidenzia, inoltre, come ai partecipanti al *rave party* sia stato successivamente consentito di allontanarsi tranquillamente, in quanto le forze dell'ordine si sono limitate alla loro identificazione, e come alcuni di essi, intervistati dalla stampa, abbiano dichiarato che l'evento è stato organizzato in Italia in quanto si tratta del Paese in cui è più facile eludere controlli e divieti.

In tale contesto l'interrogazione chiede quali iniziative siano state assunte per impedire lo svolgimento del *rave party*.

Il Sottosegretario Nicola MOLTENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Augusta MONTARULI (FDI), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta, e rileva come dovrebbe essere insoddisfatto anche il Sottosegretario Molteni, ricor-

dando come il Capogruppo alla Camera della forza politica cui appartiene il Sottosegretario medesimo abbia chiesto le dimissioni della Ministra dell'interno.

Osserva quindi come il Sottosegretario Molteni abbia sostanzialmente scaricato le responsabilità sulle forze dell'ordine.

Il Sottosegretario Nicola MOLTENI nega con forza di aver scaricato responsabilità sulle forze dell'ordine.

Augusta MONTARULI (FDI) ritiene che l'accaduto sia imputabile all'inadeguatezza del vertice politico del Ministero dell'interno.

Giudica incomprensibile il fatto che si sia consentito l'ingresso nel nostro Paese dei partecipanti al *rave party* provenienti da altri Paesi nonostante si avesse la consapevolezza dell'imminente svolgimento dell'evento e che non si sia neppure provveduto, se non tardivamente, a presidiare i caselli autostradali.

Rileva come tale vicenda costituisca un'ulteriore conferma delle vistose lacune nella gestione del Ministero dell'interno e dell'assoluta incapacità della Ministra, di cui ribadisce la richiesta di dimissioni avanzata dal suo gruppo.

5-06993 Iezzi ed altri: Sulla procedura per dotare le Forze dell'ordine della pistola a impulsi elettrici

Gianni TONELLI (LEGA), illustrando l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, rileva come da anni che la Lega-Salvini Premier richieda fortemente la dotazione delle pistole ad impulsi elettronici, dette «*taser*», per le forze dell'ordine e come la sperimentazione dell'utilizzo del *taser* da parte della Polizia di Stato, durata nove mesi e svolta in dodici città, tenendo conto delle apposite linee guida concordate con il Ministero della salute, abbia dato esiti ampiamente positivi, soprattutto con riguardo all'effetto deterrente di tale strumento, al fine di diminuire i casi di utilizzo delle armi da fuoco in dotazione alle forze dell'ordine.

Rileva quindi come le forze dell'ordine siano esposte negli ultimi anni a una vera

pressione mediatica, nonché a un inasprimento delle aggressioni individuali, e come la dotazione sistematica del *taser* alle forze dell'ordine consentirebbe inoltre di calibrare l'uso della forza e facilitare la proporzionalità delle risposte degli agenti, permettendo, al contempo, una difesa efficiente.

In tale contesto l'atto di sindacato ispettivo chiede, dunque, a che punto siano le procedure per dotare in maniera strutturale le Forze dell'ordine di *taser*.

Il Sottosegretario Nicola MOLTENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Gianni TONELLI (LEGA), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta, sia a titolo personale, in quanto appartenente al Corpo della Polizia di Stato, sia a nome del suo gruppo, manifestando profonda soddisfazione per quanto testé affermato dal Sottosegretario.

Ritiene infatti che sulla questione dell'impiego del *taser* si sia assistito ad una battaglia puramente ideologica, volta a delegittimare uno strumento che, invece, ritiene fondamentale, atteso che svolge un'essenziale funzione di deterrenza in vista di una diminuzione dei casi di utilizzo delle armi da fuoco da parte delle forze dell'ordine.

Fa inoltre notare come lo stesso esito della sperimentazione abbia dimostrato che tale strumento di difesa si ponga a tutela sia degli agenti di polizia sia di coloro nei cui confronti viene utilizzato, ovvero soggetti aggressivi e pericolosi, che si trovano spesso in uno stato mentale alterato, imponendo agli operatori di polizia di agire con la massima attenzione e decisione.

5-06994 Baldino ed altri: Iniziative per contrastare i crimini, con particolare riferimento ai femminicidi e ai crimini informatici.

Lucia AZZOLINA (M5S) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Nicola MOLTENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Lucia AZZOLINA (M5S), replicando, si dichiara sostanzialmente soddisfatta della risposta e ringrazia il Sottosegretario Molteni e la Ministra Lamorgese.

Ritiene efficace l'opera di prevenzione svolta a tutela dei minori e coglie l'occasione per esprimere il proprio apprezzamento per il prezioso lavoro svolto in tale ambito dalla Polizia postale, del quale ha, in particolare, avuto modo di rendersi conto durante la propria esperienza di Ministra dell'Istruzione.

Nel contempo ritiene molto allarmanti i dati sui femminicidi e chiede al Ministero dell'Interno di compiere tutti gli sforzi possibili per prevenire e contrastare tali gravissimi reati.

Richiama conclusivamente l'attenzione sull'importanza di specifici progetti di prevenzione a tutela delle donne e dei minori.

Fausto RACITI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.15.

SEDE REFERENTE

Giovedì 4 novembre 2021. — Presidenza del vicepresidente Fausto RACITI. — Intervengono la sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Deborah Bergamini e il sottosegretario di Stato per la giustizia Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 15.

DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP.

C. 3298 Governo.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 3 novembre 2021.

La Sottosegretaria Deborah BERGAMINI chiede, al fine di consentire la prosecuzione delle interlocuzioni informali in

corso, di posticipare la ripresa dell'esame del provvedimento alle 16.

Francesco FORCINITI (MISTO-L'A.C'È) rileva come la maggioranza e il Governo siano venuti meno all'impegno, assunto nella seduta di ieri, di consentire la prosecuzione dell'esame del provvedimento nell'orario previsto dalla convocazione, vale a dire al termine dello svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata, ed esprime inoltre perplessità sul fatto che l'esame possa effettivamente riprendere alle ore 16.

Ritiene che, a fronte della palese incapacità della maggioranza di raggiungere un accordo, la soluzione più corretta sia quella di riferire all'Assemblea sul testo originario del provvedimento.

Emanuele PRISCO (FDI) giudica inaccettabili e irrispettose nei confronti dei membri della Commissione le modalità di conduzione dei lavori, in ordine alle quali precisa peraltro di non addebitare responsabilità al presidente Raciti.

Rileva come da parte dell'opposizione non via sia stato alcun atteggiamento ostruzionistico e come, viceversa, ci si trovi di fronte a un ostruzionismo della maggioranza che sta bloccando l'iter del provvedimento con continui rinvii.

Ritiene che, a fronte dell'incapacità della maggioranza di raggiungere un accordo che consenta di votare i quattro emendamenti rimanenti, la soluzione più ragionevole sia quella di rinviare il seguito dell'esame alla prossima settimana.

Fausto RACITI, *presidente*, rileva come la Presidenza non possa che prendere atto della richiesta di rinvio avanzata dal Governo e avverte pertanto che si passerà ora alla seduta delle Commissioni riunite I e V per l'esame delle proposte di legge in materia di enti locali.

Francesco FORCINITI (MISTO-L'A.C'È) chiede in quale modo si possa passare alla seduta delle Commissioni riunite.

Fausto RACITI, *presidente*, precisa che la seduta della I Commissione sarà im-

mediatamente sospesa e riprenderà alle ore 16, dopo la seduta delle Commissioni riunite I e V. Sospende, quindi, la seduta.

La seduta, sospesa alle 15.05, è ripresa alle 16.50.

Fausto RACITI, *presidente*, avverte che la Commissione è chiamata nella seduta odierna a concludere l'esame in sede referente del provvedimento, esaminando gli emendamenti riferiti all'articolo 1 rimasti accantonati – si tratta degli emendamenti 1.2, 1.7, 1.16 e 1.22 – e passando quindi alla votazione della proposta di conferire il mandato al relatore a riferire all'Assemblea.

Avverte che l'emendamento 1.16 deve intendersi a prima firma del deputato Zannettin.

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, rivedendo il parere precedentemente espresso, esprime parere favorevole sull'emendamento Siracusano 1.22, a condizione che sia ulteriormente riformulato nei termini riportati in allegati (*vedi allegato 6*).

Il Sottosegretario Francesco Paolo SISTO esprime parere conforme a quello espresso dal relatore sull'emendamento Siracusano 1.22.

Enrico COSTA (MISTO-A-+E-RI), illustrando il suo emendamento 1.2, di cui raccomanda l'approvazione, evidenzia come esso miri a prevedere forme di garanzia, a tutela della riservatezza dei cittadini, anche in relazione all'impiego del captatore informatico, strumento che ritiene molto invasivo rispetto alla vita privata di ciascun individuo.

Ritiene infatti necessaria, per l'utilizzo di tale strumento, una verifica puntuale e seria, che, a suo avviso, sarebbe garantita pienamente da un organo giurisdizionale collegiale. Dopo aver fatto notare che si tratta di un tema già posto in passato, evidenzia che, a causa di un veto del gruppo del M5S, si rischia oggi di perdere una grande occasione di introdurre una fonda-

mentale norma a tutela della sfera privata dei cittadini.

Preannuncia pertanto l'intenzione di ripresentare l'emendamento in Assemblea, qualora fosse respinto in questa sede.

Catello VITIELLO (IV) ritiene sbagliato utilizzare strumentalmente delicati temi giuridici per perseguire scopi politici, facendo notare che l'emendamento Costa 1.2, sul quale preannuncia il suo voto favorevole, affronta un tema serio, che richiama la necessità di tutelare la sfera privata dei cittadini da possibili invasioni determinate da uno strumento di indagine per il cui utilizzo, considerata la sua particolare incisività, occorre la massima attenzione e la previsione di adeguate garanzie.

Ritiene che la previsione di una competenza giurisdizionale distrettuale collegiale offra tali garanzie, ritenendo opportuno cogliere tale occasione per introdurre nell'ordinamento una norma sistemica di assoluta importanza.

Preannuncia, infine, il suo voto favorevole anche sul successivo emendamento Siracusano 1.22, come ulteriormente riformulato, pur precisando che la nuova formulazione non appare del tutto soddisfacente, essendo il risultato di una mediazione politica.

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, dichiara di non condividere l'interpretazione del deputato Costa, secondo la quale il provvedimento in esame costituisce l'ultima occasione per intervenire sulla materia, in quanto la Ministra Cartabia ha assunto l'impegno a intervenire successivamente e non c'è motivo di dubitare della serietà di tale impegno.

Roberto TURRI (LEGA) dichiara di condividere le considerazioni dei deputati Costa e Vitiello, ma osserva nel contempo come sull'emendamento 1.2 non vi sia stata una reale volontà di mediazione in seno alla maggioranza, essendo emerso fin dall'inizio che non vi era l'intenzione di approvarlo.

Ritiene che al momento, anche in considerazione dei tempi di esame del prov-

vedimento, non vi siano le condizioni per una riflessione adeguata sul tema del captatore informatico e, pur condividendo sostanzialmente l'impostazione della proposta emendativa in esame, dichiara su di essa l'astensione del suo gruppo.

Augusta MONTARULI (FDI) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento Costa 1.2.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Costa 1.2 e Lupi 1.7.

Fausto RACITI, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Zannettin 1.16 ne accettano la riformulazione proposta dal relatore.

Francesco FORCINITI (MISTO-L'A.C'È) dichiara il voto contrario sull'emendamento 1.16, osservando come non soltanto si sia modificata la disciplina per l'acquisizione dei dati, con l'introduzione dell'obbligo per il pubblico ministero di chiedere l'autorizzazione del giudice con la pretestuosa motivazione della necessità di adeguarsi a una sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, ma si voglia ora prevedere, con l'emendamento in esame, il divieto di utilizzazione, se non unitamente ad altri elementi di prova, dei dati acquisiti prima dell'entrata in vigore del decreto-legge in esame nel rispetto della normativa allora vigente.

Rileva come tale disciplina sia priva di giustificazione, essendo volta a impedire l'utilizzazione di dati acquisiti dal pubblico ministero nel pieno rispetto delle norme allora vigenti, e come essa si traduca in una vera e propria scure che calerà su importanti processi per gravi reati.

Ravvisa una continuità di tale scelta con la riforma Cartabia, che ha di fatto azzerato la legge anticorruzione, e sottolinea come la *ratio* di tale scelta sia quella di offrire un'ennesima forma di salvacondotto.

Osserva, peraltro, come la norma in esame sia inserita in un decreto-legge eterogeneo, che reca disposizioni *ad personam*

in materia di difesa, nonché norme in materia tributaria e di *referendum*, e venga in tal modo sottratta all'esame della Commissione Giustizia, competente in materia, e come, dunque, la Commissione Affari costituzionali non sia politicamente legittimata a intervenire sulla questione.

Stigmatizza, in particolare, l'atteggiamento di forze politiche che hanno ottenuto un ampio consenso elettorale sulla base di posizioni che ora vengono sconfessate in nome di un finto garantismo.

Enrico COSTA (MISTO-A-+E-RI) sottolinea come l'emendamento 1.16 sia volto a introdurre una disciplina transitoria relativa ai dati acquisiti prima dell'entrata in vigore del decreto-legge.

Osserva come il testo originario del provvedimento non recasse una disciplina transitoria in materia e rendesse pertanto tali dati inutilizzabili, mentre la riformulazione della proposta emendativa in esame ne consente l'utilizzazione, seppure a determinate condizioni, e rileva pertanto come l'atteggiamento del Governo al riguardo possa essere considerato un esempio di « schizofrenia » normativa.

Ritiene che la riformulazione proposta presenti profili di criticità per quanto concerne la legittimità costituzionale e sia incoerente rispetto al testo originario del decreto-legge e alla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea.

Dichiara, pertanto, il voto contrario sull'emendamento Siracusano 1.16, come riformulato.

La Commissione approva l'emendamento Siracusano 1.16, come riformulato (*vedi allegato 6*).

Fausto RACITI, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Siracusano 1.22 ne accettano l'ulteriore nuova formulazione proposta dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento Siracusano 1.22, come ulteriormente riformulato (*vedi allegato 6*).

Fausto RACITI, *presidente*, avverte che tutte le Commissioni competenti in sede

consultiva, nonché il Comitato per la legislazione, hanno espresso i loro pareri sul provvedimento.

In particolare, informa che la Commissione Bilancio ha formulato una condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, e che il relatore ha formulato l'emendamento 6.1, volto a recepire tale condizione, il quale sarà ora posto in votazione.

Il Sottosegretario Francesco Paolo SISTO esprime parere favorevole sull'emendamento 6.1 del relatore.

La Commissione approva l'emendamento 6.1 del relatore (*vedi allegato 6*).

Fausto RACITI, *presidente*, avverte che si passerà ora alla votazione della proposta di conferire il mandato al relatore a riferire all'Assemblea.

Emanuele PRISCO (FDI), intervenendo per dichiarazione di voto, osserva come il provvedimento in esame presenti aspetti condivisibili e altri meno. Dopo aver dichiarato di condividere la parte del testo relativa all'articolo 1, evidenzia alcuni profili di criticità relativi agli altri articoli, dai quali, a suo avviso, si desume una tendenza burocratica che complica la vita dei cittadini.

Ritiene incongruo e sbagliato, ad esempio, subordinare il riconoscimento dell'assegno temporaneo per i figli minori ad adempimenti eccessivi, considerato che per altri tipi di prestazioni, come ad esempio nel caso del reddito di cittadinanza, sono state previsti meccanismi automatici di riconoscimento.

Ritiene poi grave che il Governo, con l'articolo 3, prorogando determinati termini in relazione alle richieste di *referendum* abrogativi annunciate nella *Gazzetta Ufficiale* dopo il 15 giugno 2021 ed entro la data di entrata in vigore del decreto-legge, ovvero il 30 settembre 2021, modifichi in corsa le regole del gioco sul tema delicato dei *referendum*. Osserva, infatti, che il Governo, in tal modo, interviene sostanzialmente con una norma *ad hoc*, al fine di

favorire – seppur indirettamente – lo svolgimento di un *referendum* specifico – ovvero quello promosso sul tema della *cannabis* e della liberalizzazione delle droghe – prendendo così posizione su tale delicato argomento. Dopo aver rilevato che su tale questione Fratelli d'Italia « farà muro » e svolgerà una decisa opposizione, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di conferire il mandato al relatore, stigmatizzando, peraltro, il comportamento sostanzialmente ostruzionistico della maggioranza – troppo eterogenea e capace solo di raggiungere compromessi al ribasso – che si è concretizzato, a suo avviso, in continui rinvii e in ripetute forme di dilazione dei tempi, pur a fronte dello spirito costruttivo dell'opposizione.

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, ricollegandosi ad alcune considerazioni svolte dai deputati intervenuti in precedenza con riferimento all'emendamento Zanettin 1.16, ritiene sia fuori di dubbio che, al di fuori di sterili ricostruzioni teoriche che possono

essere svolte sull'argomento, una norma transitoria univoca sull'accesso ai dati di traffico telefonico e telematico appare necessaria, pur potendosi discutere sul come elaborarla. Osserva, infatti, che, altrimenti, si determinerebbe disomogeneità e incertezza interpretativa a livello giurisprudenziale.

Rivolge infine un sentito ringraziamento ai componenti della Commissione e agli uffici per il lavoro svolto.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Fausto RACITI, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 17.35.

ALLEGATO 1

5-06990 Magi: Iniziative per limitare la circolazione di armi da fuoco.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

l'Onorevole interrogante, muovendo da un recentissimo e tragico fatto di cronaca, pone il problema del vigente regime giuridico della legittima difesa e chiede iniziative normative per limitare la circolazione delle armi nel nostro Paese.

Il quesito coinvolge due questioni, quella dell'assetto normativo della legittima difesa e quello della disciplina relativa alla detenzione e circolazione delle armi da fuoco.

Circa il primo aspetto, la materia della legittima difesa è stata oggetto di vari interventi del legislatore, il più recente dei quali realizzato con la legge n. 36 del 26 aprile 2019. Le più recenti linee giurisprudenziali, ed in particolare quelle della Corte di cassazione, emerse all'indomani dell'entrata in vigore della norma, hanno chiarito che il nuovo tenore della legittima difesa rientra senza rotture di continuità nel solco della tradizionale configurazione dell'istituto restando sempre rimesso al prudente accertamento del giudice di merito la valutazione sia della sussistenza dei requisiti strutturali della legittima difesa sia dei dati situazionali e di contesto in cui il fatto concreto è stato realizzato.

Per quanto concerne il profilo della legislazione sul controllo delle armi da fuoco, l'ordinamento italiano risulta da una successiva stratificazione di norme, alcune delle quali di derivazione internazionale o europea. Senza entrare nel dettaglio di una normativa complessa e irta di tecnicità, mi limito ad osservare che il sistema italiano di controllo sulla fabbricazione, commercializzazione e la detenzione di armi da fuoco è oggetto di una disciplina puntuale e ispirata a criteri di massima tracciabilità e sistematico controllo. Le verifiche sono rimesse alle autorità di pubblica sicurezza, attraverso norme stringenti sulla verifica

periodica del possesso dei requisiti soggettivi, anche sanitari, per la concessione di atti permissivi del porto di armi da fuoco così come per il rinnovo, la sospensione e la revoca dei titoli relativi, senza dimenticare il baluardo costituito dalle sanzioni, anche penali, per la violazione della legislazione di settore.

Su questa linea di indirizzo, il Ministero dell'interno ha avviato le iniziative per l'attivazione del nuovo sistema informativo di tracciamento delle armi, previsto dall'articolo 11 del decreto legislativo n. 104/2018. Ulteriori misure di controllo della circolazione delle armi saranno introdotte con l'approvazione della legge comunitaria, di cui è in corso l'*iter* parlamentare. Tale disegno di legge contiene, infatti, disposizioni che adegueranno il nostro ordinamento alle previsioni della direttiva di esecuzione (UE) 2019/68 che ha fissato gli *standard* comuni per l'apposizione sulle armi della marcatura unica delle armi.

Sotto il profilo quantitativo del numero delle autorizzazioni concesse per il porto delle armi, si fa presente che, alla fine dello scorso anno, i permessi concessi per motivi di difesa personale sono stati 54.169. Tuttavia, il 72 per cento di tali licenze è stato rilasciato a guardie giurate che ne hanno bisogno per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Più numerosi invece i titolari dei permessi di porto d'arma lunga per l'esercizio dell'attività venatoria (pari complessivamente a 649.841 soggetti) e di quelli concessi per la disciplina sportiva del tiro a volo (pari a 582.531). Quanto all'incremento, segnalato dall'Onorevole interrogante, del 9,6 per cento del numero delle licenze di porto d'armi tra il 2013 ed il 2020, esso riguarda solo le annualità 2017/2018 e, in modo particolare, le licenze di porto d'arma per attività venatoria e sportiva, nonché quelle per difesa personale

delle guardie giurate, che riflettono l'andamento occupazionale del relativo settore.

Circa i controlli delle Autorità provinciali di pubblica sicurezza, rappresento che nel corso del 2020, le Questure ed i Commissariati di pubblica sicurezza hanno effettuato circa 21.000 controlli nei confronti dei detentori di armi e materie esplosive, culminati – oltretutto in 360

denunce all'Autorità Giudiziaria – in 3.217 ritiri cautelari di armi e materiali esplosivi. Complessivamente, sulla base delle proposte formulate dalle Questure, dai Commissariati di pubblica sicurezza e dai Comandi dell'Arma dei Carabinieri, i Prefetti hanno adottato, durante il 2020, 6.729 divieti di detenzione delle armi, munizioni ed esplosivi.

ALLEGATO 2

5-06991 Ceccanti: Iniziative per escludere dall'applicazione della sperimentazione del voto elettronico nelle prossime elezioni amministrative i comuni sciolti per infiltrazioni mafiose.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative si intendano adottare per garantire che l'applicazione della sperimentazione del voto elettronico nelle prossime elezioni amministrative avvenga in condizioni di sicurezza e non riguardi, per la fase sperimentale, il rinnovo degli organi dei comuni sciolti per infiltrazioni mafiose. Al riguardo rammento che la legge di bilancio per il 2020 ha istituito un Fondo per la sperimentazione del voto elettronico in occasione delle elezioni politiche, europee e dei *referendum* di cui agli articoli 75 e 138 della Costituzione, prevedendo l'emanazione di un apposito decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale. Il predetto provvedimento, adottato il 9 luglio 2021, reca norme per la simulazione e sperimentazione di modalità di espressione del voto in via digitale, limitata a modelli che garantiscano il concreto esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero e degli elettori che, per motivi di lavoro, studio o cure mediche, si trovino in un comune di una regione diversa da quella del comune nelle cui liste elettorali risultano iscritti.

Successivamente, l'articolo 38-*bis*, comma 10, lettere *a)* e *b)*, del decreto-legge n. 77/2021 ha integrato l'articolo 1 della citata legge di bilancio, disponendo sia che il Fondo ha lo scopo di introdurre in via sperimentale modalità di espressione del voto in via digitale anche per le elezioni regionali ed amministrative, sia che le norme del citato decreto « si applicano anche alle elezioni regionali e amministrative, previo il necessario adeguamento da realizzare entro il 31 ottobre 2021 al fine di consen-

tire la sperimentazione per il turno elettorale dell'anno 2022 ». In attuazione di tale normativa, in data 21 ottobre 2021, è stato emanato un nuovo decreto ministeriale integrativo del precedente, firmato dal Ministro dell'interno e dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale.

In merito ai profili di sicurezza della procedura, evidenzio che, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale del 9 luglio 2021, « Lo studio di fattibilità e i requisiti tecnici del sistema di voto elettronico sono predisposti dal Ministero dell'interno, d'intesa con il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, con l'AgID e con le Autorità preposte alla sicurezza cibernetica nazionale ». Pertanto, lo studio di fattibilità ed i requisiti tecnici del sistema di voto elettronico saranno adottati sentita l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Inoltre, in considerazione anche della presumibile complessità delle operazioni in una prima fase di sperimentazione – conseguente alla novità del sistema – si avrà cura, trattandosi spesso di comuni piccoli, di non coinvolgere nella fase di simulazione del voto elettronico i comuni interessati dal rinnovo degli organi elettivi a seguito di scioglimento conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso o simile, *ex* articolo 143, comma 10, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Preciso infine che non essendo stato adottato lo studio di fattibilità, tale fase di sperimentazione non potrebbe comunque ricomprendere i comuni interessati dalla prossima tornata elettorale, prevista per il prossimo 7 novembre.

ALLEGATO 3

5-06992 Montaruli e altri: Sulle iniziative assunte per impedire lo svolgimento del *rave party* di sabato 30 ottobre scorso alle porte della città di Torino.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati,

gli interroganti chiedono di conoscere le iniziative che, in relazione allo svolgimento di un *rave party* iniziato nella notte tra il 30 e il 31 ottobre alle porte di Torino, siano state messe in atto dalle Forze di polizia nelle fasi iniziali e in quelle successive dell'evento.

Occorre premettere che, con riferimento in generale alla tipologia di raduni denominata «*rave parties*», la più recente esperienza investigativa ha consentito di evidenziare come i promotori diffondano i messaggi di invito alla partecipazione ai *rave* tramite canali Telegram privati, fruibili esclusivamente da quei soggetti cui gli amministratori della piattaforma abbiano fornito le chiavi di accesso.

Peraltro, i messaggi con i quali viene fatto conoscere il luogo esatto del raduno sono diffusi solo nell'imminenza dell'inizio del *rave party*, con ulteriore difficoltà per le forze di polizia di predisporre una risposta preventiva.

Nonostante siffatte modalità siano state seguite anche in occasione del *rave party* di Nichelino, le forze di polizia, attingendo a fonti fiduciarie che preavvisavano del possibile svolgimento di un *rave* in una non meglio precisata località del Piemontese, hanno avuto la possibilità di intervenire dalle 22.00 di sabato 30 ottobre nei pressi dell'area industriale dismessa dell'ex FIAT ALLIS.

In quel luogo, infatti, era stata riscontrata la presenza di numerosi veicoli, anche con targa straniera, prevalentemente francese, provenienti dallo svincolo di Stupinigi della tangenziale di Torino.

Questo primo intervento delle forze dell'ordine, come è stato poi precisato anche

dal Prefetto di Torino, è servito a impedire, in virtù delle attività di intercettazione effettuate, che l'area in questione venisse raggiunta da un numero ben superiore di partecipanti, rispetto ai 4.000 che erano già sul luogo.

All'attività di sbarramento effettuata dalle Forze di polizia i partecipanti hanno reagito anche con lanci di sassi, bottiglie e artifici esplodenti, tanto che nelle fasi più concitate si è reso necessario ricorrere a brevi cariche di alleggerimento per disperdere i più facinorosi. Durante gli scontri due operatori del locale Reparto mobile hanno riportato contusioni e lesioni.

La situazione è stata attentamente seguita nella sua evoluzione dalle Autorità di pubblica sicurezza, Prefetto e Questore, presenti entrambi sul posto insieme al Sindaco di Nichelino. Anche in conseguenza di un Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, prontamente convocato dal Prefetto, è stato valutato, date le circostanze, di proseguire l'attività di contenimento e allontanamento posta in essere fino a quel momento, evitando un intervento di forza che sarebbe stato considerato altamente a rischio dal punto di vista dell'ordine pubblico.

L'attività di costante presidio della zona consentiva non solo di impedire altri accessi, ma anche di identificare le persone in uscita dall'area e di effettuare una consistente attività di alleggerimento, mediante la rimozione forzata di alcuni veicoli parcheggiati, procedendo altresì alle contestazioni delle violazioni per l'irrogazione delle sanzioni previste dal Codice della Strada.

Questa linea di azione ha prodotto un evidente effetto dissuasivo, facendo sì che i partecipanti, fin dalla mattina del 1° novembre, lasciassero gradualmente il luogo

dell'evento, completamente liberato dall'abusiva occupazione il giorno seguente.

Complessivamente, dalla serata di sabato 30 ottobre sino alla mattina del 2 novembre scorsi, nell'ambito del dispositivo di ordine e sicurezza pubblica attuato dalla Questura, sono stati impiegati 975 operatori delle Forze di Polizia.

Grazie alle misure di contenimento adottate, oltre all'abbreviamento del raduno e al suo costante monitoraggio, è stato possibile identificare circa 3.000 persone, anche provenienti da altri Paesi europei, e

controllare oltre 1.600 mezzi, procedendo, come detto, in alcuni casi, alla loro rimozione forzata.

Sono stati sottoposti a sequestro due furgoni, 20 casse di amplificazione e 2 mixer e denunciate 6 persone (quattro italiani, subito muniti di foglio di via obbligatorio, e due francesi) in qualità di sospetti organizzatori del raduno illegale. Sono stati emessi finora 40 fogli di via obbligatorio nei confronti di soggetti identificati sul posto.

ALLEGATO 4

5-06993 Iezzi ed altri: Sulla procedura per dotare le Forze dell'ordine della pistola a impulsi elettrici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

l'interrogante chiede notizie in merito allo stato della procedura finalizzata a dotare le Forze di polizia dell'arma a impulsi elettrici detta « *taser* ». Come noto l'acquisizione della predetta tipologia di arma è stata preceduta da una fase sperimentale.

Ricordo anche che il 16 giugno 2020, con provvedimento del Ministro dell'interno, il personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia è stato autorizzato a impiegare il *taser* per i compiti istituzionali, a condizione che esso non ecceda le potenzialità offensive delle Forze di polizia.

Quanto alle fasi della procedura in questione, informo che la gara si è conclusa e che lo scorso 7 luglio è stato stipulato il contratto relativo alla fornitura. Sono inoltre decorsi i previsti 120 giorni per l'approntamento del collaudo delle armi e dei relativi accessori da parte dell'operatore economico aggiudicatario. Quest'ultimo – trascorso il periodo di cui sopra – ha consegnato la fornitura complessiva, consistente in 4.482 pezzi con relativi accessori, per le esigenze delle tre Forze di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza) agli stabilimenti della Polizia di Stato di Senigallia, presso i quali sarà posta nella disponibilità della Commissione di verifica della conformità, affinché ne sia accertata la corrispondenza ai requisiti pattuiti con l'Amministrazione.

In merito ai tempi per la distribuzione dell'arma indicata in oggetto sul territorio nazionale, si specifica che ha avuto inizio la procedura di collaudo da parte della Commissione all'uopo costituita presso gli Stabilimenti della Polizia di Stato di Senigallia.

La procedura dovrà concludersi non più tardi del 20 novembre p.v.. Qualora il collaudo dovesse avere esito negativo, la fornitura sarà inviata all'azienda con le eventuali modifiche da apportare al fine di rendere sicura l'arma.

Nel caso in cui il collaudo andasse a buon fine, si procederà, ambito Polizia di Stato, alla distribuzione delle armi agli 11 Centri Regionali V.E.C.A. (Vestiario, Equipaggiamento, Casermaggio, Armamento) sul territorio nazionale, che dovrebbe terminare approssimativamente entro la fine di novembre. I Centri V.E.C.A. inviteranno, poi, le Questure per il ritiro delle armi ad impulsi elettrici.

Quanto alla Polizia di Stato, 20 *master instructors* sono già stati addestrati. A loro volta dovranno istruire circa 300 « formatori » i quali avranno il compito di formare 1.500 operatori distribuiti sul territorio nazionale, che avranno in dotazione l'arma di cui trattasi solo ed esclusivamente a formazione avvenuta.

Soggiungo infine che è in via di definizione l'iter di adozione del decreto di modifica del decreto del Presidente della Repubblica n. 359/1991, recante il regolamento che stabilisce i criteri per la determinazione dell'armamento in dotazione all'Amministrazione della pubblica sicurezza e al personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia. Il provvedimento è stato da ultimo posto all'ordine del giorno della seduta di « pre-consiglio dei Ministri » lo scorso 27 ottobre ed è stato esaminato.

Il Ministero dell'interno, nei giorni scorsi, ne ha chiesto pertanto l'inserimento all'ordine del giorno del primo Consiglio dei ministri utile.

Relativamente alle modalità di impiego, che fino a quando non sarà concluso l'iter

di approvazione del decreto del Presidente della Repubblica di modifica del regolamento n. 359, che come appena detto è in dirittura di arrivo, rimangono efficaci le indicazioni contenute nel decreto del Ministro dell'interno del 4 luglio 2018.

Inoltre, al fine di recepire le indicazioni formulate dal Consiglio Superiore di Sanità, con decreto del Capo della polizia del 16 giugno 2020, è stato approvato un nuovo Manuale Tecnico Operativo per l'addestramento e la sperimentazione operativa della pistola ad impulsi elettrici « Taser mod. X ». Tale manuale, che è destinato a tutte le Forze di polizia, disciplina le modalità dettagliate di impiego dell'arma, con l'indicazione degli effetti sulla persona, le informazioni sanitarie e le precauzioni di uti-

lizzo, e contiene le integrazioni relative alle precauzioni da adottare in caso di TSO (trattamento sanitario obbligatorio) e la previsione dei tempi di attesa di qualche secondo per la riattivazione dell'impulso elettrico, qualora il primo colpo risultasse inefficace, in conformità al parere espresso dal Consiglio Superiore di Sanità, sopra richiamato.

Infine, comunico che per l'utilizzo dell'arma ad impulsi elettrici gli operatori sono obbligati non solo ad uniformarsi a tutte le raccomandazioni contenute nel citato nuovo Manuale tecnico-operativo, ma anche ad osservare tutte le raccomandazioni apprese nel preventivo corso di formazione per l'uso dell'arma stessa.

ALLEGATO 5

5-06994 Baldino ed altri: Iniziative per contrastare i crimini, con particolare riferimento ai femminicidi e ai crimini informatici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati,

l'Onorevole interrogante, nel riferirsi all'andamento della delittuosità con particolare riguardo ad alcune fattispecie, chiede quali siano le iniziative per contrastarne l'aumento.

Va evidenziato come nel 2020 sia proseguita in maniera ancor più accentuata rispetto al 2019 la diminuzione del numero dei delitti denunciati, scesi del 17,5 per cento in parte anche in ragione delle limitazioni legate alla pandemia.

Per alcune tipologie di reati contro il patrimonio i dati del primo semestre del 2021, non ancora consolidati, hanno fatto registrare un incremento rispetto all'analogo periodo del 2020: i furti nel complesso sono aumentati dell'8,42 per cento, con variazioni di segno opposto a seconda della tipologia di furto, e le rapine del 6,29 per cento, pur con significative diminuzioni di alcune categorie quali quelle ai danni di istituti di credito (-50 per cento) e uffici postali (-21 per cento). L'aspetto principale è, tuttavia, che i medesimi dati, proiettati su scala annuale, fanno registrare, rispetto al 2019, una diminuzione del 36,2 per cento dei furti e del 22,8 per cento delle rapine.

Per quanto riguarda invece il numero di omicidi commessi ai danni di donne, il dato di 57 casi è purtroppo rimasto, nel primo semestre del 2021, su livelli analoghi a quelli registrati nello stesso periodo del 2020 (pari a 62 casi).

Al di là di questi dati sull'andamento della delittuosità, va sottolineato come l'Amministrazione della pubblica sicurezza abbia avviato, ormai da alcuni anni, una serie di progetti, con il preciso obiettivo di « intercettare » i cambiamenti della « minaccia criminale » e rendere più incisiva l'azione di prevenzione e contrasto, anche tramite

l'introduzione di nuovi strumenti e sistemi informatici, anche di analisi, che dovranno assicurare il supporto all'azione investigativa e di prevenzione sviluppata dalle Forze di polizia; per lo sviluppo di questi progetti rivestono, tra l'altro, un'importanza fondamentale i programmi a co-finanziamento europeo, tra cui quelli nell'ambito del P.O.N. Regalità e del Programma Nazionale Fondo Sicurezza Interna a carico dei quali Bono in corso di realizzazione iniziative per un valore di circa 65 milioni di euro.

Su un altro versante, stanno giungendo oggi a completamento una serie di iniziative che porteranno al complessivo rinnovamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e, con specifico riferimento agli illeciti *online*, una particolare attenzione è stata riservata alla Polizia Postale e delle Comunicazioni che è attualmente l'unico polo tra le Forze di Polizia specificamente dedicato al contrasto del *cybercrime*.

Il Ministero dell'interno sta investendo su questa Specialità al fine di renderne ancora più performante l'azione, la quale comprende sia il coinvolgimento operativo nei fori di cooperazione transnazionale di settore – essenziali in ragione delle specifiche caratteristiche di delocalizzazione e assenza di limiti spaziali del crimine informatico – sia le forme investigative più evolute per la prevenzione e la repressione dei crimini informatici sia modalità di maggior prossimità al cittadino, tra cui il Commissariato di pubblica sicurezza *online*, nonché veicolando al pubblico indicazioni pratiche (cosiddetto « *alert* ») per difendersi dalle minacce presenti in Rete.

In questo ambito mi preme sottolineare che, a fronte della crescente rilevanza e complessità dei compiti istituzionali, l'elevazione dell'attuale Servizio al rango di Direzione Centrale – come dettagliato nel

previsto regolamento, definitivamente approvato dal Consiglio dei ministri nella riunione del 27 ottobre scorso – consentirà un’articolazione più strutturata ed una proiezione esterna della Specialità più coerente alla sua esposizione operativa.

L’Amministrazione è, tra l’altro, impegnata nella realizzazione di un Centro Anticrimine per i Minori *Online* (C.A.M.On.), operativo h24 e dedicato alla tutela dei minori *on-line*, e nell’implementazione del progetto, finanziato con fondi europei, per la creazione del Sistema Informativo Nazionale per il Contrasto al *Cyber Crime* – progetto SINC3, in grado di supportare le attività di prevenzione, gestione degli incidenti di sicurezza e diffusione automatizzata di *alert* di sicurezza al circuito delle infrastrutture critiche nazionali.

Ricordo, altresì, che, grazie alla versatilità della piattaforma OF2CEN (*On line Fraud Cyber Centre and Expert Network*) – frutto di specifiche convenzioni intercorse mediante ABI con gran parte del mondo bancario ed operativa per l’analisi ed il contrasto avanzato delle frodi *on line* – la Specialità ha potuto bloccare e recuperare alla fonte ingenti somme di denaro.

Credo che questa breve illustrazione di alcune delle iniziative di prevenzione e contrasto delle forme di delittuosità che destano maggiore allarme sociale dimostri l’impegno del Ministero dell’interno e l’esistenza di una strategia di lungo periodo in grado di adeguare la risposta securitaria al mutamento della società e al rapido progresso tecnologico.

ALLEGATO 6

DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP (C. 3298 Governo).**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

ART. 1.

Al comma 1:

alla lettera a), capoverso 3, sostituire le parole: « ai fini della prosecuzione delle indagini », con le seguenti: « per l'accertamento dei fatti » e le parole: « presso il fornitore con decreto motivato del giudice » con le seguenti: « previa autorizzazione rilasciata dal giudice con decreto motivato, »;

alla lettera b), capoverso 3-bis, sopprimere il terzo periodo;

alla lettera b), dopo il capoverso 3-ter, aggiungere il seguente: « 3-quater. I dati acquisiti in violazione delle disposizioni dei commi 3 e 3-bis non possono essere utilizzati »

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. I dati relativi al traffico telefonico, al traffico telematico e alle chiamate senza risposta, acquisiti nei procedimenti penali in data precedente alla data di entrata in vigore del presente decreto possono essere utilizzati a carico dell'imputato solo unitamente ad altri elementi di prova ed esclusivamente per l'accertamento dei reati per i quali la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel massimo a tre anni, determinata a norma

dell'articolo 4 del codice di procedura penale, e dei reati di minaccia e di molestia o disturbo alle persone con il mezzo del telefono, quando la minaccia, la molestia o il disturbo sono gravi.

1.16. *(Nuova formulazione)* Zanettin, Siracusano, Calabria, Cassinelli, Cristina, Giannone, Pittalis, Rossello, Tartaglione.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Al terzo periodo del comma 1 dell'articolo 267 del codice di procedura penale, le parole: « indica le ragioni » sono sostituite dalle seguenti: « indica le specifiche ragioni ».

1.22. *(Ulteriore nuova formulazione)* Siracusano, Calabria, Zanettin, Cassinelli, Cristina, Giannone, Pittalis, Rossello, Tartaglione.

ART. 6.

All'articolo 6 sostituire i commi 1 e 2 con il seguente:

1. Dall'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Ai relativi adempimenti si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

6.1. Il Relatore.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di <i>status</i> e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale. C. 1356 e abb. (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ..	35
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. Emendamenti C. 3208 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	36
ALLEGATO (<i>Emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione</i>)	39

SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione	37
Modifiche al codice civile e alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di affidamento dei minori. C. 2102 Bazoli, C. 2264 Locatelli, C. 2897 Ascari, C. 2937 Giannone, C. 2796 Bellucci e C. 3148 Boldrini (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	38

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 4 novembre 2021. – Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO. – Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 13.30.

Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di *status* e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale. C. 1356 e abb.

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Franco VAZIO, *presidente*, ricorda che la Commissione sarà chiamata ad esprimere il parere nella stessa seduta odierna. Dà

quindi la parola al relatore, onorevole Di Sarno, per l'illustrazione del provvedimento in esame.

Gianfranco DI SARNO (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione avvia oggi l'esame, ai fini dell'espressione del prescritto parere alle Commissioni riunite I Affari Costituzionali e V Bilancio, del nuovo testo della proposta di legge C. 1356 ed abbinate, recante « Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di *status* e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale », come risultante dalle proposte emendative approvate. Nel passare ad esaminare il contenuto del provvedimento, che a seguito degli emendamenti approvati si compone di 3 articoli, fa presente che l'articolo 1, che investe

profili di interesse della Commissione giustizia, dispone l'inconferibilità degli incarichi amministrativi di vertice negli enti di diritto privato in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione. In proposito rammenta che attualmente l'inconferibilità è prevista per gli incarichi dirigenziali e di amministratore in tali enti (lettere *c*) e *d*) dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013). A tal fine, l'articolo 1 in esame modifica l'articolo 3, comma 1, lettera *a*), del decreto legislativo n. 39 del 2013 prevedendo che a coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti gli incarichi amministrativi di vertice, non solo nelle amministrazioni statali, regionali e locali, come già previsto nel testo vigente, ma anche negli enti di diritto privato in controllo pubblico. L'articolo 2 del nuovo testo in esame dispone una semplificazione contabile per i comuni con meno di 5.000 abitanti, per i quali viene eliminato l'obbligo di effettuare il controllo di gestione previsto dal comma 1 dell'articolo 196 del testo unico degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000. L'articolo 3 reca disposizioni concernenti la limitazione del mandato dei sindaci nei comuni di minori dimensioni, elevando da due a tre il limite dei mandati consecutivi per i sindaci dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (comma 1, lettera *a*), numero 2). Per i sindaci dei comuni con 5.000 o più abitanti rimane il limite di due mandati consecutivi. Inoltre, modificando il comma 2 dell'articolo 51 del citato testo unico degli enti locali, il numero 1) della lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 3 in esame stabilisce che chi abbia ricoperto per due mandati consecutivi la carica di sindaco e di presidente della provincia non sia, allo scadere del secondo mandato immediatamente ricandidabile invece che rieleggibile come attualmente previsto. Tale previsione non si applica qualora uno dei due mandati precedenti abbia avuto durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno per causa diversa dalle dimissioni volontarie (a seguito della

modifica introdotta dalla lettera *b*) del comma 1).

In fine, il comma 2 dell'articolo 3 in esame abroga il comma 138 dell'articolo 1 della n. 56 del 2014 che ha elevato da due a tre il limite di mandati consecutivi per i sindaci dei comuni fino a 3.000 abitanti, introducendo tuttavia un tetto di mandati complessivi pari a tre.

Ciò premesso, non rilevando profili problematici in relazione alle competenze della Commissione Giustizia, propone di esprimere parere favorevole.

Roberto TURRI (LEGA) evidenzia, anche alla luce della sua esperienza di amministratore locale, che il testo in oggetto, nel corso dell'esame in sede referente da parte delle Commissioni di merito, è stato svuotato della gran parte dei contenuti presenti nel testo originario. Ritenendo tuttavia condivisibili le disposizioni recate dai tre articoli rimasti, preannuncia il voto favorevole del gruppo della Lega, esprimendo nel contempo il rammarico del suo gruppo per il risultato raggiunto, anche in considerazione del molto tempo dedicato all'esame del provvedimento dalle Commissioni di merito.

Roberto BAGNASCO (FI), associandosi alle considerazioni del collega, nel dichiarare di condividere il contenuto dei tre articoli del provvedimento, esprime tuttavia la propria delusione per il fatto che molte misure originariamente contenute nel testo non approdino all'esame dell'Assemblea. Fa presente a tale proposito che su tali misure molti amministratori locali facevano affidamento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. Emendamenti C. 3208 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

(Esame e rinvio).

Franco VAZIO, *presidente*, ricorda che la Commissione esamina oggi, ai fini del parere alla XIV Commissione, gli emendamenti Mantovani 6.1 e 6.2, nonché Montaruli 6.3 e 6.4, presentati presso la XIV Commissione ed attinenti ad ambiti di competenza della Commissione Giustizia, al disegno di legge C. 3208 Governo, recante « Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021 » (*vedi allegato*). In proposito, ricorda che al parere della Commissione è riconosciuta, in questa fase, una particolare efficacia vincolante. Nello specifico segnala che, qualora la Commissione esprima parere favorevole su un emendamento, la XIV Commissione è tenuta ad adeguarsi al parere e potrà respingerlo solo per motivi attinenti alla compatibilità con la normativa comunitaria o per esigenze di coordinamento generale; qualora invece la Commissione esprima parere contrario, la XIV Commissione non potrà procedere oltre nell'esame dell'emendamento medesimo.

In sostituzione del relatore, onorevole Bordo, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, procede a illustrare gli emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione. Precisa quindi che gli emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione, in numero di quattro, sono riferiti all'articolo 6 del provvedimento in discussione. Il primo di essi, l'emendamento Mantovani 6.1, è volto a sopprimere l'articolo 6 che delega il Governo ad adeguare compiutamente la normativa nazionale al regolamento istitutivo della Procura europea – regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio, del 12 ottobre 2017 –, modificando il codice di procedura penale per attribuire alla competenza degli uffici giudiziari aventi sede nel capoluogo del distretto di corte d'appello la trattazione dei procedimenti penali per i reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE in ordine ai quali la Procura europea può esercitare la sua competenza, indipendentemente dalla circostanza che detta competenza sia esercitata. La previsione è volta a consentire più agevolmente ai procuratori europei delegati – previsti dal citato

regolamento europeo – di esercitare al meglio le proprie funzioni tra i diversi uffici giudiziari, circoscrivendone gli spostamenti. L'emendamento Montaruli 6.3 integra il comma 1 dell'articolo 6, al fine di circoscrivere la competenza dei citati uffici giudiziari ai casi in cui gli interessi finanziari dell'Unione europea siano lesi in maniera diretta ed esclusiva. L'emendamento Montaruli 6.4 interviene anch'esso sul comma 1 dell'articolo 6, sopprimendo l'espressione « indipendentemente dalla circostanza che detta competenza sia esercitata », per escludere che, ai fini della trattazione da parte degli uffici giudiziari distrettuali dei procedimenti penali per i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea, l'effettivo esercizio della competenza da parte della Procura europea non costituisca una circostanza determinante. L'emendamento Mantovani 6.2, introducendo il comma 1-*bis* all'articolo 6, delega il Governo a redigere, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge di delegazione, uno specifico catalogo delle fattispecie lesive degli interessi finanziari dell'Unione europea.

Ciò premesso, trovandosi nella condizione di sostituire tanto il presidente Perantoni quanto il relatore, ritiene non opportuno formulare una proposta di parere sulle proposte emendative testé illustrate. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta, per consentire che la Commissione si esprima compiutamente alla presenza del presidente Perantoni e dell'onorevole Bordo.

La seduta termina alle 13.35.

SEDE REFERENTE

Giovedì 4 novembre 2021. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 13.35.

Sui lavori della Commissione.

Franco VAZIO, *presidente*, avverte che, poiché nella seduta non sono previste vo-

tazioni, ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

Modifiche al codice civile e alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di affidamento dei minori.

C. 2102 Bazoli, C. 2264 Locatelli, C. 2897 Ascari, C. 2937 Giannone, C. 2796 Bellucci e C. 3148 Boldrini.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 15 giugno 2021.

Franco VAZIO, *presidente*, ricorda che la Commissione ha concluso il programmato ciclo di audizioni e che nella seduta odierna si procederà alla discussione generale.

Veronica GIANNONE (FI), non essendo stato ancora formulata una proposta di testo base, ritiene che la discussione odierna dovrebbe essere finalizzata piuttosto a valutare le modalità più opportune per assicurare la predisposizione di tale testo che dovrebbe costituire la sintesi delle diverse proposte di legge all'esame della Commissione.

Franco VAZIO, *presidente*, nel precisare che la discussione generale ha ad oggetto tutte le proposte di legge all'esame della Commissione, ritiene condivisibili le considerazioni della collega Giannone, che a suo avviso pone un problema concreto. Ritiene altresì che il percorso da seguire per arrivare alla predisposizione di un testo base scaturirà dalle riflessioni che i gruppi vorranno condividere con la relatrice, anche in via informale.

Lucia ANNIBALI (IV), al fine di contribuire al lavoro della relatrice, con la quale ha già interloquito per le vie informali, fa presente che il disegno di legge recante la riforma del processo civile contiene anche un significativo intervento sul tribunale per

i minorenni e in materia di affido, introducendo in particolare una disciplina immediatamente precettiva con riguardo alle modalità per l'ascolto dei minori. Ritiene pertanto che tale elemento vada tenuto nella giusta considerazione, al fine di assicurare il coordinamento tra il testo del disegno di legge in materia di riforma del processo civile e il testo da adottare come testo base.

Valentina PALMISANO (M5S), *relatrice*, fa presente che, avendo la Commissione terminato il ciclo di audizioni sulle proposte di legge in discussione ed essendo stato avviato nel frattempo l'esame del disegno di legge di delega in materia di riforma del processo civile che si occupa di alcuni aspetti oggetto delle citate proposte di legge, ha già interloquito per le vie brevi con diversi colleghi in merito all'opportunità di predisporre, in maniera condivisa, un testo unificato che incida sulle parti che non sono oggetto delle norme che rivedono il processo civile e che intervenga su alcuni punti in cui si ritiene si debbano prevedere norme più puntuali. A tal fine, chiede se gli uffici possano predisporre un raffronto tra il contenuto delle singole proposte di legge in esame e quello del disegno di legge delega in materia di riforma del processo civile. Si dichiara quindi disponibile ad individuare, anche per le vie brevi, assieme ai rappresentanti dei gruppi, le modalità di lavoro più celeri per addivenire a una proposta di testo base.

Franco VAZIO, *presidente*, fa presente che gli Uffici si sono già attivati per produrre la documentazione da lei richiesta. A suo avviso tale studio potrà essere utile per evitare la duplicazione o la sovrapposizione di norme. Ritenendo, quindi, che la relatrice, in attesa della predisposizione della documentazione possa nel frattempo interloquire per le vie brevi con i rappresentanti dei gruppi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.45.

ALLEGATO

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021 (C. 3208 Governo).

EMENDAMENTI TRASMESSI DALLA XIV COMMISSIONE

ART. 6.

Sopprimerlo.

6.1. Mantovani.

Al comma 1, dopo le parole: interessi finanziari dell'Unione europea aggiungere le seguenti: in maniera diretta ed esclusiva.

6.3. Montaruli, Mantovani.

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: indipendentemente dalla circostanza che detta competenza sia esercitata.

6.4. Montaruli, Mantovani.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Il Governo è delegato entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge a redigere uno specifico catalogo delle fattispecie lesive degli interessi finanziari dell'Unione europea.

6.2. Mantovani.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo. C. 1813, approvata dal Senato, e C. 445 Fornaro (Seguito dell'esame e conclusione)	40
ALLEGATO (Documentazione depositata dal rappresentante del Governo)	46

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di status e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale. Nuovo testo C. 1356 e abb. (Parere alle Commissioni riunite I e V) (Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione - Nulla osta)	44
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	45

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di trasparenza nel settore dell'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore e per il contrasto dell'evasione dell'obbligo assicurativo. Seguito esame C. 2104 Alemanno	45
ERRATA CORRIGE	45

SEDE REFERENTE

Giovedì 4 novembre 2021. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 12.30.

Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.

C. 1813, approvata dal Senato, e C. 445 Fornaro.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 ottobre 2020.

Luigi MARATTIN, *presidente*, ricorda che nella seduta del 6 ottobre scorso la Commissione ha deliberato di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame la proposta di legge C. 1813. Avverte poi che sono pervenuti i pareri delle Commissioni I, II, III, IV, VIII, X, XI e XIV, competenti in sede consultiva, mentre la Commissione V si esprimerà per l'Assemblea.

Ricorda inoltre che il provvedimento è iscritto all'ordine del giorno dell'Aula a partire dalla giornata di lunedì 8 novembre prossimo.

Il sottosegretario Federico FRENI, nel depositare agli atti della Commissione un appunto dell'Ufficio del coordinamento legislativo del Ministero dell'economia e delle

finanze e una proposta di testo coordinato con modifiche proposte dal Dipartimento del Tesoro e dalla COVIP (*vedi allegato*), evidenzia che il provvedimento, nel testo approvato dal Senato, presenta alcune criticità strutturali che non consentono al Governo di esprimere un orientamento favorevole sullo stesso. Segnala quindi la necessità di apportare al testo le modifiche indicate nella documentazione depositata, che non incidono sull'impianto della proposta di legge.

Massimo UNGARO (IV), *relatore*, segnalando sul punto l'esistenza di un problema politico tra Governo e Parlamento, ripercorre le tappe della proposta di legge. Ricorda che nel 2013 è stato presentato al Senato un disegno di legge per vietare il finanziamento di imprese che producono mine antiuomo. Il disegno di legge, approvato dal Parlamento nella scorsa Legislatura, è stato rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica nel 2017. Nella presente Legislatura il disegno di legge è stato ripresentato al Senato tenendo conto delle modifiche richieste dalla Presidenza della Repubblica ed è stato approvato all'unanimità da quel ramo del Parlamento nell'aprile 2019; la Commissione Finanze della Camera ne ha avviato l'esame in sede referente più di un anno fa ed ha trasmesso il testo alle Commissioni competenti per l'espressione del parere il 13 ottobre 2020. La V Commissione Bilancio non ha ancora espresso il proprio parere, in mancanza della relazione tecnica, richiesta esattamente un anno fa.

Con specifico riferimento alle criticità individuate nella documentazione testé depositata, segnala innanzitutto quelle relative alla redazione e pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, di un elenco delle imprese che producono mine antiuomo. Nella documentazione si legge che si tratterebbe di un impegno che non rientra tra i compiti tipici delle Banche centrali e i cui costi resterebbero definitivamente a carico della Banca d'Italia, in potenziale contrasto con il divieto di finanziamento monetario a favore del settore pubblico, di cui all'articolo 123 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Non può non rilevare

come si tratti di un argomento che non esita a definire ridicolo; la Banca d'Italia acquista titoli di debito pubblico per miliardi di euro e non potrebbe invece stilare una lista di soggetti, perché si tratterebbe in questo caso di un uso illegittimo di risorse pubbliche!

Ricorda inoltre che la stessa Banca d'Italia, in una memoria depositata nella scorsa Legislatura, in occasione dell'esame della precedente proposta di legge avente il medesimo oggetto, non rilevava in alcun modo questa problematica.

Emerge con evidenza come, ogni volta che il Parlamento si accinge ad approvare la proposta di legge, il Governo frapponga nuovi ostacoli, sollevi nuove questioni problematiche mai evidenziate in precedenza. Ritiene peraltro che quelle indicate nella nota depositata non siano questioni tecniche relative all'impatto delle disposizioni sulla finanza pubblica, ma valutazioni politiche che il Governo dovrebbe chiarire e dichiarare espressamente, anche a tutela e nel rispetto delle prerogative del Parlamento. Auspica in ogni caso che un simile chiarimento possa avvenire dinnanzi all'Assemblea della Camera, in occasione dell'esame del provvedimento previsto a partire dalla prossima settimana.

Il sottosegretario Federico FRENI esclude con fermezza qualsivoglia problema di natura politica da parte dell'Esecutivo, essendo il Governo, come tutti, contrario alle mine antiuomo, la cui produzione e vendita è già da tempo vietata nel Paese. Ribadisce invece l'esistenza di problematiche di carattere tecnico-finanziario nel testo della proposta di legge, che prevede si tradurranno, in mancanza delle modifiche indicate nella documentazione che ha depositato, in un parere contrario del Governo, sia presso la Commissione Bilancio che in Assemblea.

Pertanto, pur comprendendo la volontà del relatore di evitare una terza lettura del provvedimento, che l'introduzione di modifiche al testo renderebbe necessaria, non può non esprimere la preoccupazione che, laddove il Parlamento insistesse nel mantenere l'attuale testo del provvedimento, i problemi di natura tecnico-finanziaria se-

gnalati potrebbero determinare comunque seri ostacoli nell'*iter* del provvedimento.

Ciò detto, riconosce l'assoluta sovranità della Commissione Finanze di conferire il mandato al relatore e sottoporre il provvedimento all'esame dell'Assemblea.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) concorda con il relatore sull'esistenza di un problema di carattere politico. Stigmatizza il fatto che a distanza di un anno dall'avvio dell'esame del provvedimento da parte della Camera, accompagnato da una insistente richiesta di relazione tecnica, il Governo presenti solo oggi, a ridosso del passaggio in Assemblea, una documentazione relativa alle conseguenze finanziarie del provvedimento, senza tra l'altro aver sollevato alcuna questione in occasione dell'esame svolto dal Senato. Esprime poi dubbi sull'effettiva rilevanza delle problematiche finanziarie evidenziate dal Governo.

Rileva inoltre come, nella ordinaria dialettica tra Parlamento e Governo che ha sempre caratterizzato i lavori della Commissione Finanze, vi fossero tutte le possibilità per affrontare ed approfondire per tempo eventuali questioni o problemi tecnici, senza ridursi all'ultimo momento. Intende quindi ribadire, a nome del Partito Democratico, che qualsiasi ritardo che si dovesse registrare nell'*iter* di approvazione del provvedimento non può certamente essere imputato alla Commissione Finanze o al Parlamento, che hanno lavorato correttamente e che da mesi sollecitano un chiarimento da parte dell'Esecutivo.

In considerazione dell'importanza del provvedimento ritiene pertanto opportuno procedere nella seduta odierna al conferimento del mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea ed invita il Governo a esplicitare in quella sede i motivi di carattere finanziario che ostacolerebbero l'approvazione della proposta di legge. Appare evidente che l'Assemblea non potrà che prendere atto di eventuali rilievi che dovessero in quella sede essere formulati dal Governo o dalla Commissione Bilancio.

Massimo UNGARO (IV), *relatore*, alla luce di quanto sinora emerso, ritiene ne-

cessario porre alcune domande puntuali al rappresentante del Governo.

Innanzitutto chiede se il provvedimento abbia o meno impatti sulla finanza pubblica.

Chiede poi se le modifiche delle quali si richiede l'approvazione abbiano significativa rilevanza e, in caso affermativo, vorrebbe conoscere il motivo per il quale queste obiezioni siano state espresse solo nella seduta odierna, dopo anni che il Parlamento sta lavorando al provvedimento. Qualora invece si dovesse trattare di modifiche di limitata rilevanza, propone di approvare il provvedimento nel testo attuale e di intervenire immediatamente dopo con un provvedimento di urgenza per modificare gli aspetti problematici.

Infine invita il sottosegretario a un confronto sul merito delle modifiche richieste, che, a suo avviso, non appaiono di fondamentale importanza.

Vita MARTINCIGLIO (M5S), riservandosi di esaminare con attenzione la documentazione depositata dal rappresentante del Governo, concorda con il relatore Ungaro e con l'onorevole Fragomeli sull'opportunità di procedere con la votazione del mandato al relatore e stigmatizza il ritardo con il quale il Governo ha avanzato i propri rilievi, in spregio alla dignità del Parlamento e della Commissione Finanze.

Ritiene inaccettabile un ulteriore rinvio dell'esame della proposta di legge da parte dell'Assemblea e auspica che in quella sede il Governo possa argomentare le questioni critiche segnalate, anche al fine del parere che la Commissione Bilancio dovrà rendere.

Il sottosegretario Federico FRENI si scusa, a nome del Governo, per il ritardo con il quale sono state presentate le proposte di revisione del provvedimento.

Assicura in ogni caso l'inesistenza di qualsiasi contrarietà politica e assume sul Governo ogni responsabilità – non certo imputabile alla Commissione Finanze – per i ritardi che si sono sinora determinati nell'*iter* del provvedimento.

Segnala infine l'impraticabilità dell'ipotesi di decreto-legge correttivo avanzata dal relatore Ungaro.

Invita quindi la Commissione a valutare, alla luce delle preoccupazioni da lui espresse anche in ordine alla corretta formulazione, anche sul piano tecnico finanziario, del provvedimento, le proposte di modifica indicate nella documentazione depositata, che saranno comunque rappresentate dal Governo anche nel corso del successivo esame presso la Commissione Bilancio e in Assemblea.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) si stupisce che il Governo segnali in questa fase dell'*iter* la necessità di apportare correttivi a un testo che è già stato approvato dal Senato, con modifiche introdotte a seguito del rinvio alle Camere del testo del provvedimento da parte della Presidenza della Repubblica. Chiede pertanto al sottosegretario se sia a conoscenza di ulteriori aspetti problematici che sarebbero da ultimo emersi e che potrebbero essere di ostacolo al successivo *iter*.

Massimo UNGARO (IV), *relatore*, ribadisce il proprio quesito relativo all'eventuale impatto sulla finanza pubblica del provvedimento, che non ha sinora ottenuto risposta.

Chiede quindi se i rilievi emersi in questa seduta siano stati già formulati dal Governo in precedenza e, in caso affermativo, se il Senato non li abbia recepiti. Qualora si trattasse di nuovi rilievi, contesta la serietà delle modalità operative del Governo, che non dovrebbe segnalare aspetti problematici per la prima volta dopo anni che il Parlamento sta lavorando con attenzione e competenza su un provvedimento.

Desidera inoltre sapere su quali basi il sottosegretario abbia espresso preoccupazioni in ordine a possibili ostacoli alla efficace conclusione dell'*iter* del provvedimento, nella sua attuale formulazione.

Non può sottrarsi all'impressione che il Parlamento sia preso in giro, poiché ogni volta che si fa un passo in avanti nella direzione dell'approvazione del provvedimento emergono nuovi ostacoli. Invita il

sottosegretario ad un maggiore rispetto del Parlamento e dei colleghi deputati, della cui intelligenza pare dubitare.

Luigi MARATTIN, *presidente*, pur apprezzando la passione con la quale i commissari, e in particolare il relatore Ungaro, stanno affrontando la discussione, li invita a una maggiore moderazione.

Il sottosegretario Federico FRENI, rispondendo al relatore Ungaro, conferma che il provvedimento è suscettibile di determinare impatti sulla finanza pubblica. A ciò si devono ricondurre i timori da lui formulati e che ha naturalmente espresso esclusivamente a nome del Governo e nei limiti delle sue competenze.

Luigi MARATTIN, *presidente*, prende atto delle scuse avanzate dal rappresentante del Governo per il ritardo con il quale sono stati formulati i rilievi dei quali si discute.

Osserva poi che dalla documentazione depositata emerge come la proposta di legge potrebbe avere un impatto sulla finanza pubblica, con oneri da coprire, per il coinvolgimento del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze, della Banca d'Italia, dell'IVASS e della COVIP. In ogni caso evidenzia che la Commissione parlamentare competente a valutare i rilievi di natura tecnico-finanziaria formulati dal Governo sia la Commissione Bilancio, che, come già riferito, esprimerà il proprio parere all'Assemblea. In relazione a quanto accadrà in Aula si valuteranno le modalità di prosieguo dell'*iter* del provvedimento.

Ritiene pertanto opportuno che la Commissione Finanze concluda il proprio esame in sede referente con la votazione del conferimento del mandato al relatore a riferire in Assemblea, proprio per consentire che si svolgano, sia presso la Commissione Bilancio che in Aula, le necessarie valutazioni di natura tecnico-finanziaria.

Massimo UNGARO (IV), *relatore*, sottolinea nuovamente come l'unico adempimento che la proposta di legge pone a carico degli enti indicati dal presidente

Marattin sia la compilazione di una lista e lo svolgimento di attività di vigilanza e ritiene eccessivo il timore espresso dal Governo sui possibili effetti pregiudizievoli sulla finanza pubblica di queste attività. Ribadisce pertanto la propria convinzione in merito alla natura ostruzionistica dei rilievi formulati dal Governo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sulla proposta di legge C. 1813, approvata dal Senato, e sull'abbinata proposta C. 445 Fornaro. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Luigi MARATTIN, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 12.55.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 4 novembre 2021. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 12.55.

Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di status e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale. Nuovo testo C. 1356 e abb.

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

(Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione — Nulla osta).

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti.

Silvia COVOLO (Lega), *relatrice*, avverte che la Commissione Finanze avvia oggi

l'esame del nuovo testo delle proposte di legge C. 1356 e abb., recanti Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di *status* e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale, ai fini del parere *ex* articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, da rendere alle Commissioni riunite I Affari Costituzionali e V Bilancio.

Segnala innanzitutto che il provvedimento, la cui discussione in Assemblea è prevista a partire dal prossimo lunedì 8 novembre, è stato significativamente modificato nel corso dell'esame in sede referente, che ne ha ridotto i contenuti, espungendo, tra le altre, le disposizioni di carattere fiscale.

Ricorda infatti che il testo originario della proposta di legge C. 1356, adottata come testo base nella seduta del 14 aprile 2021, recava, al Capo VI, Disposizioni in materia di finanza locale, con norme in materia di tassa sui rifiuti — TARI (articoli 24 e 25), imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni (articolo 26), addizionale comunale dei diritti d'imbarco aeroportuali (articolo 27), canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (articolo 28), imposta di registro (articolo 29), contributo unificato per il processo tributario (articolo 31), competenza territoriale delle commissioni tributarie (articolo 32), partecipazione comunale all'accertamento di entrate erariali (articolo 33), contrasto all'evasione fiscale (articoli 34 e 35), e riscossione, accertamento e controllo delle entrate degli enti locali (articolo 36).

Evidenzia inoltre che anche il Capo VI della abbinata proposta di legge C. 2240 reca disposizioni in materia di finanza locale.

Il provvedimento si compone ora di 3 articoli.

In particolare l'articolo 1 vieta di attribuire incarichi amministrativi di vertice negli enti di diritto privato in controllo pubblico a soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno

dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, relativo ai delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione.

L'articolo 2 esclude i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti dall'applicazione del controllo di gestione previsto dal comma 1 dell'articolo 196 del decreto legislativo n. 267 del 2000, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

L'articolo 3, comma 1, lettera *a*), numero 1), prevede che chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di sindaco e di presidente della provincia non è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente ricandidabile, anziché rieleggibile, come previsto dalla norma attualmente in vigore, alle medesime cariche.

Il numero 2) della medesima lettera *a*) prevede che per i sindaci dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti il limite di mandati consecutivi sia fissato a tre, anziché a due.

La lettera *b*) precisa che per i sindaci dei comuni con popolazione pari o superiore a 5.000 abitanti e per i presidenti di provincia è consentito un terzo mandato consecutivo se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie.

Il comma 2 dell'articolo 3 abroga infine l'articolo 1, comma 138 della legge n. 56 del 2014 che eleva da due a tre il limite di mandati consecutivi per i sindaci dei comuni fino a 3.000 abitanti, introducendo tuttavia un tetto di mandati complessivi pari a tre.

In considerazione di quanto sopra esposto propone di formulare un parere di nulla osta sul provvedimento.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 13.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13 alle 13.10.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 4 novembre 2021.

Disposizioni in materia di trasparenza nel settore dell'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore e per il contrasto dell'evasione dell'obbligo assicurativo. Seguito esame C. 2104 Alemanno.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 13.10 alle 13.25.

ERRATA CORRIGE

Nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 687 del 3 novembre 2021, il testo della risposta pubblicato a pagina 100 e a pagina 101 si intende riferito all'interrogazione 5-06946 Fragonelli (Allegato 4).

Conseguentemente, il testo della risposta a pagina 103 si intende riferito all'interrogazione 5-06610 Ubaldo Pagano (Allegato 2).

ALLEGATO

Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo (C. 1813, approvata dal Senato, e C. 445 Fornaro).

**DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL
RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO**



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO

Ufficio legislativo – Economia

Roma, 4 novembre 2021

APPUNTO

Oggetto: **A.C. 1813** – Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.

In merito al disegno di legge in oggetto indicato, all'esito dell'istruttoria compiuta da questo Ufficio congiuntamente al Dipartimento dei Rapporti con il Parlamento che ha coinvolto anche il Ministero dello Sviluppo economico, il Ministero della Difesa, il Ministero degli Affari Esteri e la cooperazione internazionale, la Banca d'Italia, la CONSOB e la COVIP è emersa la necessità che il disegno di legge sia modificato come da allegato testo già coordinato.

Sul punto, il Dipartimento del Tesoro ha rilevato la necessità di modificare il testo del ddl anche per la possibile insorgenza di oneri associati alle incertezze interpretative connesse alla attuale formulazione che derivano dal combinato disposto degli articoli seguenti, i quali sembrerebbero coinvolgere il citato Dipartimento in alcune funzioni di supervisione, nonostante esso non eserciti funzioni di vigilanza su soggetti coinvolti nell'attività di finanziamento in questione. Ci si riferisce al combinato disposto:

- dell'art. 2, lett. f, che individua tra gli organismi di vigilanza "gli eventuali altri soggetti cui sia attribuita in forza della normativa vigente la vigilanza sull'operato degli intermediari abilitati di cui alla lettera a" sicché astrattamente non vi sarebbe certezza se vi sia compreso anche il MEF - DT che vigila sulle fondazioni bancarie;
- dell'art. 3, comma 2, che prevede sia il concerto tra gli tutti organismi di vigilanza per l'adozione delle istruzioni per il controllo rafforzato, sia la pubblicazione di un elenco delle società che trattano in mine antiuomo con l'indicazione dell'ufficio responsabile per la pubblicazione del citato elenco;
- dell'art. 5 che, al comma 1 attribuisce a Banca d'Italia il potere di effettuare in generale verifiche e richiedere dati, notizie, atti e documenti agli intermediari abilitati di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) (sembrerebbe quindi anche alle fondazioni bancarie), mentre al comma 2, prevede che controlli specifici siano effettuati dagli organismi di vigilanza (e quindi, forse, anche dal MEF nel caso delle fondazioni bancarie, ma non ne è chiaro il motivo - posto che le Fondazioni non effettuano finanziamenti ai sensi della normativa sopra richiamata - né quali siano i poteri e le interazioni tra MEF e Banca d'Italia).

Il combinato disposto di tali disposizioni rende, quindi, incerta l'assenza di oneri anche finanziari che graverebbero sul Dipartimento del Tesoro qualora fosse ricompreso tra i "soggetti vigilanti"; tanto più che, come ebbe già modo di rilevare Banca d'Italia, non è chiaro se la redazione dell'elenco delle società comporti una specifica responsabilità, anche in termini di attività di ricerca, che potrebbe risultare onerosa.

Analoghi profili di criticità sono stati segnalati dalla COVIP che, in relazione alla richiesta di predisposizione di RT, ha rappresentato che in assenza delle modifiche proposte con riguardo alla redazione e pubblicazione dell'elenco delle società che producono e commercializzano mine antipersona, munizioni e submunizioni cluster, (modifiche che quindi sono state già integrate nel testo allegato), *“gli adempimenti posti da disegno di legge in capo alla COVIP risulterebbero particolarmente gravosi, trattandosi di attività del tutto nuova che, come detto, esulerebbero con evidenza dalle ordinarie competenze della medesima Autorità e **che richiederebbero sicuramente un accresciuto impegno e maggiori oneri che al momento non si è in grado di quantificare, ma che dovrebbero essere adeguatamente coperti dal disegno di legge**”*.

Peraltro, su tale specifico punto è opportuno, altresì, evidenziare che, nell'ambito dell'istruttoria compiuta, il Ministero degli Affari Esteri e la cooperazione internazionale, nel rilevare come l'attività di produzione, commercializzazione, esportazione e importazione di mine antiuomo e a grappolo in Italia sia vietata, ha rimarcato come la compilazione dell'elenco previsto dalla proposta di legge sia da considerarsi pertanto **attività eventuale** e quindi qualora le istituzioni finanziarie destinatarie della norma, nell'ambito dell'attività ordinaria di vigilanza, acquisiscano la notizia di una o più operazioni che direttamente o indirettamente finanziano produzione o commercializzazione di mine antiuomo o a grappolo, questa notizia dovrà essere resa pubblica.

A seguito di ulteriore approfondimento condotto in data 27 ottobre u.s. il Dipartimento del Tesoro ha reiterato la richiesta di espungere la **Banca d'Italia, l'IVASS e la COVIP** dall'ambito applicativo del disegno di legge di cui trattasi, per le seguenti motivazioni.

Sul piano sostanziale, infatti, il conferimento di nuovi compiti alla Banca d'Italia deve essere vagliato alla luce della disposizione dell'art. 123 del TFUE che stabilisce il divieto di finanziamento monetario da parte della Banca Centrale a favore del settore pubblico. A tale riguardo, l'art. 1 del Regolamento (CE) N. 3603/93 precisa che nella nozione di “altra forma di facilitazione creditizia” rientra “qualsiasi finanziamento di obbligazioni del settore pubblico nei confronti di terzi”. Secondo l'interpretazione consolidata della BCE (v., da ultimo, il parere della BCE CON/2021/29 del 6 Ottobre 2021) tale norma impedisce alle banche centrali nazionali di sostenere i costi di attività che esulano dalla sfera dei compiti tipici delle banche centrali e che dovrebbero far capo al governo degli Stati membri.

Sotto tale profilo, particolarmente problematica appare la previsione di cui all'art. 3, comma 1, ultimo periodo della Proposta di Legge, secondo la quale la Banca d'Italia (unitamente agli altri organismi di vigilanza) sarebbe tenuta a “redigere e pubblicare l'elenco delle società di cui all'articolo 1, comma 1”. Ritenuto che tale compito non rientra tra (e non è strettamente correlato a) i compiti tipici delle banche centrali, e che i relativi oneri resterebbero definitivamente a carico della Banca d'Italia, la previsione in parola appare potenzialmente in contrasto con il divieto di finanziamento monetario di cui all'articolo 123 del TFUE.

A latere si rileva, sotto il profilo procedurale, che ai sensi dell'articolo 127(4) del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) e del terzo alinea dell'articolo 2(1) della Decisione del Consiglio del 29 giugno 1998 relativa alla consultazione della Banca centrale europea da parte delle autorità nazionali sui progetti di disposizioni legislative (98/415/CE), la Proposta di Legge in esame

dovrà essere sottoposta al preventivo parere della Banca Centrale Europea poiché concerne i compiti della Banca d'Italia.

La Covip, per quanto riguarda, in particolare, il compito di redigere e pubblicare l'elenco delle società che producono e commercializzano mine antipersona, munizioni e submunizioni cluster, ha sottolineato come si tratti di un'attività che esula dalle sue competenze e che dovrebbe essere, più appropriatamente, affidata a un organismo che possieda le necessarie competenze. Qualora detta disposizione non venisse emendata, la normativa finirebbe, pertanto, con il porre in capo alla COVIP un compito gravoso e del tutto nuovo, che richiederebbe un accresciuto impegno e maggiori oneri che dovrebbero essere adeguatamente coperti dal disegno di legge.

Analogamente a quanto sostenuto dalla COVIP, anche l'IVASS ha espresso una serie di perplessità di carattere finanziario sul provvedimento, specificando, in particolare, che, non essendo le imprese di assicurazione ricomprese nella definizione di "intermediari" su cui grava il divieto di finanziamento, per effetto dell'entrata in vigore della legge l'IVASS sarebbe chiamata ad effettuare i controlli previsti sui soggetti vigilati limitatamente ai fondi pensione istituiti dalle imprese di assicurazione. Il rispetto della normativa anti-mine nei fondi pensione assicurativi comporterebbe, quindi, per l'IVASS un compito aggiuntivo e di non poco impatto non solo nella predisposizione di istruzioni congiunte con COVIP ma anche nella concreta esplicitazione di dette verifiche sia sul piano cartolare che ispettivo. A detti nuovi adempimenti l'IVASS non potrebbe provvedere con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente (IVASS non ha autonomia decisionale nell'aumentare il numero delle proprie risorse); occorrerebbero, al riguardo, specifiche previsioni legislative a copertura di detti maggiori costi.

Pertanto, si ribadisce la necessità che il testo del ddl in oggetto indicato sia riformulato come la proposta che si allega.

TESTO COORDINATO CON MODIFICHE DT E COVIP

Art. 1.

(Finalità)

1. La presente legge introduce il divieto totale al finanziamento di società in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, che, direttamente o tramite società controllate o collegate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antipersona, delle munizioni e submunizioni cluster, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse. È altresì fatto divieto di svolgere ricerca tecnologica, fabbricazione, vendita e cessione, a qualsiasi titolo, esportazione, importazione e detenzione di munizioni e submunizioni cluster, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse.

2. Le disposizioni del comma 1 non si applicano alle attività espressamente consentite dalla Convenzione sul divieto d'impiego, di stoccaggio, di produzione e di trasferimento delle mine antipersona e sulla loro distruzione, firmata a Ottawa il 3 dicembre 1997, ratificata e resa esecutiva ai sensi della legge 26 marzo 1999, n. 106, e dalla Convenzione di Oslo sulla messa al bando delle munizioni a grappolo, fatta a Dublino il 30 maggio 2008, ratificata e resa esecutiva ai sensi della legge 14 giugno 2011, n. 95.

3. Alle società di cui al comma 1 è preclusa la partecipazione ad ogni bando o programma di finanziamento pubblico.

4. I divieti di cui al comma 1 valgono per tutti gli intermediari abilitati come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera a). È altresì fatto divieto alle ~~fondazioni~~ e ai fondi pensione di investire il proprio patrimonio nelle attività di cui al comma 1.

Art. 2.

(Definizioni)

1. Ai fini della presente legge si intende per:

a) « intermediari abilitati »: ~~le società di intermediazione mobiliare (SIM) italiane, le banche italiane, le società di gestione del risparmio (SGR) italiane~~ **gli organismi di investimento collettivi**, le società di investimento a capitale variabile (SICAV), **le imprese di assicurazione italiane**, gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, ivi inclusi i confidi, le banche di Paesi membri dell'Unione europea, le imprese di investimento di Paesi membri dell'Unione europea, le banche extracomunitarie, ~~gli agenti di cambio iscritti nel ruolo unico nazionale tenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze, nonché le fondazioni di origine bancaria e i fondi pensione;~~

b) « finanziamento »: ogni forma di supporto finanziario effettuato anche attraverso società controllate, aventi sede in Italia o all'estero, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la concessione di credito sotto qualsiasi forma, il rilascio di garanzie finanziarie, l'assunzione di partecipazioni, l'acquisto o la sottoscrizione di strumenti finanziari emessi dalle società di cui al presente articolo;

c) « mina antipersona »: ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 2, della Convenzione sul divieto d'impiego, di stoccaggio, di produzione e di trasferimento delle mine antipersona e sulla loro distruzione, firmata a Ottawa il 3 dicembre 1997, di cui alla legge 26 marzo 1999, n. 106, una mina progettata in modo tale da esplodere a causa della presenza, prossimità o contatto di una persona e tale da incapacitare, ferire o uccidere una o più persone. Le mine progettate per essere detonate dalla presenza, prossimità o contatto di un veicolo, invece che di una persona, e dotate di dispositivi di anti manipolazione, non sono considerate mine antipersona per il solo fatto di essere così congegnate;

d) « mina »: una munizione progettata per essere posta sotto, sopra o presso il terreno o qualsiasi altra superficie, e per essere fatta esplodere dalla presenza, prossimità o contatto di una persona o veicolo;

e) « munizioni e submunizioni cluster »: ai sensi dell'articolo 2 della Convenzione di Oslo sulla messa al bando delle munizioni a grappolo, fatta a Dublino il 30 maggio 2008, di cui alla legge 14 giugno 2011, n. 95, ogni munizione convenzionale idonea a disperdere o rilasciare submunizioni esplosive ciascuna di peso inferiore a 20 chilogrammi, fatte salve le specifiche di esclusione indicate dalle lettere a), b) e c) del comma 2 del medesimo articolo 2 della Convenzione;

f) « organismi di vigilanza »: ~~la Banca d'Italia, l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS) e la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) e gli eventuali altri soggetti cui sia attribuita~~

~~in forza della normativa vigente la vigilanza sull'operato degli intermediari abilitati di cui alla lettera a);~~

Art. 3.

(Compiti degli organismi di vigilanza)

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli organismi di vigilanza emanano, di concerto tra loro, apposite istruzioni per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati onde contrastare il finanziamento della produzione, utilizzo, assemblaggio, riparazione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, stoccaggio, detenzione o trasporto delle mine antipersona, delle munizioni e submunizioni cluster e di loro singoli componenti. ~~. Nello stesso termine, i medesimi organismi di vigilanza provvedono, a redigere e pubblicare l'elenco delle società di cui all'articolo 1, comma 1, e ad indicare l'ufficio responsabile della pubblicazione annuale del medesimo elenco.~~

2. Qualora gli organismi di vigilanza, nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza, acquisiscano notizia di una o più operazioni che direttamente o indirettamente finanziano la produzione, utilizzo, assemblaggio, riparazione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, stoccaggio, detenzione o trasporto delle mine antipersona, delle munizioni e submunizioni cluster e di loro singoli componenti, i medesimi organismi di vigilanza provvedono a darne pubblicità attraverso modalità da individuare nell'ambito delle istruzioni di cui al comma 1.

3. Nell'ambito dei compiti riguardanti l'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF), istituita presso la Banca d'Italia dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, i controlli dei flussi finanziari sono estesi alle imprese e alle società di cui all'articolo 1, comma 1.

Art. 4.

(Compiti degli intermediari)

1. Entro novanta giorni dalla pubblicazione dell'elenco di cui all'articolo 3, comma 1, gli intermediari finanziari provvedono ad escludere dai prodotti offerti ogni componente che costituisca supporto finanziario alle società incluse nel predetto elenco.

Art. 5.

(Verifiche)

~~**1. Al fine di verificare il rispetto dei divieti di cui all'articolo 1, la Banca d'Italia può richiedere dati, notizie, atti e documenti agli intermediari abilitati di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), e, se necessario, può effettuare verifiche presso la sede degli stessi.**~~

2. Gli organismi di vigilanza provvedono, nell'ambito delle ispezioni e dei controlli a carico dei soggetti vigilati, anche a controlli specifici di valutazione dell'attività connessa alla funzione di *compliance* in relazione ai divieti di cui alla presente legge.

Art. 6.

(Sanzioni)

1. Gli intermediari abilitati i quali non osservino i divieti di cui all'articolo 1 sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 150.000 a euro 1.500.000, per i casi di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

1-bis. All'applicazione delle sanzioni nei confronti degli intermediari abilitati di cui al comma 1 provvedono, secondo le attribuzioni di rispettiva competenza, gli organismi di vigilanza di cui al presente articolo.

2. Salvo che il fatto costituisca reato, i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione o di direzione degli intermediari abilitati o che, per loro conto, svolgono funzioni di controllo, i quali non osservino i divieti di cui all'articolo 1, sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 50.000 a euro 250.000.

3. L'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal presente articolo comporta la perdita temporanea, per una durata non inferiore a due mesi e non superiore a tre anni, dei requisiti di onorabilità per i rappresentanti legali dei soggetti abilitati, delle società di gestione del mercato, nonché per i revisori e i promotori finanziari e, per i rappresentanti legali di società quotate, l'incapacità temporanea ad assumere

incarichi di amministrazione, direzione e controllo nell'ambito di società quotate e di società appartenenti al medesimo gruppo di società quotate.

Art. 7.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Prevenzione della dispersione scolastica mediante l'introduzione sperimentale delle competenze non cognitive nel metodo didattico. Esame C. 2372 Lupi 52

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07002 Aprea: Sulla necessità di misure in favore delle biblioteche e degli archivi 53

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 55

5-07000 Toccafondi: Sullo stato dei lavori di restauro e risanamento conservativo del Museo delle porcellane della Richard Ginori 53

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 57

5-07001 Carbonaro: Sulle procedure di assunzione in ruolo del personale AFAV 53

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 58

5-07003 Di Giorgi: Sui criteri di erogazione dei contributi ex FUS per il triennio 2022-2024 . 53

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 60

5-07004 Fusacchia: Sulle iniziative per favorire lo sviluppo dell'arte digitale 53

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 62

5-07006 Mollicone: Sull'impiego delle risorse del PNRR per la digitalizzazione dei beni culturali minori dei Borghi 54

ALLEGATO 6 (Testo della risposta) 63

5-07007 Belotti: Sui criteri di nomina dei sovrintendenti delle Fondazioni lirico-sinfoniche . 54

ALLEGATO 7 (Testo della risposta) 64

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 4 novembre 2021.

Prevenzione della dispersione scolastica mediante l'introduzione sperimentale delle competenze non cognitive nel metodo didattico.

Esame C. 2372 Lupi.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 12.15 alle 13.20.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 4 novembre 2021. — Presidenza del vicepresidente Nicola FRATOIANNI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la cultura Lucia Borgonzoni.

La seduta comincia alle 13.50.

Nicola FRATOIANNI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-07002 Aprea: Sulla necessità di misure in favore delle biblioteche e degli archivi.

Valentina APREA (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lucia BORGONZONI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Valentina APREA (FI), replicando, si dichiara pienamente soddisfatta.

5-07000 Toccafondi: Sullo stato dei lavori di restauro e risanamento conservativo del Museo delle porcelane della Richard Ginori.

Gabriele TOCCAFONDI (IV) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lucia BORGONZONI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Gabriele TOCCAFONDI (IV), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta molto dettagliata e degli ingenti investimenti fatti dal Ministero per salvare il museo e metterlo a disposizione della cittadinanza. Tuttavia, esprime perplessità per il cronoprogramma, rilevando che i lavori per il nuovo museo non sono ancora iniziati e manifestando preoccupazione per il fatto che, per la sua apertura al pubblico, i tempi appaiono ancora lunghi.

5-07001 Carbonaro: Sulle procedure di assunzione in ruolo del personale AFAV.

Alessandra CARBONARO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lucia BORGONZONI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Alessandra CARBONARO (M5S), replicando, esprime soddisfazione per il dato rassicurante dell'avvenuto avvio della procedura per l'espletamento delle prove orali.

Si dichiara rincuorata anche dal dato relativo allo stanziamento finanziario, che giudica cospicuo. Auspica che l'ultima prova del concorso sia espletata in tempi celeri e si addivenga presto alle assunzioni, tenuto conto dell'importanza del ruolo svolto dal personale vigilante, che è indispensabile per assicurare l'apertura di musei e siti di interesse culturale.

5-07003 Di Giorgi: Sui criteri di erogazione dei contributi ex FUS per il triennio 2022-2024.

Michele NITTI (PD), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lucia BORGONZONI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Michele NITTI (PD), replicando, sottolinea che c'era grande attesa per l'approvazione dello schema di decreto FUS 2022-2024, il cui contenuto dovrà essere valutato anche alla luce delle risorse che saranno stanziare con la prossima legge di bilancio. Apprezza la valorizzazione del settore della danza, sollecitata da più parti nelle audizioni svoltesi finora nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle Fondazioni lirico-sinfoniche. L'introduzione del sotto-settore delle istituzioni concertistico-orchestrali costituisce, a suo avviso, un'iniziativa storica, perché consente di creare finalmente nuove orchestre là dove sono assenti le fondazioni lirico-sinfoniche. Le nuove orchestre rappresentano una grande opportunità per gli studenti e per i territori interessati. Auspica che gli enti pubblici territoriali si impegnino per utilizzare le risorse in tal senso, anche per recuperare quella mancanza di centralità che il settore culturale ha avuto finora rispetto alle misure di politica economica.

5-07004 Fusacchia: Sulle iniziative per favorire lo sviluppo dell'arte digitale.

Alessandro FUSACCHIA (M-MAIE-PSI-FE) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lucia BORGONZONI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Alessandro FUSACCHIA (M-MAIE-PSI-FE), replicando, prende atto degli indirizzi chiari che emergono dalla risposta in merito alla formazione, che apprezza perché c'è bisogno di nuove competenze. Per il resto esprime soddisfazione, a condizione tuttavia, e lo auspica, che l'istituenda commissione di esperti sarà capace di un esercizio di trasparenza e mobilitazione pubblica e di mantenere un dialogo aperto con il resto del Paese, per diventare il fulcro verso cui far convergere le migliori ipotesi per costruire l'agenda del Governo e del Parlamento sul tema e varare le misure più idonee per favorire lo sviluppo dell'arte digitale.

5-07006 Mollicone: Sull'impiego delle risorse del PNRR per la digitalizzazione dei beni culturali minori dei Borghi.

Federico MOLLICONE (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lucia BORGONZONI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Federico MOLLICONE (FDI), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta e dà atto anche dell'impegno personale della sottosegretaria sul tema, ma si dice insoddisfatto per quanto riguarda la misura dello stanziamento. È dell'avviso, infatti, che le risorse stanziare non siano sufficienti, a fronte del numero di borghi e piccoli comuni italiani, per realizzare un'azione coordinata e sinergica che consegua insieme innovazione e riqualificazione dei borghi. Non si tratta di effettuare semplicemente piccoli interventi, ma di avere una diversa visione del turismo e di recupero del territorio al di fuori delle città d'arte. Si tratta di incentivare il cosiddetto turismo *slow* e identitario. Auspica che si compia qualche sforzo in più per stanziare maggiori finanziamenti.

5-07007 Belotti: Sui criteri di nomina dei sovrintendenti delle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Cristina PATELLI (LEGA), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lucia BORGONZONI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Cristina PATELLI (LEGA), replicando, dopo essersi dichiarata soddisfatta della risposta, ricorda che nel 1996 il legislatore fece una scelta epocale trasformando gli enti lirici, versanti in condizioni critiche, in fondazioni. Il coraggioso intervento riformatore aveva un obiettivo: il coinvolgimento finanziario dei privati nella gestione e nel sostegno. Evidenzia che, trascorsi 25 anni, a detta di tutti gli osservatori e di tutti i documenti pubblici, bilanci e relazioni ministeriali, l'obiettivo non è stato centrato. La legge Bray, dalla cui emanazione sono trascorsi dieci anni, ha offerto strumenti finanziari, allo scopo di pagare i debiti ai fornitori, e giuridici per la ristrutturazione e il rilancio delle fondazioni liriche che nel frattempo erano quasi tutte tecnicamente « fallite » perché insolventi. Sottolinea che è stata resa nota in questi giorni l'intenzione del Governo di erogare importi cospicui allo scopo di patrimonializzare fondazioni ancora in gravi difficoltà e squilibrio, nell'interesse pubblico. Ritiene che – nonostante il sistema di controllo interno ed esterno esercitato dai collegi dei revisori e dalla Corte dei conti – la pura e semplice condizione di molte fondazioni liriche certifichi il mancato funzionamento di qualcosa: a suo avviso, si tratta della carenza, in molti gestori, delle qualità indispensabili per governare realtà così complesse. Ribadisce che è necessario rivedere i criteri di scelta delle figure che amministrano le fondazioni.

Nicola FRATOIANNI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

ALLEGATO 1

5-07002 Aprea: Sulla necessità di misure in favore delle biblioteche e degli archivi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in esame, sulla base degli elementi forniti dalla Direzione generale competente, rappresento quanto segue.

Le biblioteche statali del Ministero della cultura durante la pandemia non hanno mai arrestato il loro servizio, neanche durante il primo *lockdown*, in quanto i dipendenti hanno sempre lavorato mettendosi al servizio della cittadinanza. Rispetto ad altri settori, essendo queste realtà già avanzate dal punto di vista tecnologico, sono riuscite a fornire tutti i possibili servizi *on line*, dalle informazioni bibliografiche all'esecuzione di riproduzioni.

Relativamente alle restrizioni di accesso alle biblioteche, a cui si fa riferimento nell'interrogazione, si evidenzia che ad oggi, con la cancellazione del distanziamento, anche per le biblioteche statali del Ministero della cultura è in via di eliminazione l'obbligo di prenotazione, compatibilmente con le risorse di personale presenti.

Per quanto concerne la quarantena dei libri, è senz'altro opportuno tenere conto dell'assenza di prescrizioni specifiche da parte del Comitato tecnico-scientifico e del Ministero della salute, nonché dell'evoluzione della situazione epidemiologica in miglioramento grazie al progresso della vaccinazione.

Per completezza d'informazioni si evidenzia che nel 2020 sono state emanate dall'istituto centrale per la patologia degli archivi e del libro, le linee guida per la gestione delle operazioni di sanificazione e disinfezione degli ambienti di Archivi e Biblioteche, nelle quali si indicavano inizialmente in 10 i giorni di quarantena, che poi sono stati ridotti a 7 dallo stesso Isti-

tuto alla luce del Rapporto del Ministero della Salute. Tali indicazioni non erano comunque da intendersi come prescrizioni, quanto piuttosto come *standard* di sicurezza ai fini del contenimento della pandemia. L'Istituto, di recente, ha aggiornato le linee guida. Nel dettaglio, ha ritenuto opportuno non eliminare del tutto la quarantena bensì limitarla a 48 ore per quanto riguarda il materiale di natura porosa o semi-porosa (compreso quindi il materiale fotografico), mantenendola invece a 7 giorni per beni composti prevalentemente da materiale non poroso come plastica e metalli.

Sulla scorta di tanto, la Direzione generale biblioteche e diritto d'autore, con circolare adottata ieri, ha invitato tutte le Biblioteche pubbliche statali a ridurre la quarantena a 48 ore, salvo che per i beni composti prevalentemente da materiale non poroso per i quali il periodo è esteso a 7 giorni. Restano escluse dalla quarantena le attività che si esauriscono interamente all'interno delle strutture bibliotecarie, vale a dire le operazioni di consultazione, studio o riproduzione delle opere, purché esse avvengano previa sanificazione delle mani da parte degli utilizzatori e in costanza di un corretto uso della mascherina.

Per ciò che concerne l'apertura del servizio al pubblico negli Archivi di Stato, si precisa che gli stessi hanno proceduto al ripristino del servizio di consultazione nelle sale di studio, già a partire dal 19 maggio 2020. Le disposizioni limitative adottate successivamente hanno sempre previsto l'esclusione degli Archivi di Stato dai luoghi della cultura sottoposti a sospensione del servizio pubblico. Di conseguenza, gli Isti-

tuti hanno continuato ad assicurare il servizio anche attraverso l'adozione di misure organizzative finalizzate a garantire il rispetto delle norme di contenimento previste per l'emergenza epidemica.

Infine, in ottemperanza alle disposizioni contenute nel decreto-legge capienza, anche per gli Archivi di Stato si è provveduto a ripristinare la capienza al 100 per cento nelle sale studio.

ALLEGATO 2

5-07000 Toccafondi: Sullo stato dei lavori di restauro e risanamento conservativo del Museo delle porcellane della Richard Ginori.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in esame, sulla base degli elementi forniti dal Segretariato Generale, rappresento quanto segue.

Consapevoli dell'importanza storica e culturale del patrimonio artistico e documentario legato alle produzioni di porcellane artistiche realizzate, nelle diverse epoche, a Sesto Fiorentino, nel mese di dicembre 2019, questo Ministero, la Regione Toscana e il Comune di Sesto Fiorentino hanno costituito la « Fondazione Museo Archivio Richard Ginori della manifattura di Doccia » ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio e in attuazione dell'Accordo di valorizzazione sottoscritto dagli stessi soggetti in data 14 febbraio 2018.

La Fondazione ha lo scopo, tra gli altri, di promuovere l'istituzione del museo per la conservazione e la migliore fruizione dei beni culturali afferenti alla collezione di porcellane della Manifattura di Doccia.

A tal fine il Ministero si è impegnato a contribuire alla gestione della Fondazione, nonché a finanziare il restauro dell'immobile destinato a sede del Museo, già acquisito al patrimonio dello Stato, con risorse pari a 1.900.000,00 euro, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013.

Nello specifico, tra i lavori da effettuare vi sono: sostituzione, adeguamento e messa in norma degli impianti tecnologici esistenti e della centrale termica; eliminazione delle barriere architettoniche; verifiche e/o consolidamento dei solai e del controsoffitto (compreso il miglioramento sismico); rifacimento dei servizi igienici; adeguamento del museo alla normativa antincendio e rifacimento dei pavimenti.

Nell'ottobre 2018 è stato, inoltre, siglato l'accordo tra il Segretariato – Servizio II del MIC e il Polo Museale della Toscana, Beneficiario e Stazione Appaltante, per consentire l'avvio dell'intervento.

Successivamente, nel luglio 2019, il Polo Museale della Toscana ha avanzato una proposta di variazione temporale del cronoprogramma, indicando quale data di conclusione dei lavori i mesi di aprile-maggio 2022, e tale proposta veniva accolta.

La gara per la progettazione definitiva ed esecutiva, pubblicata dalla Centrale Unica di Committenza, Invitalia S.P.A., il 24 marzo 2020 con base d'asta di 163.177,90 euro, è stata aggiudicata il 6 agosto 2020 e pubblicata il 7 ottobre 2020, per un importo pari a 95.459,07 euro, con un ribasso del 41,5 per cento.

In data 19 luglio 2021, è stato stipulato il contratto tra la Stazione Appaltante Direzione Regionale Musei e i progettisti affidatari. Dal contratto si evincono specifiche tempistiche in relazione al termine per la valutazione di vulnerabilità sismica e la consegna degli elaborati relativi alla vulnerabilità geologica e geotermica dell'immobile, inoltre, vengono previste le tempistiche per l'approvazione della progettazione definitiva e per la redazione della progettazione esecutiva.

Nei giorni 11, 12 e 26 ottobre 2021, sono stati effettuati alcuni rilievi tecnici all'interno e all'esterno dell'edificio al fine di definire il piano di indagini strutturali.

Ad oggi, il Ministero ha erogato un importo di 86.149,83 euro in favore della Direzione Regionale Musei ai sensi dell'articolo 6 dell'Accordo sopra richiamato.

ALLEGATO 3

5-07001 Carbonaro: Sulle procedure di assunzione in ruolo del personale AFAV.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in esame, sulla base degli elementi forniti dalla Direzione Generale competente, rappresento quanto segue.

In merito alle procedure di reclutamento indette dal Ministero della cultura e citate dall'interrogante, non è riscontrabile alcuna disparità di trattamento tra i candidati, in quanto ognuna delle predette procedure è oggetto di distinte norme concernenti l'autorizzazione all'esperimento delle stesse.

In particolare, la procedura selettiva volta al reclutamento di n. 1.052 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato, con profilo professionale di « assistente alla fruizione, accoglienza e vigilanza », è stata avviata sulla base dell'articolo 3 della legge n. 56 del 2019 (cosiddetta legge concretezza), il quale prevede, tra l'altro, la possibilità per le amministrazioni pubbliche di avviare procedure concorsuali nel limite massimo dell'80 per cento delle facoltà assunzionali previste per ciascun anno. Quanto alla selezione dei candidati, la legge n. 56 del 2019 prevede che questa avvenga secondo modalità semplificate, anche in deroga alla disciplina prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, per quanto concerne, in particolare la tipologia e le modalità di svolgimento delle prove di esame, prevedendo, inoltre, forme semplificate di svolgimento delle prove scritte, anche concentrando le medesime in un'unica prova sulle materie previste dal bando, eventualmente mediante il ricorso a domande con risposta a scelta multipla, fermo lo svolgimento della prova orale sulla base di quanto stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica n. 487/1994.

Per quanto riguarda, invece, la procedura selettiva volta al reclutamento di n. 500

unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato, con profilo di « operatore alla custodia, vigilanza e accoglienza », si rappresenta che la stessa è sottoposta ad una disciplina del tutto speciale rispetto a quella generalmente applicabile ai concorsi pubblici. Detta disciplina, in particolare, prevede che il reclutamento delle unità di personale con qualifiche e profili professionali in relazione ai quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, avvenga « mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento » dei Centri per l'impiego territorialmente competenti. Quanto alla selezione dei candidati (articolo 27, comma 2, decreto del Presidente della Repubblica n. 487/1994), si prevede che la stessa si svolga mediante prove di idoneità, consistenti, nello svolgimento di prove pratiche attitudinali ovvero in sperimentazioni lavorative i cui contenuti sono determinati con riferimento a quelli previsti nelle declaratorie e nei mansionari di qualifica, categoria e profilo professionale dei comparti di appartenenza od eventualmente anche delle singole amministrazioni.

Risulta, dunque, evidente che i due concorsi sopra richiamati sono sottoposti a normative di settore del tutto differenziate, che determinano anche diverse modalità di svolgimento delle prove selettive.

Per quanto riguarda, inoltre, il reclutamento di n. 100 unità di personale con profilo di « assistente alla fruizione, accoglienza e vigilanza », il decreto interministeriale del 30 giugno 2021 con cui è stata indetta la prova concorsuale, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 64 del 13 agosto 2021, ha previsto lo svolgimento di prove d'esame, consistenti in una sola prova scritta e in una eventuale prova orale. Ciò in applicazione di quanto previsto dal decreto-legge n. 44 del 2021 (decreto-legge Covid),

che ha introdotto una procedura semplificata per quelle procedure concorsuali i cui bandi sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del decreto.

In data 20 settembre 2021, questo Ministero ha richiesto in via formale al Dipartimento della funzione pubblica l'avvio della procedura selettiva volta al reclutamento di 100 unità di personale con profilo di « assistente alla fruizione, accoglienza e vigilanza ».

In relazione allo stato delle procedure di reclutamento indicate, faccio presente che lo svolgimento del concorso pubblico per il reclutamento di n. 1052 unità di personale con profilo di « assistente alla fruizione, accoglienza e vigilanza » è ormai in stato avanzato, essendosi conclusa la fase delle prove scritte e residuando uni-

camente la prova orale. Ai fini dello svolgimento di quest'ultima, peraltro, segnalo che sono già state avviate le attività preliminari intese alla nomina delle sottocommissioni esaminatrici tenute all'espletamento della stessa prova.

Per quanto riguarda, invece, la procedura selettiva per il reclutamento di n. 500 unità di personale con profilo di « operatore alla custodia, vigilanza e accoglienza », il Ministero ha già proceduto all'inquadramento dei lavoratori utilmente selezionati presso le regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Veneto e Provincia autonoma di Trento, mentre sono in corso di svolgimento le attività per la definizione della medesima procedura nelle restanti regioni.

ALLEGATO 4

5-07003 Di Giorgi: Sui criteri di erogazione dei contributi ex FUS per il triennio 2022-2024.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in esame, sulla base degli elementi forniti dalla Direzione Generale competente, rappresento quanto segue.

Il nuovo schema di decreto ministeriale FUS 2022-2024 è stato elaborato nella prospettiva dell'apertura di un nuovo triennio di programmazione e contribuzione (2022-2024), tenendo conto che il 2022 sarà verosimilmente caratterizzato dalla progressiva uscita dalla pandemia da COVID-19 e dalla ripresa delle attività di spettacolo.

Nello specifico, il decreto riporta alcune modifiche al decreto ministeriale 27 luglio 2017 e definisce le modalità per l'erogazione dei contributi per il triennio 2022-2024 per tutti i soggetti finanziati.

Tra i principali interventi si prevede l'introduzione di nuovi settori e sottosettori per cui è possibile presentare domanda di contributo a valere sul FUS, tra cui centri di produzione musicale, centri coreografici nazionali e altri; vengono introdotte le « prime istanze triennali » (in sostituzione delle « prime istanze »), indicando con tale espressione tutti i soggetti che non hanno beneficiato di contributi FUS a valere sul precedente triennio 2018-2020; viene reintrodotta per la maggior parte dei settori il meccanismo di ingresso accesso « automatico » (a prescindere dal punteggio di qualità artistica ottenuto) dei soggetti che raggiungano il punteggio massimo di qualità indicizzata (25 punti); per l'anno 2022 agli organismi già finanziati a valere sul FUS per il 2018-20 è riconosciuta una anticipazione fino all'80 per cento del contributo 2021; ai soggetti sostenuti ai sensi del decreto ministeriale 31 dicembre 2020 viene riconosciuta un'anticipazione pari al 65 per cento del contributo 2021; per gli altri l'anticipazione è pari al 50 per cento della media del contributo del settore

nel 2021. Dal secondo anno tutti ricevono un'anticipazione pari all'80 per cento del contributo dell'annualità precedente.

Quanto alle disposizioni settoriali, in tutti gli ambiti è stata operata una revisione dei requisiti degli organismi di programmazione in coerenza con quanto disposto dal decreto ministeriale 31 dicembre 2020 (con la previsione di differenti fasce di attività).

Per i Teatri Nazionali è stata aumentata la percentuale di giornate recitative prodotte rappresentate al di fuori della regione di appartenenza e viene riconosciuta, oltre i minimi, il 10 per cento delle giornate recitative di ospitalità, ai fini di promuovere la circuitazione degli spettacoli; per i Teatri Nazionali e per i Teatri di rilevante interesse culturale viene stata estesa la possibilità di conferma degli organi statutari a due e viene incrementato (da due a tre) il numero massimo delle prestazioni artistiche del direttore.

Per la musica è stato introdotto il nuovo sottosettore delle ICO (istituzioni concertistico orchestrali) non ancora riconosciute a valere sulla legge n. 800 del 1967 all'articolo 19 comma 3; all'interno dell'articolo dei complessi strumentali è introdotto il riferimento alla musica « jazz » e viene individuata la soglia del 20 per cento per attività svolte in Italia e all'estero presso altri organismi ospitanti; è introdotto il nuovo settore dei centri di produzione musica e ai soggetti operanti nel settore della programmazione di attività concertistiche e corali è consentito di ospitare anche attività teatrali (max 5 per cento).

Per la danza vengono introdotti i nuovi settori dei Centri Coreografici Nazionali e Centri di Rilevante Interesse e, in merito ai centri di produzione della danza, è aumentata la percentuale relativa alle ospitalità

realizzate presso altre sale ed è introdotta la possibilità di realizzare tali attività presso spazi, anche all'aperto.

Con riguardo al settore circo e spettacolo viaggiante viene introdotto l'articolo Centri di produzione di circo e vengono altresì chiarite le disposizioni in materia di acquisto di attrazioni nel settore dello spettacolo viaggiante.

È stato, infine, incrementato il numero dei progetti di promozione ammissibili per ogni ambito (fino a 30 progetti rispettivamente per le attività di musica e teatro, fino a 25 progetti per le attività di danza, fino a 20 progetti per le attività di circo e spettacolo viaggiante) e in merito ai progetti speciali è eliminato il requisito di professionalità del richiedente ed è affidato alle commissioni il compito di esprimere un parere in merito alle istanze da ammettere a contributo.

In conclusione, in considerazione dell'emergenza sanitaria da COVID-19, per l'annualità 2022 è prevista, ai fini della determinazione della quota di contributo, l'applicazione di una maggiore soglia di tolleranza tra consuntivo e preventivo dei valori complessivi di qualità indicizzata e dimen-

sione quantitativa, pari almeno al venti per cento. In caso di riaccuirsi dell'emergenza sanitaria potrà inoltre essere applicata una riduzione percentuale anche ai minimi di attività. Sono state inoltre incluse, nell'alveo dei costi ammissibili di progetto, le spese effettuate dagli organismi per l'adeguamento alle misure di sicurezza a contenimento del contagio da COVID-19, per la tutela della salute del personale e degli spettatori e per la promozione attraverso strumenti digitali.

In ultimo, per assicurare una maggiore valorizzazione della qualità dei progetti, viene aumentato il numero dei componenti delle Commissioni, che passano da 5 a 7 (di cui n. 4 nominati dal Ministro della cultura, compreso il Presidente, e n. 3 dalla Conferenza unificata) ed è previsto che gli organismi che ottengano un contributo a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo nel triennio 2022-2024 si impegnino a porre in essere, ove possibile, la riprogrammazione delle attività sospese o cancellate a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, con riguardo ai contratti annullati o cancellati e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti.

ALLEGATO 5

5-07004 Fusacchia: sulle iniziative per favorire lo sviluppo dell'arte digitale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in esame, sulla base degli elementi forniti dalla Direzione Generale competente, rappresento quanto segue.

La digitalizzazione è un tema fondamentale e strategico per i beni culturali. Grazie alla produzione digitale si creano, infatti, nuove occasioni di valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale del nostro Paese.

Negli ultimi tempi, complice la crisi pandemica, si è assistito a una notevole crescita delle produzioni dell'arte digitale.

La crisi pandemica, tuttavia, se da un lato ha spinto istituti e luoghi della cultura a confrontarsi con tale tema, dall'altro ha dato piena consapevolezza di quanto sia necessario investire nuove risorse nella implementazione dell'offerta digitale del patrimonio culturale nazionale.

Un passo in tale direzione è stato sicuramente fatto con l'istituzione della *Digital Library*, un istituto autonomo dedicato alla digitalizzazione del patrimonio custodito nelle biblioteche e negli archivi che permetterà allo Stato italiano di competere con i giganti informatici del *web*. Ancora più di recente è stato istituito il Museo nazionale dell'arte digitale che avrà sede a Milano e sarà dedicato alla produzione e presentazione di contenuti digitali, svolgendo appunto un ruolo strategico nello scenario culturale contemporaneo, sempre più digitalizzato, connesso e globalizzato, in cui la stessa nozione di opera e di pubblico va inevitabilmente evolvendo.

Le piattaforme e le strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale rientrano, inoltre, tra gli interventi di finanziamento previsti nell'ambito delle misure di attuazione e di riforme nell'ambito del PNRR.

Per affrontare il divario digitale risulta, infatti, indispensabile ridisegnare le infra-

strutture e i sistemi digitali nell'area del patrimonio culturale e rafforzare le capacità del personale per gestire la transizione digitale. La creazione di un'infrastruttura efficiente contribuirà a ridurre le inefficienze del sistema e ad abbassare i costi di gestione, a rinnovare il rapporto tra autorità pubbliche e cittadini e a facilitare la crescita del mercato dei servizi culturali, grazie anche alle imprese culturali e creative.

Come evidenziato dall'On. Interrogante, all'interno del vasto campo dell'arte digitale, vi è il tema degli NFT (*Non Fungibile Tokens*), la cui complessità necessita di un approccio ermeneutico scrupoloso e necessariamente multidisciplinare, al fine di poterne compiutamente regolamentare ogni aspetto giuridico e normativo.

La rapida crescita registrata nell'ambito della produzione dell'arte digitale, che si riflette nella continua espansione del relativo mercato e delle operazioni commerciali e finanziarie connesse, rende il fenomeno degli NFT's una realtà ormai tangibile nel panorama culturale internazionale.

Questa nuova tecnologia ha determinato un'importante innovazione nel mercato dell'arte. In particolare, da un punto di vista giuridico, una delle principali peculiarità di tali strumenti è rappresentata dalla scissione tra l'acquisto materiale dell'opera d'arte e l'acquisto del relativo diritto di proprietà: chi acquista un'opera legata ad un NFT non acquisisce l'opera in sé, ma la possibilità di vantare un diritto sull'opera.

Proprio in questi giorni, presso il Ministero sarà attivata una commissione di esperti con il compito di supportare l'attività di regolamentazione della produzione dell'arte digitale, mediante uno studio approfondito del tema nelle sue molteplici sfaccettature.

ALLEGATO 6

5-07006 Mollicone: Sull'impiego delle risorse del PNRR per la digitalizzazione dei beni culturali minori dei Borghi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in esame, sulla base degli elementi forniti dalle strutture ministeriali competenti, rappresento quanto segue.

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, l'adeguamento e il potenziamento della digitalizzazione del territorio nazionale sono previsti dalla Missione 1 Componente C1 la cui attuazione spetta alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD).

Il Ministero della cultura, nell'ambito della Componente C3 della Missione I, è titolare dell'investimento Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale, per un totale di 500 milioni di euro. L'investimento mira a colmare il divario digitale esistente e a massimizzare il potenziale degli uffici locali incaricati della conservazione del patrimonio, dei musei, degli archivi e delle biblioteche.

Sempre nell'ambito della medesima missione, il MiC è titolare dell'investimento Attrattività dei Borghi, le cui risorse saranno assegnate mediante bando/avviso pubblico attraverso i quali saranno selezionate le progettualità presentate da borghi e piccoli comuni.

Gli obiettivi principali dell'investimento sono:

1) recuperare e valorizzare il patrimonio culturale storico materiale e immateriale, salvaguardando l'identità dei luoghi e conservando i valori dei paesaggi storici;

2) valorizzare e qualificare l'offerta turistica (ospitalità e servizi), le piccole infrastrutture turistiche e le attività culturali per potenziare l'offerta turistico-culturale delle aree interessate;

3) migliorare il coordinamento e la gestione dei servizi turistici e culturali, promuovendo anche la creazione di reti e l'uso del digitale;

4) rilanciare le imprese creative, le attività commerciali, agroalimentari e artigianali, valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche locali.

Pertanto, in tale ambito, i borghi/piccoli comuni potranno presentare iniziative progettuali volte a prevedere, tra gli altri, il miglioramento, il coordinamento e la gestione dei servizi turistici e culturali, promuovendo anche la creazione di reti e l'uso del digitale.

ALLEGATO 7

5-07007 Belotti: Sui criteri di nomina dei sovrintendenti delle Fondazioni lirico-sinfoniche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento al quesito posto dagli On.li interroganti, faccio presente come il disegno di legge in materia di spettacolo – approvato dal Consiglio dei ministri il 10 giugno 2021 scorso e attualmente all’esame parlamentare – propone la riapertura della delega legislativa di riforma dello spettacolo, già prevista dalla legge n. 175 del 2017, in forza della quale il Governo potrà adottare decreti legislativi per il coordinamento e il riordino delle disposizioni riguardanti, fra l’altro, le fondazioni lirico-sinfoniche.

Orbene, fra i principi e criteri direttivi rispetto ai quali la delega dovrà esercitarsi – questi oggetto, al momento dell’approvazione della legge n. 175 del 2017, di grande condivisione politica – vi è proprio quello concernente la revisione delle modalità di nomina e dei requisiti del sovrintendente.

Quanto al disegno di legge, si confida che lo stesso venga a breve approvato,

anche in ragione della sua natura di disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica 2021-2023.

Il testo finale, peraltro, terrà conto delle modifiche che il Parlamento, in questi giorni, sta ritenendo utile apportarvi, anche mediante integrazioni in esso di alcune parti del testo unificato in materia di spettacolo adottato dalle commissioni 7^a e 11^a riunite.

In conclusione, in merito alle osservazioni poste dagli interroganti sulle lungaggini relative alle nomine dei Soprintendenti, si rappresenta che ad oggi la complessità delle nomine deriva dagli statuti delle Fondazioni i quali disciplinano le nomine stesse. È auspicabile in tal senso una revisione degli statuti delle Fondazioni affinché al loro interno vengano indicate tempistiche specifiche in relazione alla nomina dei soprintendenti.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della proposta di piano per la transizione ecologica (atto n. 297) di rappresentanti dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)	66
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06995 Fregolent: Messa in sicurezza del viadotto Costa Rossa sull'autostrada A12 a Sestri Levante e dell'autostrada A6 Savona-Torino, con particolare riguardo ai ponti ivi presenti <i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	66 70
5-06996 Pezzopane: Tempi di apertura, anche parziale, al transito del ponte Leonardo Da Vinci sul fiume Reno, lungo la strada provinciale 325 « di Val Setta e Val di Bisenzio », nel comune di Sasso Marconi (BO)	66
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	71
5-06997 Valbusa: Tempi di realizzazione del casello autostradale di Castelnuovo del Garda . <i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	67 72
5-06998 Zolezzi: Interferenza tra la progettazione delle opere autostradali Mantova-Cremona e Tirreno-Brennero nonché della riqualificazione della strada statale 10 e l'iter di approvazione del progetto di raddoppio ferroviario tra Mantova, Cremona e Codogno	67
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	73
5-06999 Silvestri: Processi per la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico di ponti, viadotti e gallerie, anche attraverso una riforma del codice dei contratti pubblici	67
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	74

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	68
5-05672 Grippa: Tempi e modalità di realizzazione della cosiddetta « variante di Vasto » alla strada statale 16 Adriatica	68
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	76
5-06163 Foti: Danni conseguenti allo sversamento nel fiume Trebbia di fango a seguito della manutenzione dell'impianto di scarico della diga di Boschi (PC)	68
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	77
5-06260 Gariglio: Stato del subentro della società Alto Adriatico alla società Autovie venete nella concessione della autostrada A4, anche ai fini dell'ultimazione dei lavori della terza corsia	68
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i>	79
5-06645 Miceli: Valutazione degli elementi storico-paesaggistici e di rischio idrogeologico per la realizzazione dei lavori di ammodernamento del tratto stradale Palermo-Lercara Friddi <i>ALLEGATO 9 (Testo della risposta)</i>	68 80

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 4 novembre 2021.

Audizione, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della proposta di piano per la transizione ecologica (atto n. 297) di rappresentanti dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

L'audizione si è svolta dalle 13.30 alle 13.55.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 4 novembre 2021. — Presidenza della vicepresidente Rossella MURONI. — Interviene, da remoto, il viceministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Alessandro Morelli.

La seduta comincia alle 14.

Rossella MURONI, *presidente*, avverte che la pubblicità della seduta sarà assicurata – ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento e la prassi applicativa dei pareri della Giunta del Regolamento del 14 luglio 2004 e 26 giugno 2013 – anche attraverso la *web-tv* della Camera dei Deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 135-ter del Regolamento, aventi ad oggetto questioni di competenza del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

Ricorda che, per ciascuna interrogazione, il presentatore ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto, mentre il rappresentante del Governo ha non più di tre minuti per la risposta. Successivamente, l'interrogante ha facoltà di replica, per non più di due minuti.

5-06995 Fregolent: Messa in sicurezza del viadotto Costa Rossa sull'autostrada A12 a Sestri Levante e

dell'autostrada A6 Savona-Torino, con particolare riguardo ai ponti ivi presenti.

Silvia FREGOLENT (IV) rinuncia all'illustrazione, rinviando al testo scritto.

Il Viceministro Alessandro MORELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Silvia FREGOLENT (IV), replicando, ricorda come l'interrogazione faccia riferimento ad una vicenda non recente – fortunatamente risoltasi in tempi fisiologici – che tuttavia si innesta nel quadro delle gravi criticità dei collegamenti tra la Liguria e il Piemonte. Si tratta infatti di infrastrutture vetuste, collocate in territori fragili, che richiederebbero un' incisiva azione di manutenzione su cui richiama l'attenzione del Governo, pur consapevole che ogni intervento si ripercuote negativamente sul traffico di persone e merci.

5-06996 Pezzopane: Tempi di apertura, anche parziale, al transito del ponte Leonardo Da Vinci sul fiume Reno, lungo la strada provinciale 325 « di Val Setta e Val di Bisenzio », nel comune di Sasso Marconi (BO).

Gianluca BENAMATI (PD), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il Viceministro Alessandro MORELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Gianluca BENAMATI (PD), replicando in qualità di cofirmatario, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta, che non chiarisce l'effettiva tempistica dell'intervento oggetto del quesito. Ribadisce come si tratti di un'infrastruttura che riveste un ruolo fondamentale per il territorio e per la quale va subito messa in campo un'azione incisiva per la riapertura, sia pur parziale, al traffico, richiamando tutti gli enti interessati, compreso l'Anas e il Governo nazionale, al massimo impegno in questa direzione.

5-06997 Valbusa: Tempi di realizzazione del casello autostradale di Castelnuovo del Garda.

Vania VALBUSA (LEGA), illustra l'interrogazione in titolo.

Il Viceministro Alessandro MORELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Vania VALBUSA (LEGA), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta, sicuramente in linea con le attese del territorio per la realizzazione di un'opera da tempo attesa.

5-06998 Zolezzi: Interferenza tra la progettazione delle opere autostradali Mantova-Cremona e Tirreno-Brennero nonché della riqualificazione della strada statale 10 e l'iter di approvazione del progetto di raddoppio ferroviario tra Mantova, Cremona e Codogno.

Alberto ZOLEZZI (M5S) rinuncia all'illustrazione, rinviando al testo scritto.

Il Viceministro Alessandro MORELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Alberto ZOLEZZI (M5S), replicando, ringrazia il viceministro per la risposta, che contiene a suo giudizio molte buone notizie. Tiene a sottolineare la multidisciplinarietà dell'intervento in quel territorio: il raddoppio ferroviario – essenziale in un'area dove da più di 51 giorni il livello di PM10 è superiore ai limiti consentiti – sembra però rallentato a causa della interferenza con due autostrade, le cui fasi progettuali sono del tutto immature e che a suo avviso non sono utili per la viabilità dei cittadini. Non bisogna dimenticare che la mobilità su ferro è trenta volte inferiore, in termini di emissioni in atmosfera, a quella su gomma.

Sottolinea, quindi, favorevolmente l'avvio entro il mese di novembre del percorso autorizzativo di un progetto che a suo giudizio compie in pieno l'obiettivo della transizione ecologica. Per quanto riguarda,

invece, la realizzazione delle autostrade, ribadisce come questa sarebbe a suo giudizio del tutto inutile, comportando per di più un danno rilevante al paesaggio. In ultimo, ritiene che le risorse stanziare per gli interventi sulla strada statale SS10 riportati nella risposta del rappresentante del Governo, seppur utili, siano tuttavia insufficienti, essendo necessari su quell'arteria interventi più consistenti.

5-06999 Silvestri: Processi per la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico di ponti, viadotti e gallerie, anche attraverso una riforma del codice dei contratti pubblici.

Rachele SILVESTRI (FDI), illustra da remoto l'interrogazione in titolo.

Il Viceministro Alessandro MORELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Rachele SILVESTRI (FDI), replicando da remoto, ringrazia il Viceministro per la risposta, sottolineando come il proprio gruppo sia sempre a disposizione per portare contributi positivi finalizzati allo snellimento delle procedure amministrative relative alla realizzazione di infrastrutture. Purtroppo la cronaca evidenzia numerosi casi di ponti e viadotti ammalorati sui quali è urgente intervenire e prende atto che la risposta del rappresentante del Governo sembra andare proprio in questa direzione. Preannuncia che il proprio gruppo continuerà a vigilare su tale importante tema, affinché sia garantita pienamente la sicurezza delle infrastrutture al servizio dei cittadini.

Rossella MURONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

INTERROGAZIONI

Giovedì 4 novembre 2021. — Presidenza del vicepresidente Alessio BUTTI. — Inter-

viene, da remoto, il viceministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Alessandro Morelli.

La seduta comincia alle 14.25.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessio BUTTI, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-05672 Grippa: Tempi e modalità di realizzazione della cosiddetta « variante di Vasto » alla strada statale 16 Adriatica.

Il Viceministro Alessandro MORELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Carmela GRIPPA (M5S), replicando, ringrazia il viceministro per la risposta, della quale si dichiara parzialmente soddisfatta. L'opera oggetto dell'interrogazione è attesa dal territorio da tempo immemore e solo negli ultimi mesi sono emerse indiscrezioni sui progetti senza che i diretti interessati fossero informati. Nonostante, infatti, le numerose richieste di informazione avanzate personalmente ad Anas sulla progettazione, sono oggi apprese che questa è terminata. Auspica pertanto una maggiore interlocuzione di Anas con i cittadini e le associazioni ambientaliste, anche in ragione della delicatezza dell'opera che insiste su un territorio fragile. A tale riguardo apprezza il riferimento contenuto nella risposta alle indagini geognostiche e attende una presentazione formale dei progetti scelti da parte di Anas, auspicando al contempo il recepimento delle proposte che vengono dal territorio. In ultimo, sottolinea l'importanza che il Governo mantenga il proprio impegno finanziario sull'opera, manifestando disponibilità a stanziare anche maggiori risorse nel caso ne emerga la necessità.

5-06163 Foti: Danni conseguenti allo sversamento nel fiume Trebbia di fango a seguito della manutenzione dell'impianto di scarico della diga di Boschi (PC).

Rachele SILVESTRI (FDI), intervenendo da remoto, dichiara di sottoscrivere l'interrogazione in titolo.

Il Viceministro Alessandro MORELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Rachele SILVESTRI (FDI), replicando da remoto in qualità di cofirmataria, prende atto della risposta del Governo, riservandosi di valutarne i contenuti con il presentatore dell'interrogazione.

5-06260 Gariglio: Stato del subentro della società Alto Adriatico alla società Autovie venete nella concessione della autostrada A4, anche ai fini dell'ultimazione dei lavori della terza corsia.

Il Viceministro Alessandro MORELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Davide GARIGLIO (PD), replicando, ringrazia il viceministro per la risposta esauriente, della quale si dichiara soddisfatto. Sottolinea, tuttavia, che il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ha formulato una raccomandazione al concessionario rispetto agli utili di esercizio e che quest'ultimo, peraltro a totale partecipazione pubblica, ha disatteso completamente tale invito, con la conseguenza che, in futuro, potrà evidenziarsi un debito che la medesima società non potrà onorare e al quale dovrà far fronte lo Stato, con inevitabili conseguenze sulla operatività della società medesima.

5-06645 Miceli: Valutazione degli elementi storico-paesaggistici e di rischio idrogeologico per la realizzazione dei lavori di ammodernamento del tratto stradale Palermo-Lercara Friddi.

Il Viceministro Alessandro MORELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*).

Carmelo MICELI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta. Chiede tuttavia che le verifiche cui fa riferimento la risposta del rappresentante del Governo siano costanti e puntuali e che venga rivalutata la previsione relativa alla presenza di un archeologo messo a disposizione dalla committenza. Di maggiore garanzia sarebbe a suo avviso una supervisione da parte di un soggetto pubblico per tutta la durata dei lavori. Ritiene un'ottima notizia che in Sicilia finalmente si realizzino infrastrutture di tipo B, come le autostrade, ma è fondamentale che queste non vadano

a scapito delle risorse storico paesaggistiche dell'isola. Nel sottolineare nuovamente la soddisfazione per la realizzazione dell'opera, auspica che venga salvaguardato il patrimonio archeologico ad oggi ancora sommerso ma che in futuro potrà vedere la luce ed essere apprezzato dal mondo intero.

Alessio BUTTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.50.

ALLEGATO 1

5-06995 Fregolent: Messa in sicurezza del viadotto Costa Rossa sull'autostrada A12 a Sestri Levante e dell'autostrada A6 Savona-Torino, con particolare riguardo ai ponti ivi presenti.

TESTO DELLA RISPOSTA

Relativamente ai ponti sull'autostrada A6, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ha avviato, con il supporto di qualificati istituti universitari, una specifica attività istruttoria finalizzata all'individuazione della migliore tipologia di intervento da effettuare, per garantire la sicurezza della circolazione e dell'utenza: ripristino delle infrastrutture esistenti ovvero ricostruzione delle stesse in conformità alle nuove norme tecniche.

In merito, poi, al viadotto Costa Rossa di Sestri Levante sulla A12, rappresento che, a seguito di una verifica straordinaria condotta dal personale del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili,

sono state rilevate delle discordanze nelle misurazioni tecniche che hanno indotto ad effettuare verifiche aggiuntive.

In via prudenziale, e nelle more di acquisire una valutazione di dettaglio sullo stato dell'infrastruttura, la società concessionaria ha adottato delle misure temporanee di parzializzazione del traffico e, contestualmente, ha realizzato gli interventi di adeguamento nel senso indicato dagli stessi uffici ministeriali.

All'esito delle misure adottate dalla predetta società, la problematica oggetto di segnalazione risulta completamente superata e il transito non è soggetto ad alcuna limitazione.

ALLEGATO 2

5-06996 Pezzopane: Tempi di apertura, anche parziale, al transito del ponte Leonardo Da Vinci sul fiume Reno, lungo la strada provinciale 325 « di Val Setta e Val di Bisenzio », nel comune di Sasso Marconi (BO).

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento alle attività per la messa in sicurezza del ponte Leonardo da Vinci, è bene evidenziare che i lavori sono a cura della Città Metropolitana di Bologna, la quale aveva programmato la consegna del cantiere ad ANAS per il mese di settembre 2021.

Tuttavia, la predetta Amministrazione, per il tramite della Prefettura di Bologna, ha recentemente rappresentato l'esistenza di alcune problematiche nell'effettuazione delle lavorazioni programmate che determinano un differimento della loro conclusione e, dunque, del trasferimento dell'opera d'arte ad ANAS.

Per quanto di competenza, ANAS ha comunicato di aver già avviato le attività preliminari alla valutazione dei lavori necessari al ripristino della viabilità sul ponte Da Vinci attraverso l'utilizzo di risorse disponibili pari a circa 13,45 milioni di euro, prevedendo, in particolare, la riqualificazione e l'adeguamento sismico dell'infra-

struttura, con la realizzazione di nuove strutture in metallo e con l'ampliamento della carreggiata con la realizzazione di due nuovi percorsi ciclo-pedonali.

Circa le iniziative da parte Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili per ridurre la durata dei lavori e accelerare la riapertura in sicurezza del ponte, confermo che con d.P.C.M. in data 5 agosto 2021, l'ingegnere Eutimio Mucilli è stato nominato Commissario straordinario anche per la messa in sicurezza del ponte Leonardo da Vinci.

I tempi delle lavorazioni potranno ridursi proprio grazie all'accelerazione derivante dalla nomina del Commissario straordinario e dalla conseguente possibilità di applicare le misure di semplificazione contenute nelle norme del cosiddetto « decreto sblocca-cantieri ».

Sono altresì in corso le valutazioni per l'apertura in sicurezza anche parziale del citato viadotto.

ALLEGATO 3

5-06997 Valbusa: Tempi di realizzazione del casello autostradale di Castelnuovo del Garda.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'*iter* per la realizzazione del casello autostradale di Castelnuovo di Garda, rappresento che il relativo progetto è pervenuto al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili il 15 ottobre 2019 ed è stato prontamente trasmesso, già nel mese di novembre dello stesso anno, al Provveditorato per le opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia al fine di ottenere il parere del Comitato Tecnico Amministrativo, così come previsto dall'articolo 215 del codice degli appalti, che prevede l'espres-

sione di un parere obbligatorio sui progetti di lavori pubblici anche di importo inferiore ai 50 mila euro.

A seguito delle sollecitazioni dei competenti uffici del Ministero, in data 7 ottobre 2021 il Provveditorato ha trasmesso il parere di competenza reso dal suddetto Comitato nell'adunanza del 29 luglio 2021.

Posso, dunque, assicurare che gli uffici del Ministero stanno definendo l'attività di analisi dell'investimento così da poter procedere, in tempi brevi, alla stipula della convenzione.

ALLEGATO 4

5-06998 Zolezzi: Interferenza tra la progettazione delle opere autostradali Mantova-Cremona e Tirreno-Brennero nonché della riqualificazione della strada statale 10 e l'iter di approvazione del progetto di raddoppio ferroviario tra Mantova, Cremona e Codogno.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'intervento di « Raddoppio Codogno Cremona Mantova » include la tratta Piadena-Mantova (34 km) che, come è noto, risulta finanziata per un importo di complessivi 515 milioni di euro, di cui 340 milioni iscritti nel Contratto di programma 2018-2019 stipulato tra il Ministero e RFI, 165 milioni a valere sulle risorse del PNRR ed ulteriori 10 milioni stanziati dalla legge di bilancio per il 2021, esclusivamente finalizzati all'intervento medesimo.

Su tale intervento è in corso la Valutazione di Impatto Ambientale, nell'ambito della quale il Ministero della cultura, in data 16 marzo 2021, ha chiesto al Ministero per la transizione ecologica della documentazione integrativa per effettuare il proprio pronunciamento all'interno del medesimo procedimento.

Il Commissario Straordinario dell'opera, ingegner Chiara De Gregorio, nominato con d.P.C.M. 16 aprile 2021, ai sensi del decreto « sblocca-cantieri », per l'avvio o la prosecuzione di tutte le attività necessarie all'esecuzione dei lavori e alla messa in servizio dell'intervento ferroviario in argomento, sta valutando di indire la Conferenza di Servizi entro il corrente mese di novembre, al fine di ottenere dal Ministero della transizione ecologica il prescritto parere.

Per completezza di informazione, RFI ha informato il Ministero che lo specifico intervento di raddoppio fa parte del Programma Regionale Mobilità e Trasporti della regione Lombardia nonché dell'Intesa sulle

strategie e sulle modalità per lo sviluppo del servizio ferroviario regionale passeggeri del trasporto merci e degli standard qualitativi per l'interscambio modale, anche al fine di sottoscrivere accordi quadro con i soggetti interessati per una più celere realizzazione dell'intervento.

In merito poi agli interventi di riqualificazione della SS 10, la società ANAS ha rappresentato:

di aver avviato i lavori di pronto intervento (importo di progetto pari a euro 200.000,00) e i servizi di manutenzione delle opere in verde (importo di progetto di euro 140.000,00) per un importo complessivo di euro 340.0000,00;

di aver programmato, nel corrente anno, l'esecuzione dei lavori di pavimentazione in taluni tratti per un importo pari a euro 3.400.000,00. Ad oggi sono stati realizzati circa 160.000 mq di pavimentazione intervenendo su circa 21 km di carreggiata stradale per un importo di circa 2.970.000,00 di euro;

che è in corso la redazione di un progetto per il rifacimento di parte della segnaletica verticale in alcuni tratti della statale in argomento;

che sono stati programmati, anche per il prossimo anno, ulteriori lavori di rifacimento della pavimentazione stradale per un importo di circa 3.000.000,00 di euro.

ALLEGATO 5

5-06999 Silvestri: Processi per la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico di ponti, viadotti e gallerie, anche attraverso una riforma del codice dei contratti pubblici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alle iniziative per accelerare i processi utili alla messa in sicurezza e all'adeguamento sismico dei ponti, dei viadotti e delle gallerie che presentano forti criticità, evidenzio che nei prossimi anni l'Italia impegnerà ingenti risorse per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture, in un'ottica di prevenzione dei rischi, considerato il prevedibile impatto dei cambiamenti climatici e la vetustà di alcune opere.

Peraltro, nel Piano Nazionale Complementare sono state specificamente stanziare risorse per un importo di 450 milioni di euro, appositamente finalizzate al monitoraggio dinamico di ponti e viadotti della rete viaria principale stradale e autostradale, posto che una delle iniziative fondamentali per la trasformazione economica e sociale in chiave sostenibile è proprio la messa in sicurezza delle nostre infrastrutture.

Quanto alle iniziative relative alle procedure di affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture, anche attraverso una modifica del Codice dei contratti pubblici, il Governo ha previsto una serie di misure di accelerazione, tra cui ricordo, in particolare, l'articolo 51 del decreto-legge n. 77 del 2021, che ha prorogato fino al 30 giugno del 2023 tutti gli strumenti di semplificazione in materia di affidamenti già previsti dai decreti « sblocca cantieri » e « semplificazioni ».

Inoltre, evidenzio che il 30 giugno 2021 il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge delega al Governo in materia di contratti pubblici, attualmente in discussione al Senato.

Tale revisione è volta a prevedere, a regime, una disciplina snella ed armonica, frutto di un lavoro di revisione che tiene

conto della complessità dell'intera struttura del Codice.

Il disegno di legge di delega è volto, tra l'altro, ad assicurare il perseguimento di obiettivi di stretta aderenza alle direttive europee mediante l'introduzione o il mantenimento di livelli di regolazione corrispondenti a quelli minimi richiesti dalle direttive stesse, al fine di assicurare l'apertura alla concorrenza e al confronto competitivo fra gli operatori dei mercati dei lavori, dei servizi e delle forniture nonché, per la specifica finalità evidenziata dagli onorevoli interroganti, una riduzione e una razionalizzazione delle norme in materia di affidamento, da realizzarsi anche attraverso l'incentivazione all'utilizzo delle procedure flessibili, quali il dialogo competitivo, il partenariato per l'innovazione e le procedure competitive con negoziazione per la stipula di contratti pubblici complessi e di lunga durata nel rispetto dei principi di trasparenza e di equilibrio concorrenziale.

Intendiamo introdurre norme più semplici e chiare per assicurare efficienza e tempestività nell'affidamento, nella gestione e nell'esecuzione di contratti e concessioni, garantendo tempi certi per le procedure di gara, per la stipula dei contratti e la realizzazione degli appalti.

Un ruolo cruciale riveste la verifica, anche attraverso l'uso di banche dati a livello centrale, del sistema di qualificazione degli operatori di settore e della loro effettiva capacità di realizzare le opere oggetto di gara, delle competenze tecniche e professionali e del rispetto della legalità, compresi gli aspetti legati alla tutela del lavoro e alla prevenzione e contrasto alle discriminazioni di genere.

Verranno poi estesi e rafforzati i metodi di risoluzione delle controversie alternativi

a quello giurisdizionale, per evitare di allungare i tempi di realizzazione delle opere e allo stesso tempo alleggerire i tribunali dai contenziosi.

Un'altra novità riguarda la semplificazione e l'estensione delle forme di partenariato pubblico-privato, in particolare riguardo alla finanza di progetto, per attirare investitori professionali.

Tale disegno di legge (AS 2330), già all'esame del Senato, assieme ai relativi decreti delegati, costituiranno gli strumenti

mediante i quali verranno realizzati i diversi interventi finalizzati ad aggiornare il codice dei contratti, anche nel senso auspicato dagli onorevoli interroganti. Confido nella proficua collaborazione da parte di tutte le forze politiche, siano esse di maggioranza o di opposizione, affinché la delega che sarà licenziata dal Parlamento tenga quanto più possibile conto di tutte le esigenze e le istanze che emergeranno nel corso del dibattito.

ALLEGATO 6

5-05672 Grippa: Tempi e modalità di realizzazione della cosiddetta « variante di Vasto » alla strada statale 16 Adriatica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'intervento « AQ258 – SS 16 Adriatica – variante di Vasto Sud – San Salvo Marina », la società ANAS ha rappresentato che tale intervento rientra nello studio di fattibilità relativo all'intero corridoio della SS 16 che va da Cattolica a Foggia.

Circa i tempi di approvazione del progetto di variante – la cui realizzazione ridurrà sensibilmente la congestione stradale del tratto interessato con conseguente innalzamento delle condizioni di sicurezza della circolazione – ANAS ha comunicato che è attualmente in corso la progettazione di fattibilità tecnico-economica, a cura di un progettista aggiudicatario di Accordo Quadro, con contratto stipulato il 17 giugno 2020 e attività consegnate il successivo 26 giugno.

Il progettista ha individuato le alternative di tracciato ed è stato redatto lo studio trasportistico, lo studio archeologico e quello idraulico; inoltre, sono state svolte la verifica delle stime economiche, gli studi ambientali e l'analisi costi-benefici.

Il progetto è stato quindi ultimato e consegnato ad ANAS il 28 luglio 2021.

Per tale progetto di fattibilità tecnico-economica – che include anche la redazione di uno studio preliminare ambientale e di uno studio per la valutazione preventiva dell'interesse archeologico – ANAS prevede di indire la Conferenza dei servizi per la condivisione del tracciato con gli enti interessati entro il primo trimestre del 2022.

Infine, ANAS ha rappresentato che anche le successive fasi progettuali saranno affidate tramite Accordo Quadro.

ALLEGATO 7

5-06163 Foti: Danni conseguenti allo sversamento nel fiume Trebbia di fango a seguito della manutenzione dell'impianto di scarico della diga di Boschi (PC).**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione agli interventi di manutenzione della diga di Boschi, rappresento che l'attività ispettiva svolta dall'Ufficio tecnico per le dighe di Milano e quella del soggetto gestore ENEL Greenpower hanno evidenziato la necessità di eseguire interventi di manutenzione straordinaria, tra l'altro, agli scarichi profondi (fondo e alleggerimento) per la cui esecuzione è indispensabile il completo svasso del serbatoio.

Con specifico riferimento alle attività amministrative che hanno preceduto l'avvio di tali interventi, rappresento che la regione Emilia-Romagna, con determinazione del 30 agosto 2019, ha approvato, su istanza del gestore, il « Piano operativo di svasso della diga di Boschi ».

Nell'aprile 2020, il gestore ha comunicato la necessità di posticipare al 2021 l'effettuazione dei lavori di manutenzione straordinaria degli scarichi profondi, in considerazione delle misure di contenimento della diffusione del virus COVID-19 e della necessità di effettuare lavorazioni all'interno delle gallerie degli scarichi profondi e, dunque, in « ambienti confinati ».

A seguito della comunicazione da parte del gestore dell'avvio dei lavori, per il 3 maggio 2021 e, in particolare, delle operazioni di svasso del serbatoio per il successivo 18 maggio 2021, la regione Emilia-Romagna ha provveduto ad informare il gestore circa l'opposizione allo svasso da parte di alcuni comuni lungo le aste del torrente Aveto e del fiume Trebbia, motivata dal timore di possibili danni alla fruizione ambientale di territori a vocazione turistica già provati dall'epidemia, chiedendo il rinvio dell'intervento.

In data 27 aprile 2021, la Prefettura di Piacenza – con la partecipazione della regione Emilia-Romagna, dei comuni di valle

e di altri uffici e soggetti istituzionali interessati – ha convocato una riunione per visionare il filmato eseguito con drone subacqueo allo scopo di ispezionare da monte le condizioni delle paratoie dello scarico.

Tale filmato evidenziava i danni del manufatto e, in particolare, il distacco sia laterale che al fondo del telaio della paratoia dalla roccia circostante, con aggiramento della paratoia del flusso di acqua.

Conseguentemente, in considerazione dello stato delle paratoie e dell'elevata probabilità di blocco durante le manovre, nonché delle condizioni della blindatura a valle delle paratoie con possibilità di ostruzione della galleria, l'Ufficio tecnico per le dighe di Milano ha giudicato urgente ed indifferibile l'esecuzione dei lavori.

Pertanto, in data 25 maggio 2021 il gestore ha avviato le attività di svasso, con l'esecuzione delle misure di controllo e successivo invio ai soggetti competenti, fra cui ARPA Emilia-Romagna.

I lavori sugli scarichi profondi – ultimati il 24 ottobre scorso – hanno riguardato il risanamento del tratto di galleria blindato immediatamente a valle della congiunzione delle gallerie, rispettivamente del fondo e dell'alleggerimento, con la sostituzione delle due paratoie dello scarico di fondo, delle aste di manovra, dei vitoni e dei riduttori.

Nel corso delle attività, è stato effettuato uno specifico monitoraggio, in contraddittorio con ARPA Emilia-Romagna, che ha confermato il rispetto dei limiti fissati per ciascun parametro ambientale.

Nei giorni scorsi sono stati effettuati anche campionamenti a valle della diga, inviati al laboratorio dell'ARPA per la rilevazione dei seguenti parametri: ossigeno

disciolto e percentuale di saturazione, torbidità, solidi sospesi totali e solidi sedimentabili.

Quanto al monitoraggio ecologico *post operam*, lo stesso inizierà non appena i deflussi in alveo saranno in condizioni

normali e verrà effettuato negli stessi punti di effettuazione del monitoraggio *ante operam*; seguiranno altri 2 monitoraggi, effettuati a distanza di 6 mesi e di un anno, con cui si completerà la fase di valutazione degli eventuali effetti dello svaso.

ALLEGATO 8

5-06260 Gariglio: Stato del subentro della società Alto Adriatico alla società Autovie venete nella concessione della autostrada A4, anche ai fini dell'ultimazione dei lavori della terza corsia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In risposta ai quesiti posti, rappresento che, in attuazione delle disposizioni introdotte dall'articolo 13-*bis* del decreto-legge n. 148 del 2017, la società Alto Adriatico S.p.A. – integralmente partecipata da soggetti pubblici – è stata individuata come soggetto subentrante nei confronti del concessionario scaduto società Autovie Venete.

Lo schema operativo della società Alto Adriatico, assimilabile al modello di gestione *in-house*, è stato disciplinato attraverso un Accordo di cooperazione, già favorevolmente valutato da parte della Commissione europea e dal CIPE con la delibera n. 39 del 24 luglio 2019.

Tale accordo, che definisce una gestione di natura pubblicistica del servizio, è corredato del Piano economico finanziario, predisposto conformemente ai criteri stabiliti dall'Autorità di regolazione dei trasporti.

Al fine di assicurare il subentro, senza soluzione di continuità, della società Alto Adriatico nei rapporti con la società Autovie Venete, anche per quanto concerne la prosecuzione dei lavori relativi alla III corsia della tratta Venezia-Trieste, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ha richiesto alla società Autovie venete la trasmissione del piano economico finanziario transitorio, nonché alla società Alto Adriatico l'invio del Piano economico finanziario predisposto in conformità a quanto previsto dall'Accordo di cooperazione.

Ambedue le società hanno provveduto a trasmettere quanto richiesto: in partico-

lare, per quanto riguarda la società Alto Adriatico, detto invio è avvenuto in data 30 settembre 2021, in conformità alle indicazioni fornite dal Ministero.

Sulla base della documentazione prodotta, il Ministero sta ultimando l'attività istruttoria necessaria per acquisire, entro la fine di quest'anno, le valutazioni del CIPESS.

Con specifico riguardo alla realizzazione della III corsia, si evidenzia che secondo il Piano economico finanziario che regola il rapporto concessorio di Alto Adriatico S.p.A. attraverso l'Accordo di Cooperazione, detto intervento è finanziato integralmente con i proventi dei pedaggi autostradali e, pertanto, non è prevista l'erogazione di contributi pubblici.

Da ultimo, in relazione all'avvenuta distribuzione di dividendi ai soci da parte di Autovie Venete, si rappresenta che trattasi di decisione assunta dai soci nell'ambito della propria autonomia.

Preventivamente all'assunzione di detta decisione, il Ministero aveva ritenuto opportuno, in qualità di concedente, rappresentare agli organi societari la necessità di far precedere detta delibera da un'approfondita valutazione in ordine alla sussistenza di un'adeguata patrimonializzazione della società, avuto riguardo ai possibili debiti nei confronti dello Stato scaturenti dalla definizione, all'epoca non ancora perfezionata, del rapporto concessorio pregresso.

ALLEGATO 9

5-06645 Miceli: Valutazione degli elementi storico-paesaggistici e di rischio idrogeologico per la realizzazione dei lavori di ammodernamento del tratto stradale Palermo-Lercara Friddi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito posto, ANAS rappresenta che l'intervento in corso di progettazione finalizzato al completamento dell'itinerario (lato Palermo) tra la A19 e Bolognetta è inserito nel Contratto di Programma 2016-2020 ed è relativo al tratto interessato dai maggiori volumi di traffico e con le più rilevanti criticità nella tratta Palermo-Agrigento della SS121.

In data 16 dicembre 2020, ANAS ha inviato al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile la proposta di modifica dell'intervento da una sezione stradale tipo C1 (extraurbana secondaria con un'unica carreggiata a due corsie) ad una tipo B (extraurbana con caratteristiche autostradali – due carreggiate con due corsie per senso di marcia e banchine laterali).

In data 25 marzo 2021, ANAS ha presentato presso la Regione Siciliana, alla presenza dei comuni interessati, una prima ipotesi di tracciato di categoria B in variante all'attuale SS 121 per una preliminare condivisione della proposta progettuale.

Attualmente sono in corso indagini geologiche, geognostiche, geofisiche ed ambientali.

In merito poi alla tutela del sito archeologico di Pizzo Cannita-Misilmeri, il Ministero della cultura ha precisato che nel febbraio 2019 la Soprintendenza di Palermo ha rilasciato parere favorevole sul progetto presentato da ANAS.

Inoltre, in esito all'istanza di « verifica preventiva dell'interesse archeologico » trasmessa da ANAS e corredata dallo Studio archeologico, la Soprintendenza di Palermo ha emesso parere di massima favorevole, prescrivendo che « prima della realizzazione del progetto, nei luoghi individuati dalle ricognizioni vengano realizzati scavi archeologici da effettuarsi a carico della Committenza e sotto la direzione della Soprintendenza di Palermo » e prevedendo che « tutti i lavori che comportano movimento terra debbano essere effettuati alla presenza costante e continua di un archeologo, messo a disposizione dalla Committenza e in stretto contatto con la Sezione Archeologia della Soprintendenza di Palermo ».

Quanto alla realizzazione di carotaggi lungo l'ipotizzato tracciato dell'ammodernamento, sono previsti due interventi – uno a sud e uno a nord dell'area archeologica – al di fuori del perimetro vincolato, posizionati sulla strada asfaltata che circonda, alla base, il rilievo che ospita il sito di Pizzo Cannita.

Infine, si evidenzia che, una volta terminata la fase di progettazione e prima dell'avvio dei lavori, verrà trasmesso alla Soprintendenza di Palermo un piano di indagini archeologiche preventive, con saggi effettuati sotto il controllo di archeologi e in costante raccordo con la Soprintendenza di Palermo.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:	
Sulla programmazione dei lavori per il periodo novembre 2021-gennaio 2022	81
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale recante modalità attuative per la compensazione dei danni subiti a causa dell'emergenza da COVID-19 dai gestori aeroportuali e dai prestatori dei servizi aeroportuali di assistenza a terra. Atto n. 320 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	81
SEDE REFERENTE:	
Disciplina del volo da diporto o sportivo. Testo unificato C. 2493 Bendinelli e C. 2804 Maschio (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	84
Modifiche al codice della navigazione e altre disposizioni per la semplificazione della disciplina riguardante l'ordinamento amministrativo della navigazione e il lavoro marittimo. C. 2866 Gariglio (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2006</i>)	84

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 4 novembre 2021.

Sulla programmazione dei lavori per il periodo novembre 2021-gennaio 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.20 alle 12.45.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 4 novembre 2021. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA.

La seduta comincia alle 12.45.

Schema di decreto ministeriale recante modalità attuative per la compensazione dei danni subiti a causa dell'emergenza da COVID-19 dai gestori aereo-

portuali e dai prestatori dei servizi aeroportuali di assistenza a terra.

Atto n. 320.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Luciano CANTONE (M5S), *relatore*, rileva che la Commissione avvia l'esame dello schema di decreto ministeriale contenente le modalità attuative per la compensazione dei danni subiti dai gestori aeroportuali e dai prestatori dei servizi aeroportuali di assistenza a terra a causa dell'emergenza da COVID-19 (atto del Governo n. 320).

Ricorda in proposito che l'epidemia da COVID-19 è stata riconosciuta, da parte dell'Unione europea e quindi dal nostro Paese con il decreto-legge n. 18 del 2020, come calamità naturale ed evento eccezio-

nale per il trasporto aereo, ai fini della norma del Trattato sul funzionamento dell'UE (articolo 107, comma 2, lettera *b*)), che considera compatibili con il mercato interno gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali.

Lo schema di decreto ministeriale attua in tal senso i commi da 716 a 719 della legge di bilancio 2021, che hanno previsto l'istituzione di uno specifico Fondo, destinato a compensare i danni subiti sia dai gestori aeroportuali che dai prestatori di servizi di *handling*.

Il comma 718, in particolare, ha rimesso l'attuazione di tali disposizioni a decreti del MIMS, di concerto con il MEF, con i quali definire i contenuti nonché il termine e le modalità di presentazione delle domande di accesso al contributo ed i criteri di determinazione e di erogazione dello stesso.

Sugli schemi di decreto è previsto il parere delle Commissioni parlamentari competenti entro sette giorni dalla richiesta, decorsi i quali si prescinde dall'acquisizione del parere.

Il fondo istituito per compensare i suddetti operatori aveva una dotazione iniziale di 500 milioni di euro, che è stata poi incrementata a 800 milioni di euro dal successivo decreto-legge n. 73 del 2021: di questi 735 milioni sono destinati ai gestori aeroportuali, mentre 65 milioni sono per i servizi di assistenza a terra.

Ai fini della determinazione del contributo riconoscibile alle imprese beneficiarie, la legge di bilancio 2021 prevede che si tenga conto dei minori ricavi e dei maggiori costi direttamente imputabili all'emergenza epidemiologica da COVID-19 registrati nel periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 e il 31 gennaio 2021 rispetto a quelli registrati nel periodo compreso tra il 23 febbraio 2019 e il 31 gennaio 2020 relativamente ai servizi offerti, nonché, al fine di evitare sovracompensazioni: *a*) delle riduzioni di costi registrate nel periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 e il 31 gennaio 2021 rispetto al periodo compreso tra il 23 febbraio 2019 e il 31 gennaio 2020, dovuti all'accesso agli ammortizzatori sociali, nonché delle altre misure di sostegno di natura

pubblica finalizzate a mitigare gli effetti economici causati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19; *b*) degli eventuali importi recuperabili da assicurazione, contenzioso, arbitrato o altra fonte per il ristoro del medesimo danno. Il contributo è riconosciuto a condizione che i soggetti indicati siano in possesso del prescritto certificato in corso di validità rilasciato dell'ENAC.

Alle imprese beneficiarie può essere riconosciuto un contributo fino al 100 per cento del pregiudizio subito, nei limiti sopra indicati. Nel caso in cui il totale dei contributi riconoscibili alla generalità delle imprese beneficiarie sia complessivamente superiore alle risorse stanziare, l'entità della quota di contributo assegnata a ciascuna impresa beneficiaria è determinata in modo proporzionale al contributo riconoscibile alla stessa impresa rispetto al totale e, comunque, il contributo è riconosciuto nel limite massimo del 20 per cento delle risorse stanziare.

L'efficacia delle disposizioni sopra indicate è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea ai sensi delle disposizioni in materia di aiuti di Stato (comma 719), ma, nelle more del perfezionamento dell'*iter* autorizzatorio dell'aiuto, il MIMS è stato autorizzato ad erogare, a titolo di anticipazione, un importo non superiore a 315 milioni di euro ai gestori aeroportuali ed un importo non superiore a 35 milioni di euro alle imprese di servizi a terra che ne facessero richiesta.

In caso di mancato perfezionamento della procedura entro il termine del 30 novembre 2021, l'anticipazione, comprensiva di interessi al tasso Euribor a sei mesi pubblicato il giorno lavorativo antecedente la data di erogazione e maggiorato di 1.000 punti base, deve essere restituita entro il 15 dicembre 2021, mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato. In caso di esito positivo resta invece acquisita definitivamente ai beneficiari.

Passando al contenuto, lo schema di decreto ministeriale si compone di 9 articoli, che definiscono, in sintesi: i soggetti beneficiari del contributo ed i requisiti richiesti (articolo 1); la nozione di « danno subito » e le modalità del suo calcolo (ar-

articolo 2); i requisiti della domanda di contributo e le modalità per la sua presentazione (articoli 3 e 4); i tempi e le modalità dell'istruttoria delle domande da parte dell'ENAC (articolo 5); il principio del divieto di cumulo con altri aiuti e le relative verifiche (articolo 6); la relazione alla Commissione europea sull'attuazione della misura (articolo 7); la copertura finanziaria e l'efficacia delle disposizioni (articoli 8 e 9).

Per quanto riguarda in particolare l'articolo 2, contenente la nozione di « danno subito », sottolinea che il periodo temporale da prendere a riferimento per verificare se vi sia stata una riduzione dei ricavi, decorre dal 1° marzo 2020 anziché dal 23 febbraio 2020. Anche il termine temporale finale per lo stesso calcolo viene fissato al 30 giugno 2020 o al 14 luglio 2020, a seconda di quando i beneficiari abbiano potuto riprendere la propria attività, anziché al 31 gennaio 2021.

Tale periodo temporale corrisponde a quello indicato nella decisione della Commissione europea del 26 luglio 2021 (Decisione C (2021)5702 *final*) che ha autorizzato il regime di aiuto in questione in linea con quanto richiesto dall'Italia, in relazione al fatto che le restrizioni al traffico aereo sono cominciate a marzo 2020.

Rileva in proposito che nel preambolo del provvedimento è precisato che, « all'esito di successive decisioni autorizzative della Commissione europea e nei limiti delle risorse disponibili, i periodi non coperti dal presente provvedimento, comunque compresi tra il 23 febbraio 2020 e il 31 gennaio 2021, potranno essere oggetto di distinte misure attuative ».

Chiede al riguardo chiarimenti al rappresentante del Governo circa le motivazioni che hanno indotto a restringere il periodo temporale di riferimento del beneficio e circa i tempi necessari per dare piena attuazione alla misura introdotta dalla legge di bilancio 2021. Richiede altresì i dati sulle anticipazioni erogate ai beneficiari sulla base della previsione della legge di bilancio 2021.

Ritiene infine opportuno che il Governo fornisca una stima circa l'importo delle risorse che potranno essere erogate sul

base del provvedimento in esame, richiamando al contempo l'attenzione sull'eccessiva lunghezza dei tempi di approvazione, anche considerando che la decisione di autorizzazione della Commissione europea risale al 26 luglio 2021.

L'articolo 5 prevede che l'ENAC curi l'istruttoria delle domande presentate e comunichi alla Direzione generale per gli aeroporti, il trasporto aereo e i servizi satellitari, entro e non oltre 70 giorni dal termine per la presentazione delle stesse, l'esito di tale istruttoria e l'esatto importo, per ciascun richiedente, del danno risarcibile e del contributo effettivamente spettante.

Ricorda infine che in base all'articolo 6, i contributi corrisposti non sono cumulabili con altri aiuti per gli stessi costi ammissibili e sono soggetti a recupero, in qualsiasi momento, nel caso in cui gli stessi superino il danno subito.

Davide GARIGLIO (PD) afferma di ritenere inaccettabile l'assenza del Governo durante l'esame da parte della Commissione dell'atto in argomento. Ricorda che l'atto scaturisce da un emendamento a sua firma alla legge di bilancio, poi fatto proprio da tutti i gruppi parlamentari. Fa notare che, nonostante vi siano state un'esplicita manifestazione di volontà del Parlamento e una pronuncia della Commissione europea, nonostante i bilanci degli aeroporti versino in una situazione molto grave, il Ministero ha fatto arrivare l'atto in Commissione solo ora. Dichiarerà infine di non capire perché la Commissione europea abbia ridotto il termine finale di riferimento, con l'acquiescenza del Governo.

Rinnova il proprio stupore e la propria amarezza per l'assenza del Governo, di cui biasima l'atteggiamento di scarso rispetto nei confronti dell'attività della Commissione, pregando la presidenza di trasmettere le sue considerazioni.

Raffaella PAITA, *presidente*, osserva che la presenza del Governo, pur non obbligatoria in una seduta come quella in corso, sarebbe risultata certamente molto opportuna, anche alla luce della ristrettezza dei

tempi di esame del provvedimento. Ricorda peraltro che uno dei vice ministri è attualmente in isolamento fiduciario, mentre il sottosegretario e l'altra vice ministra sono impegnati in attività istituzionali. Farà comunque presente al Ministero le considerazioni svolte dal collega Gariglio, assicurandosi che la prossima settimana, in occasione del seguito dell'esame, il Governo sia presente.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.

SEDE REFERENTE

Giovedì 4 novembre 2021. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA.

La seduta comincia alle 13.

Disciplina del volo da diporto o sportivo.

Testo unificato C. 2493 Bendinelli e C. 2804 Maschio.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 settembre 2021.

Elena MACCANTI (LEGA) afferma che è volontà del proprio gruppo ritirare alcuni degli emendamenti presentati prima della ricalendarizzazione del provvedimento, al fine di consentire una più rapida conclusione dell'iter. Chiede la presenza del Governo per il seguito dell'esame e comunque un rinvio alla settimana successiva. Annuncia che resteranno circa un centinaio di proposte emendative, molte delle quali sovrapponibili.

Raffaella PAITA, *presidente*, conferma che quanto appena detto dalla collega Maccanti concorda con gli intendimenti del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche al codice della navigazione e altre disposizioni per la semplificazione della disciplina riguardante l'ordinamento amministrativo della navigazione e il lavoro marittimo.

C. 2866 Gariglio.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2006).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 luglio 2021.

Raffaella PAITA, *presidente*, ricorda che nella riunione svoltasi il 3 novembre l'ufficio di presidenza ha convenuto sull'abbinamento della proposta di legge Fogliani C. 2006, recante disposizioni per la salvaguardia della vita umana e la sicurezza della navigazione nel servizio di trasporto pubblico lagunare.

Avverte che l'abbinamento della proposta Fogliani C. 2006 comporta un ampliamento del perimetro normativo oggetto di esame alla materia della sicurezza della navigazione nel trasporto pubblico lagunare.

(La Commissione consente).

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.05.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06987 Benamati: Iniziative di competenza per assicurare un mercato dell'energia solido e sostenibile socialmente ed economicamente	85
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	88
5-06986 Vallasca: Sull'attività di controllo sulla gestione delle risorse del PNRR da parte del GSE	86
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	89
5-06988 Sut: Iniziative di competenza per favorire la creazione di un settore industriale delle ristrutturazioni per l'efficientamento energetico edilizio	86
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	90
5-06989 Squeri: Sulle misure per evitare penalizzazioni ai titolari delle convenzioni in essere conseguenti all'abolizione del cosiddetto « Scambio sul posto »	86
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	91

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 4 novembre 2021. — Presidenza della vicepresidente Giorgia ANDREUZZA. — Interviene, in videoconferenza, la sottosegretaria di Stato per la transizione ecologica Vannia Gava.

La seduta comincia alle 14.

Giorgia ANDREUZZA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-06987 Benamati: Iniziative di competenza per assicurare un mercato dell'energia solido e sostenibile socialmente ed economicamente.

Diego ZARDINI (PD), in qualità di co-firmatario, rinuncia ad illustrare l'interro-

gazione in titolo rinviando al testo pubblicato.

La sottosegretaria Vannia GAVA, intervenendo da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Diego ZARDINI (PD), replicando, esprime apprezzamento per quanto preannunciato nella risposta del Governo. Osserva come sia evidente che il problema è molto articolato e come sia rilevante l'impatto dell'aumento dei prezzi energetici sulle imprese e sulle famiglie. Ritene che tutto ciò richieda l'adozione di una pluralità di decisi interventi. Annuncia quindi che il suo gruppo non mancherà di vigilare su quanto sarà messo in campo per contrastare l'aumento dei prezzi del gas e dell'energia elettrica che potrebbe determinare un grave *vulnus* per l'economia ed impedire la ri-

presa. Conclude rimarcando che il pacchetto di misure prefigurato deve essere adottato al più presto per evitare gravi danni al sistema delle imprese e alle famiglie italiane.

5-06986 Vallasca: Sull'attività di controllo sulla gestione delle risorse del PNRR da parte del GSE.

Andrea VALLASCAS (MISTO-L'A.C'È) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Vannia GAVA, intervenendo da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Andrea VALLASCAS (MISTO-L'A.C'È), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta ricevuta. Ricorda che il GSE gestisce ingenti risorse finalizzate a sostenere e incentivare la transizione energetica e ricopre un ruolo considerevole, e destinato a crescere, per la realizzazione di quanto previsto nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR): sottolinea che l'ammontare delle risorse destinate alla promozione della sostenibilità si aggira su 15 miliardi di euro ed evidenzia che lo stesso ministro Cingolani ha avuto modo di affermare che il nostro Paese dovrà pianificare come spendere circa 100 milioni di euro al giorno, cosa che richiede anche un grande sforzo a livello di controllo. Ritiene quindi che sia stato inopportuno abolire il Consiglio di amministrazione del GSE per concentrare poteri sull'Amministratore unico di nuova nomina perché ciò depotenzia anche il sistema dei controlli sull'attività di un organismo centrale nell'esecuzione del PNRR. Osserva, peraltro, che il controllo viene di fatto depotenziato anche in relazione alle società controllate dal GSE, che rispondono in ultima istanza al solo Amministratore unico di GSE che potrà manovrare a suo piacimento senza un effettivo potere di intervento da parte del Ministero dell'economia e delle finanze. Conclude auspicando che la rappresentante del Governo si faccia portavoce presso l'Esecutivo affinché venga ripristinato il Consiglio di amministrazione del GSE.

5-06988 Sut: Iniziative di competenza per favorire la creazione di un settore industriale delle ristrutturazioni per l'efficientamento energetico edilizio.

Luca SUT (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Vannia GAVA, intervenendo da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Luca SUT (M5S), replicando, esprime apprezzamento per la risposta del Governo e per quanto riferito in merito ai contenuti della prossima legge di bilancio relativi alla problematica in oggetto. Proprio in riferimento alla notizia secondo cui il disegno di legge di bilancio, recentemente varato dal Governo, va nella direzione di una positiva proroga dello stanziamento del Superbonus 110 per cento ma, tuttavia, selettiva e non integrale, auspica che il predetto intervento possa ampliarsi di perimetro rendendo la proroga generale. In tal senso, conclude annunciando comunque prossime iniziative parlamentari per raggiungere il risultato auspicato.

5-06989 Squeri: Sulle misure per evitare penalizzazioni ai titolari delle convenzioni in essere conseguenti all'abolizione del cosiddetto « Scambio sul posto ».

Catia POLIDORI (FI), in qualità di co-firmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Vannia GAVA, intervenendo da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Catia POLIDORI (FI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta in quanto, pur essendo l'obiettivo generale pienamente condiviso, quanto annunciato non sembra risolvere i problemi di quei piccoli utenti microproduttori che si trovano ad affrontare una situazione di cui non sono ancora ben definite le effettive conseguenze

e che comunque rischia di impedire loro di rientrare nei costi degli investimenti fatti, che possono richiedere anche un periodo ventennale per l'ammortamento. Apprezza quanto riferito circa l'accoglimento nello schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva 2001/2018/UE dell'osservazione della Conferenza Unificata che prevede anche criteri e modalità per la graduale conversione al meccanismo dei nuovi incentivi per gli impianti in esercizio operanti in scambio sul posto, da attuarsi non più entro ma a decorrere dal 31 dicembre 2024. Ritiene tuttavia che le rispo-

ste alle domande contenute nell'interrogazione devono essere date subito a chi ha investito le proprie risorse in un momento in cui erano in vigore altre regole, e comunque in un altro contesto, e che non poteva certo prevedere le recenti evoluzioni e gli attuali esiti.

Giorgia ANDREUZZA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

ALLEGATO 1

5-06987 Benamati: Iniziative di competenza per assicurare un mercato dell'energia solido e sostenibile socialmente ed economicamente.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alle questioni poste dagli onorevoli interroganti, circa il *trend* di aumento dei prezzi di gas ed energia elettrica verificatosi negli ultimi mesi, si rappresenta che il mercato europeo dell'energia dipende in maniera importante dal gas naturale, il cui aumento di prezzo, dovuto, tra gli altri fattori, all'aumento della domanda conseguente all'inizio della ripresa economica collegata all'allentarsi della pandemia di COVID-19, si è appunto riflesso nell'aumento del prezzo dell'energia elettrica, creando una situazione del tutto nuova in Europa negli ultimi anni.

Per quanto attiene al cosiddetto « *toolbox* », in materia di Aiuti di Stato ovvero del pacchetto di misure di intervento e di sostegno presentato con la comunicazione della Commissione Europea il 13 ottobre scorso, si fa presente che questo Dicastero ha seguito con interesse l'emanazione del pacchetto, al fine di individuare le possibili misure per fronteggiare l'attuale situazione ed utilizzarle nel migliore dei modi.

Oggetto di attenzione da parte di questo Dicastero è stata, tra l'altro, la proposta citata dagli interroganti, ossia di creare un consorzio europeo di acquisto di gas.

Infatti, fermo restando l'obiettivo della transizione verso un sistema energetico pulito, è necessario, nella fase transitoria, incrementare le soluzioni che consentano di accumulare l'energia in maniera stagionale, così da compensare eventuali carenze di approvvigionamento, nonché la non programmabilità delle fonti rinnovabili, e fronteggiare crisi dei prezzi come quella attuale.

Pertanto, raccogliendo la citata proposta della Commissione, si conferma che questo Ministero intende esplorare i possibili benefici di un approvvigionamento volontario congiunto di scorte di gas da parte

di entità regolamentate, vigilando affinché un eventuale meccanismo di tale natura sia disegnato in modo da favorire la concorrenza fra produttori, riducendo al minimo le distorsioni del mercato ed evitando ulteriori tensioni sui prezzi.

Inoltre, per quanto attiene alle iniziative volte ad assicurare la resilienza, la sicurezza e l'efficienza del mercato dell'energia, si fa presente che, per il settore dell'energia elettrica, è in via di adozione il Piano nazionale per la preparazione ai rischi nel settore elettrico.

Relativamente al gas naturale, lo scorso 18 ottobre si è svolta la riunione del Comitato tecnico di emergenza e monitoraggio durante la quale sono stati esaminati il consuntivo degli approvvigionamenti e dei consumi di gas nel ciclo termico invernale trascorso nonché gli esiti della campagna di iniezione dell'anno corrente, con la presentazione dei dati da parte di SNAM, delle Società che gestiscono stoccaggi e delle Società che gestiscono i rigassificatori.

Inoltre, sono stati acquisiti i dati forniti da TERNA sulle previsioni del consumo termoelettrico e sono stati analizzati gli scenari di approvvigionamento per l'inverno, al fine di valutare la necessità di predisporre eventuali misure attuabili in caso di necessità.

La riunione si è conclusa con la richiesta di approfondimenti relativamente ai dati emersi nel corso dell'incontro; una volta ricevuti tali approfondimenti sarà possibile capire se e quali misure dovranno essere eventualmente predisposte per affrontare opportunamente le evenienze che potrebbero presentarsi durante la prossima stagione invernale, considerando non solo l'efficacia delle misure, ma anche la relativa efficienza, con riferimento anche al conseguente impatto economico e sociale.

ALLEGATO 2

5-06986 Vallasca: Sull'attività di controllo sulla gestione delle risorse del PNRR da parte del GSE.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alle questioni poste dall'onorevole interrogante, si osserva che, ai sensi dell'articolo 15 dello statuto del GSE S.p.A., l'Assemblea dei soci, rappresentata dal socio unico MEF, che esercita i diritti dell'azionista congiuntamente al MITE ha la facoltà di scegliere di essere amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione.

Ciò premesso, con il DPCM n. 128 del 29 luglio 2021, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica, istituito con il decreto-legge n. 22 del 2021, è stato previsto – per assolvere alle nuove competenze assegnate dalla legge – un modello organizzativo articolato in tre dipartimenti che hanno competenze in materia rispettivamente di sviluppo sostenibile, energia e amministrazione, pianificazione e controllo.

Al Dipartimento amministrazione, pianificazione e controllo sono state demandate le funzioni di elaborazione delle direttive generali e dell'esercizio di vigilanza su diverse società, fra cui appunto il GSE.

Tali prerogative sono integrate con ulteriori funzioni quali la pianificazione strategica e controllo anche in materia di bilanci, il supporto alla partecipazione del Ministro al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) e al Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE), nonché il coordinamento degli strumenti finanziari europei e di ogni altro

fondo europeo di competenza del Ministero, esercitando anche le relative funzioni di controllo.

Va, altresì, specificato che le funzioni descritte sono esercitate in coordinamento con gli altri Dipartimenti del Ministero in base alle materie di competenza, le quali apporteranno ulteriori indicazioni ed elementi utili a realizzare, in modo efficace, la vigilanza sugli enti e le società controllate.

Infine, a completamento di quanto rappresentato, si evidenzia che, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 8, comma 1, del decreto-legge n. 77 del 2021, (cosiddetto *Governance* PNRR e semplificazioni), è in corso di istituzione un ulteriore dipartimento per l'attuazione del PNRR.

Tale struttura tiene conto delle peculiarità del Ministero per l'attuazione del PNRR, tramite un modello organizzativo potenziato, anche in ragione dell'esigenza di implementare modelli di programmazione e controllo di attività che sono dispiegate tra più Enti centrali e territoriali dello Stato, nonché con l'avvalimento di società vigilate quali il GSE, nonché degli altri attori interessati dall'attuazione del PNRR.

Si ritiene quindi che, nel suo complesso, il sistema di *Governance* di cui il Ministero è stato dotato negli ultimi mesi, sia idoneo ad assicurare l'ottimale svolgimento delle attività di controllo sulla gestione delle risorse e sugli investimenti e incentivi richiamati dall'On.le interrogante.

ALLEGATO 3

5-06988 Sut: Iniziative di competenza per favorire la creazione di un settore industriale delle ristrutturazioni per l'efficientamento energetico edilizio.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alle questioni poste dagli onorevoli interroganti, si osserva che gli edifici sono al centro delle politiche energetiche, nell'ottica della promozione dell'efficienza, in quanto ad essi si possono attribuire buona parte dei consumi di energia e delle emissioni.

Come ricordato dagli interroganti, il decreto legislativo n. 48 del 2020, nel modificare il decreto legislativo n. 192 del 2005, ha previsto la predisposizione della nuova Strategia di ristrutturazione a lungo termine.

La Strategia, dopo essere stata posta in consultazione pubblica, è stata approvata dalla Conferenza Unificata a fine marzo 2021 ed è stata trasmessa alla Commissione europea, anche in risposta alla Procedura di infrazione n. 2020/2331 per la « Mancata trasmissione della strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine ai sensi dell'articolo 2-bis della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia n. 31 del 2010 ».

Si precisa, altresì, che, a seguito dell'invio della Strategia alla Commissione la procedura di infrazione è stata chiusa.

Il documento, predisposto con il supporto di ENEA, ha un valore di analisi e di programmazione strategica, in quanto contiene una rassegna del parco immobiliare nazionale e identifica il tasso di riqualificazione energetica da porsi come obiettivo al 2030, 2040 e 2050, inquadrando le misure, le azioni esistenti e le linee evolutive previste, necessarie per conseguire il tasso di riqualificazione stimato.

Fermo restando l'obiettivo, anche in considerazione del volume di investimenti necessari, il documento evidenzia la necessità di perseguire la politica in materia di riqualificazione energetica con un approccio integrato che migliori l'efficacia del rapporto tra

costi e benefici, da applicare ai nuovi strumenti così come agli strumenti esistenti.

Ad oggi, quindi, la Strategia rappresenta un documento programmatico pienamente vigente, che fa da contesto alle azioni già oggi introdotte per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale e a quelle che si renderanno necessarie per gli anni a venire.

Quanto rappresentato, in uno scenario di medio-lungo termine come quello delineato, fornirà altresì certezza agli investimenti e rafforzamento della filiera delle costruzioni, come auspicato dagli interroganti e come pienamente condiviso anche dal Governo.

La centralità di questa politica per la crescita e la ripartenza dell'economia italiana è comprovata dall'importanza che riveste nell'ambito del PNRR, dove all'efficienza energetica e alla riqualificazione degli edifici pubblici e privati sono complessivamente destinati oltre 15 miliardi di euro.

Peraltro, è bene rammentare che il Superbonus 110 per cento, relativamente ai soli interventi di efficienza energetica, dalla sua entrata in vigore, ovvero dal 1° luglio 2020 ad oggi ha avuto un'importante applicazione, stimolando investimenti per circa oltre 8 miliardi di euro su circa 39.000 edifici, di cui il 18 per cento rappresentato da condomini ed edifici residenziali pubblici, con significativi risparmi energetici conseguiti. Il disegno di legge di bilancio, recentemente varato dal Governo, va nella direzione di una proroga (sia pure, selettiva e non integrale) dello stanziamento del Superbonus 110 per cento.

Infine, si rappresenta che la strategia risulta pienamente adottata, ed è reperibile anche sul sito della Commissione europea sotto la sezione « *Long-term renovation strategies* ».

ALLEGATO 4

5-06989 Squeri: Sulle misure per evitare penalizzazioni ai titolari delle convenzioni in essere conseguenti all'abolizione del cosiddetto « Scambio sul posto ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alla questione posta dagli onorevoli interroganti, afferente al meccanismo di scambio sul posto (SSP) si precisa che essa è stata ampiamente dibattuta nel processo di redazione dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2018/2001/UE cosiddetta RED II.

In particolare, il decreto di recepimento della Direttiva, in fase di approvazione, ha l'obiettivo di accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese, recando disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili, in coerenza con gli obiettivi europei di decarbonizzazione del sistema energetico al 2030 e di completa decarbonizzazione al 2050.

Inoltre, definisce gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030, in attuazione della sopracitata direttiva e nel rispetto dei criteri fissati dalla legge 22 aprile 2021, n. 53.

Infine, lo schema di decreto reca disposizioni necessarie all'attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in materia di energia da fonti rinnovabili, conformemente al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC).

Come rappresentato dall'interrogante, nel recepimento della Direttiva è prevista l'abolizione del meccanismo di scambio sul posto, in applicazione delle misure regolatorie previste dal PNIEC.

Suddetta abolizione è volta a favorire l'accesso ad altri meccanismi di incentivazione disciplinati dalla Direttiva stessa, quali semplificazioni nella regolamentazione delle tariffe per piccoli impianti ed incentivi per

la condivisione di energia, nella direzione di favorire un ruolo attivo dei *prosumer*.

Pertanto, vengono proposte opzioni sia per i nuovi impianti che per quelli esistenti, e per questi ultimi sono altresì previsti criteri e modalità per un passaggio graduale ai nuovi regimi.

In linea con gli orientamenti comunitari, quindi, il sistema vedrà progressivamente crescere l'autoconsumo collettivo e le comunità energetiche rinnovabili, con un conseguente spostamento del baricentro della produzione e consumo di energia sul territorio. I cittadini, le imprese e gli enti locali potranno attivarsi collettivamente per produrre e consumare a livello locale, riducendo i costi dei consumi elettrici, abbattendo le emissioni climalteranti con benefici sia ambientali che sanitari.

La misura, come accennato, è volta a promuovere, come dettato dal PNIEC, l'accelerazione dell'immissione di fonti rinnovabili nel sistema elettrico riducendo l'incidenza nel mix energetico delle fonti fossili e, conseguentemente, la dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento energetico, nonché per accrescere il ruolo del vettore elettrico nei principali settori di consumo.

È importante sottolineare che nel citato schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva 2018/2001/UE, che è all'esame definitivo del Consiglio dei ministri, al fine di garantire continuità nell'erogazione degli incentivi è stata accolta una osservazione della Conferenza Unificata che prevede anche criteri e modalità per la graduale conversione al meccanismo dei nuovi incentivi per gli impianti in esercizio operanti in scambio sul posto, da attuarsi non più entro ma a decorrere dal 31 dicembre 2024.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06983 Zangrillo: Rifinanziamento del Reddito di cittadinanza e potenziamento degli interventi di politica attiva del lavoro	93
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	96
5-06979 Viscomi: Misure per favorire la ricollocazione dei lavoratori dipendenti di aziende in stato di crisi	93
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	97
5-06980 Rizzetto: Interventi per la tutela dei lavoratori dello stabilimento di Trichiana (BL) della società Ideal Standard e per il contrasto delle delocalizzazioni	93
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	99
5-06981 Invidia: Misure per favorire l'aumento dell'occupazione, con particolare riferimento al contratto di rioccupazione	94
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	100
5-06982 Giaccone: Riconoscimento di ammortizzatori sociali nei casi di fermo delle attività di pesca	94
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	102
5-06984 Costanzo: Iniziative per fronteggiare gli effetti occupazionali delle crisi aziendali, con particolare riferimento ai casi delle società Elica Spa ed Enedo Spa	94
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	103
5-06985 De Lorenzo: Contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile ai lavoratori trasferiti dalla società Blufferries Srl alla società Blu Jet Srl	95
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	104

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00635 Viscomi, concernente la verifica dell'efficacia degli interventi di politica attiva del lavoro e la definizione degli obiettivi generali in materia per le amministrazioni pubbliche.	
Audizione di rappresentanti di Federmanager e Manageritalia	95
Audizione di rappresentanti di Confcommercio-Imprese per l'Italia	95

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 4 novembre 2021. — Presidenza della presidente Romina MURA. — Inter-

viene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Tiziana Nisini.

La seduta comincia alle 13.30.

Romina MURA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-TV* della Camera dei deputati.

5-06983 Zangrillo: Rifinanziamento del Reddito di cittadinanza e potenziamento degli interventi di politica attiva del lavoro.

Paolo ZANGRILLO (FI) illustra la sua interrogazione con la quale chiede al Governo di conoscere i motivi alla base della decisione, che si legge nelle bozze del disegno di legge di bilancio di prossima presentazione in Parlamento, di rifinanziare con circa un miliardo di euro annui fino al 2029 il Reddito di cittadinanza, invece di procedere ad una sua profonda revisione, alla luce delle importanti criticità messe in luce nei primi due anni di applicazione.

La Sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Paolo ZANGRILLO (FI), ringraziando la sottosegretaria, apprezza l'ammissione dell'esistenza di criticità rispetto all'applicazione della disciplina del Reddito di cittadinanza, che, tuttavia, non sembra avere indotto il Governo ad adottare le misure correttive necessarie. Ricorda che, fin dalla introduzione della misura, la sua parte politica si era chiaramente espressa contro un intervento enormemente costoso e palesemente inadeguato a centrare gli obiettivi di ricollocazione lavorativa che erano stati prefissati. Non volendo mettere in dubbio la necessità di uno strumento di contrasto alla povertà, ritiene assolutamente necessario realizzare importanti investimenti nel settore delle politiche attive, ristrutturando la rete dei centri per l'impiego, che si sono dimostrati del tutto inadeguati a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

5-06979 Viscomi: Misure per favorire la ricollocazione dei lavoratori dipendenti di aziende in stato di crisi.

Antonio VISCOMI (PD) illustra il suo atto di sindacato ispettivo, con il quale chiede al

Governo lo stato di avanzamento delle procedure per l'attuazione dell'articolo 3-*bis* del decreto-legge n. 103 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125 del 2021, che ha destinato 10 milioni di euro nel 2021, nell'ambito delle risorse per il programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), ai servizi di *outplacement*. Nel sottolineare che il ritardo nell'emanazione del decreto ministeriale di riparto mette a rischio la spendibilità delle risorse, iscritte nel bilancio per l'anno 2021, chiede di sapere se il Governo ha in programma la proroga dell'autorizzazione di spesa e se intende avviare nuove misure in materia.

La Sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Antonio VISCOMI (PD), ringraziando la sottosegretaria, apprende con soddisfazione della disponibilità di risorse da destinare all'*outplacement* anche nei prossimi esercizi finanziari. Si tratta di un servizio fondamentale, molto diffuso nelle economie più avanzate, di cui l'Italia ha grande bisogno, soprattutto nei settori a veloce transizione. Le strutture già operanti vantano risultati estremamente soddisfacenti e si sono rivelate utilissime non solo nel supportare le aziende ma, soprattutto, nel sostenere i lavoratori in una fase difficile, prendendosi carico dei loro problemi e delle loro aspettative e non lasciandoli soli a gestire la delicata fase del passaggio da un impiego all'altro.

5-06980 Rizzetto: Interventi per la tutela dei lavoratori dello stabilimento di Trichiana (BL) della società Ideal Standard e per il contrasto delle delocalizzazioni.

Walter RIZZETTO (FDI) illustra la sua interrogazione, focalizzata, come altre già sottoposte all'attenzione del Governo, sulla decisione di una importante azienda di delocalizzare la propria produzione, mettendo a rischio i posti di lavoro dei dipendenti e dei lavoratori dell'indotto.

La Sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Walter RIZZETTO (FDI), pur ringraziando la sottosegretaria, ritiene che la risposta non abbia dato alcuna indicazione sulle misure che il Governo dovrebbe adottare per contrastare il fenomeno delle delocalizzazioni, originato dalle opportunità che altri Paesi dell'Unione europea offrono in termini di minori costi. Si tratta di un problema destinato ad aggravarsi, alla luce dei rincari delle materie prime, e che rischia di mettere a repentaglio la ripresa dell'economia italiana, prospettata dalle più recenti stime ufficiali. A suo giudizio, il Governo italiano dovrebbe pretendere un intervento delle Istituzioni europee, per favorire l'omogeneizzazione fiscale tra i Paesi membri, per eliminare in radice la possibilità per le aziende di spostarsi dove produrre è più conveniente. Mette, inoltre, in evidenza, che le delocalizzazioni non solo danneggiano il tessuto produttivo del Paese, ma colpiscono duramente anche i lavoratori, esposti oggi più che nel passato al pericolo di licenziamento, a causa della disciplina introdotta dal *Jobs Act*. Quella segnalata dalla sua interrogazione è solo una delle numerose delocalizzazioni attualmente in atto, che avrebbero dovuto indurre il Governo ad adottare misure specifiche, di cui si è molto parlato ma di cui non vi è traccia nelle bozze del disegno di legge di bilancio che ha avuto modo di leggere. Si augura che tale mancanza non nasconda la volontà del Governo di non esacerbare le differenti sensibilità dei partiti che compongono la sua maggioranza, dal momento che un intervento in difesa del tessuto produttivo e occupazionale del Paese è diventato ineludibile.

5-06981 Invidia: Misure per favorire l'aumento dell'occupazione, con particolare riferimento al contratto di rioccupazione.

Riccardo TUCCI (M5S), in qualità di cofirmatario dell'interrogazione, ne illustra il contenuto, richiamando l'esigenza di acquisire dal Governo i dati relativi alla prima applicazione dell'istituto del contratto di rioccupazione, introdotto dal decreto-legge n. 73 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 106 del 2021.

La Sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Riccardo TUCCI (M5S), ringraziando la sottosegretaria, si dichiara soddisfatto della risposta.

5-06982 Giaccone: Riconoscimento di ammortizzatori sociali nei casi di fermo delle attività di pesca.

Lorenzo VIVIANI (LEGA), in qualità di cofirmatario dell'atto di sindacato ispettivo, ne illustra il contenuto, manifestando preliminarmente la sua soddisfazione nell'apprendere che il disegno di legge di bilancio, di prossima presentazione al Parlamento, reca specifiche misure di sostegno del reddito dei lavoratori del settore della pesca in caso di fermo delle attività, come da tempo richiesto dalla sua parte politica.

La Sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Lorenzo VIVIANI (LEGA) ringrazia la sottosegretaria e dichiara il suo apprezzamento per la decisione di non porre a carico degli armatori il costo dell'estensione al settore ittico della cassa integrazione salariale operai agricoli (CISOA), prevista dal disegno di legge di bilancio. Auspica che l'applicazione della nuova disciplina sia priva delle lungaggini burocratiche che hanno condizionato fino ad oggi l'erogazione delle misure di sostegno del settore, adottate di anno in anno, al termine di lunghe interlocuzioni finalizzate a raggiungere il concerto delle diverse amministrazioni coinvolte per l'emanazione del decreto interministeriale di attuazione.

Sottolinea, infine, la necessità che il Governo continui a riservare grande attenzione ai lavoratori del settore, la cui attività è caratterizzata da orari massacranti e mansioni particolarmente gravose.

5-06984 Costanzo: Iniziative per fronteggiare gli effetti occupazionali delle crisi aziendali, con particolare riferimento ai casi delle società Elica Spa ed Enedo Spa.

Paolo GIULIODORI (MISTO-L'A.C'È), in qualità di cofirmatario dell'interrogazione, ne illustra il contenuto, soffermandosi in par-

ticolare sulla vicenda della società Enedo Spa, che intende delocalizzare ulteriormente le proprie produzioni, aprendo entro fine anno le procedure di licenziamento dei dipendenti.

La Sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Paolo GIULIODORI (MISTO-L'A.C'È), pur ringraziando la sottosegretaria, non ritiene che gli ammortizzatori sociali siano lo strumento idoneo a risolvere situazioni quali quelle segnalate dalla interrogazione. È, al contrario, necessario prendere atto che la disparità di condizioni fiscali all'interno dell'Unione europea è la causa delle delocalizzazioni, che stanno depauperando il tessuto produttivo italiano. A suo avviso, pertanto, non è più rinviabile porre la questione a livello delle Istituzioni europee. Purtroppo, la sua parte politica non ritiene che l'attuale Governo voglia assumere posizioni intransigenti su tali argomenti e assicura che, come opposizione, non mancherà di segnalare il problema, ogni volta che ve ne sarà l'occasione.

5-06985 De Lorenzo: Contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile ai lavoratori trasferiti dalla società Blufferries Srl alla società Blu Jet Srl.

Rina DE LORENZO (LEU) illustra l'interrogazione, che denuncia l'applicazione ai lavoratori della società Blu Jet Srl, che effettua il servizio di traghetto passeggeri nello Stretto di Messina, del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore marittimo, anziché di quello relativo alle attività Ferroviarie, applicato ai dipendenti di Rete ferroviaria italiana, società che controlla la società Blu Jet, che garantisce più alti livelli di tutela e un trattamento economico migliore.

La Sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Maria Flavia TIMBRO (LEU), in qualità di cofirmataria dell'interrogazione, ringrazia la sottosegretaria e il Ministero per l'attenzione dimostrata alla questione segnalata nell'interrogazione. Sottolinea l'importanza di porre fine alla discriminazione ai danni dei dipendenti della società Blu Jet Srl, che, pur facendo il medesimo lavoro dei colleghi dipendenti della società Rete ferroviaria italiana, operano in condizioni di sicurezza peggiori e percepiscono un trattamento economico inferiore. Auspica, pertanto, che il Ministero si adoperi per una prossima convocazione dei vertici delle due società, anche alla luce del rapporto contrattuale che lega Rete ferroviaria italiana allo Stato per l'espletamento del servizio ferroviario.

Romina MURA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 4 novembre 2021.

Audizioni nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00635 Viscomi, concernente la verifica dell'efficacia degli interventi di politica attiva del lavoro e la definizione degli obiettivi generali in materia per le amministrazioni pubbliche.

Audizione di rappresentanti di Federmanager e Manageritalia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 14.55.

Audizione di rappresentanti di Confcommercio- Imprese per l'Italia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.55 alle 15.15.

ALLEGATO 1

5-06983 Zangrillo: Rifinanziamento del Reddito di cittadinanza e potenziamento degli interventi di politica attiva del lavoro.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La misura del reddito di cittadinanza nel corso dell'emergenza sanitaria ha visto un'espansione rilevante, sia per il numero di istanze presentate, sia per l'ammontare delle risorse impiegate. Il rifinanziamento della misura è legato pertanto alle necessità di assicurare una copertura finanziaria congrua e garantire lo stesso livello di prestazioni garantite per il 2021.

Tuttavia, dall'analisi dei dati statistici e all'esito di valutazioni di carattere tecnico condotte, emergono criticità importanti, sia in relazione ai numerosi gravissimi comportamenti opportunistici e fraudolenti di cui abbiamo avuto contezza, sia in relazione all'efficacia della misura come strumento di politica attiva del lavoro.

Il Governo pertanto ha individuato – soprattutto grazie all'impulso di alcune forze politiche della maggioranza – alcune modifiche importanti all'impianto originario della misura, al fine di apportare alcuni indispensabili correttivi che ne razionalizzassero il funzionamento, per rendere la misura di accompagnamento al lavoro e all'inclusione sociale efficace.

Tali interventi modificativi potranno auspicabilmente consentire ai percettori di reddito di uscire in maniera precoce ed efficace da una situazione meramente assistenziale e di cogliere le opportunità occupazionali connesse con le aspettative di crescita economica e di sviluppo, dei quali si avvertono i primi incoraggianti segnali.

Nel disegno di legge di bilancio, approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 28 ottobre, sono state introdotte alcune misure che mirano ad impedire i casi gravissimi di percezione indebita del beneficio, a semplificare le condizioni di occupabilità dei percettori e ad incentivarli più efficacemente alla ricerca del lavoro.

A tal fine, sono previsti correttivi alle modalità di corresponsione, tra i quali un *decalage* del beneficio mensile per i soggetti occupabili, dopo il primo rifiuto, nonché la revoca del beneficio dopo il secondo rifiuto di un'offerta congrua di lavoro. Sono stati introdotti ulteriori incentivi, affinché la percezione del reddito non sia un ostacolo all'accettazione di proposte di lavoro.

Sono stati poi rafforzate le misure che incentivano le imprese ad assumere i percettori del reddito, sia attraverso la previsione di sgravi contributivi anche per le assunzioni a tempo indeterminato parziale, a tempo determinato o col contratto di apprendistato, sia attraverso la previsione di benefici fiscali per le agenzie del lavoro. Si è, pertanto, inteso rafforzare così il partenariato pubblico-privato nell'attività di intermediazione.

È stato intensificato in modo significativo il sistema dei controlli, sia attraverso il potenziamento dei controlli *ex ante* dei requisiti di residenza e patrimoniali, sia attraverso una migliore interoperabilità tra le banche dati esistenti e una più efficace interazione e collaborazione tra i soggetti competenti.

Per quanto riguarda la connessione con le politiche attive, il programma GOL – il cui decreto di attuazione è stato perfezionato proprio in questi giorni – prevede un percorso rafforzato proprio per i percettori di reddito. Per questo risultano fortemente potenziate le azioni per la formazione e la qualificazione professionale e per il reinserimento attraverso il coinvolgimento e la sinergia tra i servizi del territorio.

L'auspicio del Governo è comunque quello di poter attivare un circuito virtuoso di incontro tra domanda e offerta di lavoro che consenta ai percettori di reddito di superare definitivamente la condizione di svantaggio e di inattività lavorativa.

ALLEGATO 2

5-06979 Viscomi: Misure per favorire la ricollocazione dei lavoratori dipendenti di aziende in stato di crisi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli onorevoli interroganti per il tema sollevato che è di grande importanza per il Ministero del lavoro.

Come noto, in data 21 ottobre 2021 è stata acquisita l'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni sul decreto interministeriale di adozione del programma Garanzia occupabilità dei lavoratori – GOL, attualmente, alla firma del Ministro dell'economia e delle finanze per il previsto concerto. Il Programma è finanziato a valere su 4,4 miliardi di euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza per il periodo 2021-2025.

In tale decreto non si è proceduto contestualmente al riparto delle risorse del Fondo per l'attuazione di misure relative alle politiche attive rientranti tra quelle ammissibili dalla Commissione europea nell'ambito del programma React EU di cui all'articolo 1, comma 324, della legge n. 178 del 2020, su cui insistono anche le risorse pari a 10 milioni di euro per il 2021 di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge n. 103 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 125, oggetto dell'interrogazione.

Trattasi, infatti, di risorse di competenza 2021 che per i tempi tecnici di definizione del decreto di riparto e di successiva erogazione alle Regioni – enti titolari degli interventi territoriali – avrebbero altrimenti rischiato di non trovare applicazione in tempo utile.

Si ricorda, infatti, che comunque l'utilizzo di tali risorse era condizionato « all'approvazione, da parte delle autorità europee, dell'ammissibilità delle stesse disposizioni al finanziamento nell'ambito del programma React EU » approvazione pervenuta a fine settembre. Considerata l'importanza delle finalità che si intende perseguire, posso dire che sono allo studio possibili soluzioni

che, aggiornando anche le finalità al quadro attuale, permettano un utilizzo di tali risorse anche nelle successive annualità, considerato che il termine dell'ammissibilità della spesa del programma React-EU è il 31 dicembre 2023.

Per quanto riguarda gli interventi previsti in materia di *outplacement*, essi trovano ampia collocazione all'interno del programma GOL, nel cui ambito sono stati previsti cinque diversi percorsi per l'utilizzo delle risorse, uno dei quali è proprio dedicato ai percorsi di « ricollocazione collettiva », il cui riferimento è quello « di situazioni di crisi aziendali che coinvolgono lavoratori ancora formalmente occupati, ma potenzialmente in transizione ».

Trattasi quindi di un ambito immediatamente riconducibile a quello previsto dal legislatore al citato articolo 3-bis del decreto-legge n. 103 del 2021, che identificava quali destinatari « i lavoratori dipendenti di aziende che siano state poste in procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria o dei lavoratori che siano stati collocati in cassa integrazione guadagni per cessazione dell'attività ».

Per questi percorsi sono già stati messi a disposizione delle Regioni e delle Province autonome 880 milioni di euro a valere sul PNRR, quindi presumibilmente, con riferimento agli specifici percorsi di ricollocazione collettiva, risorse notevolmente superiori rispetto a quelle di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge n. 103 del 2021 – anche se si dovrà attendere i Piani di attuazione regionale per conferma – seguiranno riparti annuali sulla base dei beneficiari degli interventi e dell'avanzamento della spesa.

Inoltre, vengono messe a disposizione delle Regioni per i percorsi di ricollocazione collettiva, oltre che per quelli di *upskil-*

ling e *reskilling* (cioè, tre dei cinque percorsi di GOL), anche le risorse del Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale, di cui all'articolo 50-*bis*, commi 8 e 9, del decreto-legge n. 73 del 2021, pari a 50 milioni di euro.

Infine, nell'ambito della programmazione 2021-2027, il Fondo sociale europeo *plus* è chiamato a sostenere tredici obiettivi specifici tra i quali rientra quello definito dalla lettera *b*), dell'articolo 4, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/1057 che riconosce all'*outplacement* un ruolo centrale nei processi di modernizzazione delle istituzioni e dei servizi per il lavoro al fine di

garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto delle transizioni oltre che dell'incontro domanda e offerta e della mobilità nel mercato del lavoro.

In questa prospettiva, come suggerito anche dagli onorevoli interroganti, il Ministero del lavoro, si impegna ad avviare un'attenta riflessione affinché possano essere previsti interventi, anche di carattere sperimentale, da cofinanziare attraverso il Fondo sociale europeo *plus* per favorire la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in specifici casi di crisi aziendale.

ALLEGATO 3

5-06980 Rizzetto: Interventi per la tutela dei lavoratori dello stabilimento di Trichiana (BL) della società Ideal Standard e per il contrasto delle delocalizzazioni.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Su richiesta del Ministero del lavoro la Regione Veneto ha comunicato che la Ideal Standard di Trichiana (BL), a causa della pandemia da COVID-19, nel 2020 ha subito un calo della produzione rispetto a quanto previsto.

A partire dallo scorso anno, quindi, sarebbero emerse forti preoccupazioni da parte sindacale in merito alla presunta volontà di chiudere lo stabilimento bellunese a fronte del progressivo trasferimento delle produzioni verso il sito aziendale in Bulgaria.

Nei vari tavoli d'incontro l'azienda non avrebbe confermato i timori dei sindacati anche se non avrebbe supportato queste affermazioni con piani e dati di supporto.

Questo, a dire dell'azienda, a causa delle incertezze dovute alla emergenza sanitaria in atto.

Nell'ultimo incontro tenutosi presso il Ministero dello sviluppo economico il 27 ottobre scorso l'azienda avrebbe evidenziato un problema di competitività, in particolare per il costo medio di alcuni prodotti principali, che non renderebbe più sostenibile la produzione. A dire dell'azienda, prosegue la Regione Veneto, anche investendo, rimodulando i volumi produttivi e riducendo le spese generali, il costo di produzione rimarrebbe ugualmente non concorrenziale.

Da qui la volontà di chiudere lo stabilimento di Trichiana.

Prossimi incontri sono previsti a livello regionale il prossimo 5 novembre e quindi, a livello ministeriale, il 17 novembre.

Assicuro che il Ministero del lavoro seguirà l'evolversi degli incontri e offrirà sempre la propria mediazione per la massima salvaguardia dei livelli occupazionali.

Con riferimento al più generale tema della delocalizzazione, la volontà del Governo è senza dubbio quella di intervenire con mi-

sure di carattere strutturale, volte a contrastare i processi di disinvestimento nel nostro Paese e di abbandono di siti produttivi, soprattutto quando non siano giustificati da ragioni di crisi industriale o finanziaria.

Sono attualmente oggetto di riflessione tecnica e politica alcune misure, proposte dal Ministero del lavoro, finalizzate sia a disincentivare comportamenti opportunistici, poco rispettosi della dignità dei lavoratori coinvolti, sia a promuovere la costruzione di percorsi virtuosi di mitigazione dell'impatto occupazionale, sociale ed economico connesso alle chiusure dei siti produttivi.

L'obiettivo della proposta è quello di promuovere azioni condivise di responsabilità sociale anche nella fase di delocalizzazione e di prevedere misure di carattere incentivante volte a impegnare le imprese, le parti sociali e le istituzioni nella ricerca di soluzioni efficaci per la valorizzazione e la tutela del tessuto occupazionale e produttivo del territorio interessato.

Inoltre, sono già operanti alcune misure introdotte dal Ministero dello sviluppo economico per gestire con maggiore efficacia le crisi di impresa, prevedendo clausole di preferenza delle aziende che si siano impegnate all'assunzione di lavoratori percettori di interventi di sostegno al reddito ovvero disoccupati a seguito di procedura di licenziamento collettivo.

Come affermato dal Ministro Orlando, il confronto all'interno del Governo sul tema delle delocalizzazioni, sospeso per il varo della manovra di bilancio, riprenderà subito, al fine di giungere in tempi brevi ad una soluzione efficace che assicuri il contrasto del fenomeno e allo stesso tempo condizioni più attrattive del nostro Paese per investimenti esteri strategici e duraturi.

ALLEGATO 4

5-06981 Invidia: Misure per favorire l'aumento dell'occupazione, con particolare riferimento al contratto di rioccupazione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il contratto di rioccupazione è stato introdotto con l'articolo 41 del cosiddetto «Decreto sostegni-*bis*», in via sperimentale, dal 1° luglio 2021 e fino al 31 ottobre 2021, quale contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato diretto a incentivare l'inserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori in stato di disoccupazione.

Tra le varie misure adottate dal Governo per fare fronte alla grave crisi epidemiologica, il contratto di rioccupazione si inserisce nel *plateau* delle iniziative in materia di politiche attive del lavoro per agevolare la ripresa delle attività economiche gravemente colpite dall'emergenza sanitaria.

In particolare, l'assunzione con il contratto di rioccupazione è subordinata alla definizione, con il consenso del lavoratore, di un progetto individuale di inserimento, che ha una durata di sei mesi, finalizzato a garantire l'adeguamento delle competenze professionali del lavoratore stesso al nuovo contesto lavorativo.

Al fine di incentivare l'inserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori in stato di disoccupazione è previsto un esonero per i datori di lavoro privati, a prescindere dalla circostanza che assumano o meno la natura di imprenditore e con esclusione del settore agricolo e del lavoro domestico, che assumono lavoratori con il suddetto contratto di rioccupazione.

Tale esonero, riconosciuto per un periodo massimo di sei mesi, è pari al 100 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nel limite massimo di importo pari a 6.000 euro su base annua, riparametrato e applicato su base mensile.

È bene rammentare che, qualora l'assunzione venga effettuata mediante il ricorso ad altre tipologie contrattuali, ancorché a tempo indeterminato, l'incentivo in oggetto non può trovare applicazione.

A titolo di esempio, l'instaurazione di un rapporto di lavoro nelle forme del contratto di apprendistato non dà diritto all'esonero, né può considerarsi validamente instaurato un contratto di rioccupazione laddove si proceda alla trasformazione a tempo indeterminato di un rapporto a termine in corso, perché il contratto di rioccupazione va considerato un *genus* speciale di rapporto a tempo indeterminato, che, in quanto tale, segue autonome regole riguardanti sia gli obblighi tra le parti, sia gli oneri contributivi.

Requisito fondamentale affinché si possa parlare di un legittimo contratto di rioccupazione è lo stato di disoccupazione del neo-assunto.

Venendo ora ai dati statistici richiesti, sentito l'INPS sul punto, si comunica che alla data odierna risultano accolte 4.073 domande volte al riconoscimento dell'esonero previsto dall'articolo 41 del decreto-legge n. 73 del 2021 e che ulteriori 600 domande sono in corso di elaborazione da parte dell'istituto.

Per quanto riguarda le misure che dovranno sostenere l'occupazione, il Ministero del lavoro ha varato due riforme per promuovere e incentivare la crescita economica.

È stato dato il via libera della Conferenza Stato-Regioni al primo riparto delle risorse stanziato per il programma GOL realizzando un tassello importante del PNRR anticipando i tempi previsti dal piano presentato a Bruxelles e approvato dal Parlamento. Si avvia in questo modo una nuova stagione per le politiche attive nel nostro

Paese. L'obiettivo è quello di un sistema che aiuti i lavoratori a cercare e a difendere il lavoro e le imprese a riqualificare la manodopera. Si tratta di una riforma che contribuirà a migliorare la competitività del Paese, la tenuta sociale, a difendere i lavoratori e la capacità produttiva nazionale di fronte alle sfide legate alle transizioni tecnologiche e ambientali.

Inoltre è stata avviata la riforma degli ammortizzatori sociali. È stata, infatti, inserita nel disegno di legge di bilancio la

riforma che interviene sia sugli ammortizzatori in costanza di rapporto di lavoro che in caso di disoccupazione involontaria con l'obiettivo di definire un sistema più equo e capace di far fronte alle trasformazioni e alle instabilità del mercato del lavoro, supportando le transizioni occupazionali e attenuando l'impatto sociale delle crisi. In questo contesto, risulta fondamentale il rafforzamento dell'integrazione degli ammortizzatori sociali con le politiche attive del lavoro.

ALLEGATO 5

5-06982 Giaccone: Riconoscimento di ammortizzatori sociali nei casi di fermo delle attività di pesca.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli onorevoli interroganti per aver posto l'attenzione sulle misure a sostegno dei lavoratori del settore ittico che rappresenta un comparto di assoluto rilievo per l'economia del Paese.

L'esigenza di assicurare ai lavoratori della pesca un ammortizzatore sociale stabile e strutturale è stata fortemente sentita ed auspicata da parte dei lavoratori e degli operatori del settore. A tal fine, il Ministro del lavoro, anche all'esito del confronto con le parti sociali e d'intesa con le altre forze politiche della maggioranza, ha assunto nei mesi scorsi l'impegno di contemplare e adeguatamente valorizzare questo settore nell'ambito della riforma degli ammortizzatori.

Infatti, il Consiglio dei ministri, riunitosi lo scorso 28 ottobre, ha approvato il disegno di legge di bilancio, prevedendo il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali.

In tale ampio intervento riformatore, la Cassa integrazione per il settore agricolo (CISOA) viene estesa ai lavoratori dipendenti imbarcati su navi adibite alla pesca marittima e ai soci-lavoratori di cooperative della piccola pesca nonché agli armatori e ai proprietari armatori imbarcati sulla nave dai medesimi gestita, per periodi diversi da quelli di sospensione dell'attività lavorativa derivante dal fermo pesca obbligatorio e non obbligatorio.

Per garantire il ristoro economico per periodi di mancato lavoro dovuti al fermo biologico ed al fermo per altre disposizioni normative e regolamentari del settore della pesca, sempre nell'ambito degli interventi

contenuti nella legge di bilancio, è stato previsto il finanziamento per l'erogazione dell'indennità ai lavoratori in caso di sospensione dal lavoro derivante da misure di arresto temporaneo obbligatorio e non obbligatorio ai lavoratori dipendenti da impresa adibita alla pesca marittima, compresi i soci lavoratori delle cooperative della piccola pesca.

L'orientamento del Governo è stato quello di tenere separati i due strumenti, al fine di rendere maggiormente efficaci le misure e assicurare comunque la massima tutela ai lavoratori attraverso la garanzia della continuità reddituale.

Prevedere attraverso l'estensione della CISOA un ammortizzatore unico che includa al suo interno anche il sostegno a tutte le forme di fermo della pesca — secondo quanto auspicato dall'onorevole interrogante — costituirebbe certamente un intervento di razionalizzazione dell'istituto, ma comporterebbe l'estensione del meccanismo assicurativo, con un connesso onere per le imprese del settore, anche agli strumenti di sostegno al reddito per i periodi di sospensione dal lavoro, che sono invece — a legislazione vigente — integralmente a carico dello Stato.

Si tratta di una questione di primario interesse, meritevole di attenta valutazione. In ogni caso, ogni eventuale apporto migliorativo agli interventi di riforma degli ammortizzatori sociali nel settore della pesca potrà essere affrontato nell'ambito della discussione parlamentare del disegno di legge di bilancio.

ALLEGATO 6

5-06984 Costanzo: Iniziative per fronteggiare gli effetti occupazionali delle crisi aziendali, con particolare riferimento ai casi delle società Elica Spa ed Enedo Spa.

TESTO DELLA RISPOSTA

Come evidenziato dagli onorevoli interroganti, nell'ultimo decennio i sistemi produttivi basilari delle Marche – in particolare il distretto delle calzature e l'area fabrianese degli elettrodomestici – hanno subito pesanti crisi strutturali, che hanno generato pesanti conseguenze occupazionali.

Con specifico riferimento alla società Enedo Spa, da notizie assunte dalla competente Direzione ministeriale risulta che detta azienda, allo stato, non abbia fatto ricorso agli ammortizzatori sociali di competenza.

Le notizie riportate dall'onorevole interrogante circa la volontà aziendale di procedere a un licenziamento collettivo per 35 dipendenti del sito di San Biagio di Osimo verranno costantemente monitorate dal Ministero del lavoro che sin d'ora si dichiara disponibile, se richiesto, a sostenere – d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico – le iniziative necessarie per il mantenimento degli esistenti livelli occupazionali.

Nell'auspicio che non si verifichi quanto paventato dall'onorevole interrogante, è doveroso affrontare il più ampio e delicato problema legato ai cosiddetti fenomeni di delocalizzazione.

Negli ultimi mesi si sono verificate decisioni da parte di società multinazionali

relative a cessazioni di attività produttive, con chiare finalità di delocalizzazione.

Come già rappresentato in risposta all'atto dell'onorevole Rizzetto, la volontà del Governo è senza dubbio quella di intervenire con misure di carattere strutturale, volte a contrastare i processi di disinvestimento nel nostro Paese.

Un intervento in materia di delocalizzazione dovrebbe pertanto prevedere l'informazione preventiva da parte dell'impresa, al fine di dare il tempo alle organizzazioni sindacali e agli enti locali di avviare un dialogo circa le possibili soluzioni della crisi.

Come già detto, in linea con gli obiettivi del PNRR è necessaria l'attivazione di un percorso da parte dell'azienda, da condurre in accordo con le parti sociali e con le istituzioni, per l'adozione di un Piano di mitigazione delle ricadute occupazionali, sociali ed economiche connesse alla chiusura e per la gestione non traumatica dei possibili esuberanti.

Il Governo, dopo il varo della legge di bilancio, riprenderà la discussione sul tema del contrasto alla delocalizzazione, al fine di prevedere un quadro omogeneo di interventi volti a difendere il tessuto produttivo italiano e a salvaguardare i livelli occupazionali delle imprese interessate da fenomeni di disinvestimento.

ALLEGATO 7

5-06985 De Lorenzo: Contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile ai lavoratori trasferiti dalla società Blufferries Srl alla società Blu Jet Srl.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione ai fatti riferiti dall'onorevole interrogante, il Ministero del lavoro ha richiesto opportune informazioni all'Ispettorato nazionale del lavoro che ha – a sua volta – interessato l'Ispettorato territoriale del lavoro di Reggio Calabria per eventuali riscontri.

All'Ufficio territoriale interpellato, allo stato, non risultano accertamenti ispettivi o vertenze individuali, monocratiche, collettive riferite alle ditte Blufferries srl e Blu Jet srl.

La Regione siciliana, che ha competenze in materia di coordinamento della vigilanza sul lavoro, è stata espressamente interpellata in ordine alle problematiche afferenti la sicurezza sui luoghi di lavoro.

La Regione, presso la quale si è svolto un confronto tra tutti i lavoratori, dipendenti della predetta società Blu Jet e Rete ferroviaria italiana, ha ripercorso l'evoluzione della gestione del collegamento nello Stretto di Messina, allo stato attuale garantito da Rete ferroviaria italiana, gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, che ne cura la gestione nell'ambito del contratto di servizio con lo Stato.

Rete ferroviaria italiana garantisce il traghettamento dei convogli ferroviari passeggeri e merci direttamente, mediante l'utilizzo di navi ferroviarie e il trasporto passeggeri, per mezzo di unità veloci, attraverso una sua Società direttamente controllata, ovvero la Blu Jet srl appositamente costituita.

Ai dipendenti di Rete ferroviaria italiana viene applicato il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) della Mobilità Area contrattuale Attività ferroviarie, che garantisce tutele normative e un trattamento economico certamente più favorevole rispetto al CCNL sezione per l'imbarco dei lavoratori marittimi su navi superiori a 151 tonnellate

di stazza lorda, contratto applicato ai dipendenti della società Blu Jet srl, associata a Confitarma.

Il primo effetto di tale scelta, che balza immediatamente in evidenza, secondo quanto riferito dalla Regione siciliana, è rappresentato dal minore costo del personale Blu Jet che garantisce così un sensibile ridimensionamento dei costi di spesa complessivi del servizio.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno stigmatizzato tale diverso trattamento riservato a lavoratori che espletano un servizio pubblico di continuità territoriale, che rischia di determinare una palese discriminazione tra lavoratori, in contrasto con la pari dignità sociale costituzionalmente garantita.

Concludo ringraziando l'onorevole per la segnalazione. Il Ministero del lavoro continuerà a seguire con la massima attenzione la vicenda in esame e sosterrà tutte le iniziative volte a garantire ai lavoratori uguale trattamento retributivo e la massima tutela anche sotto il profilo della sicurezza dei lavoratori.

Al riguardo, sottolineo che il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro è una delle priorità del Ministero del lavoro, che ha trovato realizzazione in un intervento normativo riformatore di ampio respiro. Il decreto-legge in materia fiscale – attualmente all'esame del Parlamento per la sua conversione in legge – contiene disposizioni che apportano modifiche al decreto legislativo n. 81 del 2008, in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, con l'obiettivo di incentivare e semplificare l'attività di vigilanza e il coordinamento dei soggetti che devono presidiare il rispetto delle norme di prevenzione ed assicurare condizioni di lavoro sicure, salubri e dignitose per tutti.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disciplina delle attività funerarie e cimiteriali, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri. Testo unificato C. 928 Brambilla, C. 1143 Foscolo e C. 1618 Pini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	105
ALLEGATO (<i>Emendamenti approvati</i>)	107

SEDE REFERENTE

Giovedì 4 novembre 2021. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Andrea Costa.

La seduta comincia alle 13.35.

Disciplina delle attività funerarie e cimiteriali, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri.

Testo unificato C. 928 Brambilla, C. 1143 Foscolo e C. 1618 Pini.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 maggio 2021.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che nella seduta del 5 maggio scorso sono stati votati gli emendamenti riferiti all'articolo 2 e sono stati accantonati gli emendamenti Panizzut 2.15, Carnevali 2.4, Nappi 2.20, Gemmato 2.19 e gli identici emendamenti Carnevali 2.1 e Pella 2.10.

Comunica che prima della seduta la deputata Carnevali ha ritirato i suoi emendamenti 3.2, 6.1, 7.1, 7.2, 8.2 e 8.3.

Dà, quindi, la parola alle relatrici, deputate Foscolo e Pini, per l'espressione del parere sulle proposte emendative riferite ai restanti articoli.

Giuditta PINI (PD), *relatrice*, anche a nome dell'altra relatrice, deputata Foscolo, propone di mantenere l'accantonamento delle proposte riferite agli articoli 1 e 2, disposto nelle sedute precedenti.

Precisa, poi, che nella seduta odierna saranno espressi i pareri sulle proposte emendative riferite agli articoli da 3 a 8.

Esprime, quindi, parere favorevole sugli identici emendamenti Carnevali 3.1 e Iorio 3.3 e parere contrario sull'emendamento Iorio 3.4.

Esprime, inoltre, parere favorevole sugli identici emendamenti Carnevali 4.2, Pella 4.4, Gemmato 4.6 e Iorio 4.7, a condizione che siano riformulati nei termini indicati in allegato (*vedi allegato*), parere favorevole sugli identici emendamenti Carnevali 4.3 e Panizzut 4.5 ed esprime parere contrario sull'emendamento Cunial 4.1.

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime parere conforme a quello delle relatrici.

La Commissione concorda con la proposta delle relatrici di mantenere l'accan-

tonamento delle proposte emendative riferite agli articoli 1 e 2.

La Commissione approva gli identici emendamenti Carnevali 3.1 e Iorio 3.3 (*vedi allegato*).

Gilda SPORTIELLO (M5S) ritira l'emendamento Iorio 3.4, di cui è cofirmataria.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che è stata accettata dai presentatori la riformulazione degli identici emendamenti Carnevali 4.2, Pella 4.4, Gemmato 4.6 e Iorio 4.7.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli identici emendamenti Carnevali 4.2 (*Nuova formulazione*), Pella 4.4 (*Nuova formulazione*), Gemmato 4.6 (*Nuova formulazione*) e Iorio 4.7 (*Nuova formulazione*), nonché gli identici emendamenti Carnevali 4.3 e Panizzut 4.5 (*vedi allegato*).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Cunial 4.1: s'intende che vi abbia rinunciato.

Sara FOSCOLO (LEGA), *relatrice*, anche a nome dell'altra relatrice, deputata Pini, esprime parere contrario sugli emendamenti Tiramani 6.2 e Acunzo 7.3 e 7.4 e parere favorevole sull'emendamento Panizzut 7.5.

Massimiliano PANIZZUT (LEGA) sottoscrive l'emendamento Tiramani 6.2 e lo ritira.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, constata l'assenza del presentatore degli emen-

damenti Acunzo 7.3 e 7.4: s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione approva l'emendamento Panizzut 7.5 (*vedi allegato*).

Giuditta PINI (PD), *relatrice*, anche a nome dell'altra relatrice, deputata Foscolo, propone l'accantonamento degli identici emendamenti Carnevali 8.1, Panizzut 8.6, Pella 8.5 e Iorio 8.8, in quanto è in corso un'interlocuzione con il Ministero dello sviluppo economico.

Esprime, quindi, parere contrario sull'emendamento Iorio 8.7 e parere favorevole sull'emendamento Carnevali 8.4, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime parere conforme a quello delle relatrici.

La Commissione concorda con la proposta delle relatrici di accantonare gli identici emendamenti Carnevali 8.1, Panizzut 8.6, Pella 8.5 e Iorio 8.8.

Gilda SPORTIELLO (M5S) ritira l'emendamento Iorio 8.2, di cui è cofirmataria.

Paolo SIANI (PD) accetta la riformulazione dell'emendamento Carnevali 8.4, di cui è cofirmatario.

La Commissione approva l'emendamento Carnevali 8.4 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

ALLEGATO

Disciplina delle attività funerarie e cimiteriali, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri. Testo unificato C. 928 Brambilla, C. 1143 Foscolo e C. 1618 Pini.

EMENDAMENTI APPROVATI

ART. 3.

Al comma 1, alinea, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e di omogeneità di norme.

- * **3.1.** Carnevali, Lepri, De Filippo, Rizzo Nervo, Siani, Campana, Schirò.
- * **3.3.** Iorio, Sarli, Sportiello, Nappi.

ART. 4.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: e delle strutture obitoriali con le seguenti: , delle strutture obitoriali e dei crematori.

- * **4.2.** (Nuova formulazione) Carnevali, Siani, Lepri, Rizzo Nervo, De Filippo, Schirò, Campana.
- * **4.4.** (Nuova formulazione) Pella, Novelli, Bagnasco, Brambilla, Bond, Mugnai, Versace.
- * **4.6.** (Nuova formulazione) Gemmato, Bellucci.
- * **4.7.** (Nuova formulazione) Iorio, Sarli, Sportiello, Nappi.

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: e di controllo aggiungere le seguenti: sull'applicazione dei contenuti della presente legge.

- ** **4.3.** Carnevali, Lepri, De Filippo, Rizzo Nervo, Siani, Campana, Schirò.
- ** **4.5.** Panizzut, Boldi, De Martini, Lazzarini, Locatelli, Paolin, Sutto, Tiramani.

ART. 7.

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente: 7-bis. Le imprese funebri autorizzate in uno degli Stati membri dell'Unione europea possono svolgere direttamente l'attività in Italia a norma del decreto legislativo 23 novembre 1991, n. 391. Le imprese extracomunitarie devono necessariamente avvalersi di una impresa funebre italiana o comunitaria.

- 7.5.** Panizzut, Boldi, De Martini, Lazzarini, Locatelli, Paolin, Sutto, Tiramani.

ART. 8.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente: 5. Alle imprese funebri è vietata la sottoscrizione di accordi o convenzioni con strutture sanitarie, sociosanitarie, socioassistenziali pubbliche e private ed obitori per lo svolgimento di servizi funebri, nonché accordi e convenzioni con i comuni per lo svolgimento di servizi mortuari istituzionali presso i locali dell'impresa funebre o presso le strutture di cui all'articolo 14.

- 8.4.** (Nuova formulazione) Carnevali, Lepri, De Filippo, Rizzo Nervo, Siani, Campana, Schirò.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	108
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 4 novembre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
8.15 alle 8.25.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di status e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale. Nuovo testo C. 1356 Pella e abb. (Parere alle Commissioni I e V) (*Esame e conclusione – Nulla osta*) . 109

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla riunione dei presidenti COSAC svoltasi il 19 luglio 2021 110

ALLEGATO (*Relazione del presidente, on. Sergio Battelli*) 111

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 110

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 4 novembre 2021. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 12.10.

Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di status e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale. Nuovo testo C. 1356 Pella e abb.

(Parere alle Commissioni I e V).

(*Esame e conclusione – Nulla osta*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Alessandro BATTILOCCHIO (FI), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata a esaminare, ai fini del parere da rendere alle Commissioni I e V, la proposta di legge in titolo, recante disposizioni in materia di *status* e funzioni degli ammini-

stratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale, nel testo risultante dalle modifiche apportate nel corso dell'esame in sede referente.

Nel segnalare preliminarmente che il provvedimento in esame, nel testo emendato dalle Commissioni di merito, non presenta profili di particolare interesse per la Commissione, ricorda che l'articolo 1, novellando l'articolo 3, comma 1, lettera *a*) del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, in materia di inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione, estende agli enti di diritto privato in controllo pubblico il divieto, attualmente previsto per le amministrazioni statali, regionali e locali, di conferire incarichi amministrativi di vertice in caso di condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per i predetti reati.

L'articolo 2, novellando l'articolo 196, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL), esclude, a fini di semplificazione, gli enti locali con popolazione al di sotto di 5000 abitanti

dall'obbligo di applicare le disposizioni del medesimo TUEL in materia di controllo di gestione. Ricorda che il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.

L'articolo 3, modificando l'articolo 51 del TUEL e sopprimendo l'articolo 1, comma 138 della legge 7 aprile 2014, eleva da 3000 a 5000 abitanti la dimensione demografica dei comuni per i quali si applica il limite di 3 mandati consecutivi per i sindaci, specificando inoltre che i vincoli in materia di rieleggibilità si estendono alla non ricandidabilità.

Stante la già richiamata assenza di profili di precipuo interesse per la Commissione nelle disposizioni sopra descritte, propone di esprimere un parere di nulla osta.

Marco MAGGIONI (LEGA) nel preannunciare il voto favorevole alla proposta di parere, esprime apprezzamento per il provvedimento in esame, volto a introdurre alcune semplificazioni nella complessa attività di sindaci e amministratori dei comuni di piccole o medie dimensioni. Ricorda in proposito la difficoltà, riscontrata anche nell'ultima tornata elettorale per le elezioni amministrative, nel trovare persone disponibili a candidarsi, difficoltà dovuta a diversi fattori dissuasivi, fra i quali ricorda l'elevato carico di lavoro che rende difficile conciliare la vita privata e i doveri

d'ufficio, gli elevati rischi di cui si fa carico chi assume la responsabilità di incarichi pubblici nelle amministrazioni locali, nonché la scarsa reputazione associata a tali incarichi, cui la vulgata attribuisce intenti mossi più da convenienza privata che da spirito di servizio. Preannuncia quindi il voto favorevole sulla proposta di nulla osta formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di nulla osta formulata dal relatore.

La seduta termina alle 12.20.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 4 novembre 2021. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 12.20.

Sulla riunione dei presidenti COSAC svoltasi il 19 luglio 2021.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che lo scorso 19 luglio ha partecipato, in videoconferenza, alla riunione dei presidenti COSAC, in merito alla quale ha predisposto una relazione (*vedi allegato*).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 12.25.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.25 alle 12.35.

ALLEGATO

Sulla riunione dei presidenti COSAC svoltasi il 19 luglio 2021.**RELAZIONE DEL PRESIDENTE, ON. SERGIO BATTELLI**

La riunione, divisa in due sessioni, è stata l'occasione per affrontare le tematiche relative alle priorità della Presidenza slovena dell'Unione e alla cibersecurity nell'UE.

Nell'ambito della I sessione il dibattito è stato introdotto dal Ministro per gli affari esteri, Anže LOGAR, il quale ha illustrato le quattro priorità del programma della Presidenza slovena: 1. facilitare la ripresa e rafforzare l'autonomia strategica e la resilienza dell'UE; 2. riflettere sul futuro dell'Europa; 3. rafforzare lo stato di diritto e i valori europei; 4. aumentare la sicurezza e la stabilità nel vicinato europeo. Il Ministro ha segnalato i principali dossier oggetto di negoziato nel corso del semestre tra i quali gli atti europei nel settore digitale (*in primis* la legge sui mercati digitali e la legge sui servizi digitali), il pacchetto « Pronti per il 55 per cento », le proposte riguardanti il tema della cibersecurity. Sul fronte delle relazioni con il vicinato, particolare importanza è stata attribuita, in linea con le priorità, ai rapporti con i Balcani occidentali, tenuto conto del summit che si è svolto il 6 ottobre in Slovenia.

Durante il dibattito sono intervenuti ventuno rappresentanti dei Parlamenti nazionali, che hanno espresso il loro supporto alle priorità del semestre di presidenza portoghese. È stata sottolineata l'importanza della Conferenza sul futuro dell'Europa e del processo di allargamento ai Balcani occidentali. Quanto alla migrazione, è stata rilevata la necessità di un'azione dell'UE.

La II sessione è stata invece dedicata alla cibersecurity nell'UE. La conferenza è stata introdotta dal Commissario europeo per il mercato interno, Thierry BRETON il quale, ricordando l'incremento del numero di ciberattacchi, ha in primo luogo rilevato la necessità di proteggere le infrastrutture

critiche e di rendere l'Europa più pronta a reagire contro i ciberattacchi. In tale ambito, si inserisce la proposta della Commissione europea di rivedere la direttiva in materia di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi (NIS) e di costituire un'unità congiunta per il ciberspazio che avrebbe la funzione di piattaforma virtuale e fisica per la cooperazione fra le varie comunità di cibersecurity all'interno dell'Ue, con particolare attenzione al coordinamento tecnico e operativo volto a contrastare gravi minacce e incidenti informatici di natura transfrontaliera.

Successivamente è intervenuto il Ministro della difesa della Slovenia, Matej TONIN, che, oltre a esprimere apprezzamento per le proposte presentate dalla Commissione europea nell'ambito della cibersecurity, ha segnalato l'importanza di investimenti in moderne tecnologie e ciberdifesa, nonché di promuovere la cooperazione non solo sul fronte civile e militare, ma anche con le altre organizzazioni internazionali, specialmente la NATO.

Il Direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la cibersecurity (ENISA), Juhan LEPASSAAR, ha osservato che la revisione della direttiva NIS offre l'opportunità per rafforzare la prevenzione e il contrasto dei ciberattacchi ampliando le entità e i settori coinvolti. I Piani per la ripresa e la resilienza offrono, inoltre nuove opportunità di investimento nell'ambito della cibersecurity. Discutendo del ruolo dell'agenzia, ha inoltre posto l'accento sulla necessità di competenze, ricerca e innovazione, nonché della cooperazione tra i centri di coordinamento nazionali.

Nel corso del dibattito, sono intervenuti sedici parlamentari, molti dei quali hanno segnalato il numero crescente di ciberattacchi specie durante la pandemia, attacchi che si sono accompagnati a un'intensifica-

zione del *cybercrime*. In sede di replica, il direttore dell'ENISA ha auspicato che la nuova normativa europea in materia di cibersicurezza e l'operatività dell'unità congiunta per il ciber spazio possano aumentare la consapevolezza anche delle imprese nei confronti dell'importanza cruciale della cibersicurezza. Ha poi confermato che tra il 2019 e il 2020 si è registrato un aumento del 72 per cento del numero degli attacchi.

La collega francese Sabine THYLLAYE ha rilevato la necessità di focalizzare l'attenzione sul settore dello spazio, mentre il collega tedesco Gunther KRICHBAUM ha segnalato che sulla questione dello spionaggio industriale, particolarmente rilevante per la Germania, appare opportuna una cooperazione con gli Stati Uniti.

Diversi parlamentari hanno dato conto delle varie situazioni esistenti a livello nazionale con riguardo alla cibersicurezza.

Nel fare presente che la cibersicurezza e la ciberresilienza assumono una rilevanza prioritaria in questo momento storico, ho sottolineato che appare ineludibile il rafforzamento dei presidi a tutela degli interessi più delicati, considerato che il numero dei ciberattacchi è in preoccupante aumento. Il crescente utilizzo dei dispositi

informativi durante la pandemia e il processo di trasformazione digitale in corso, attraverso l'attuazione dei Piani nazionali per la ripresa e la resilienza, implicano un'accresciuta esposizione ad attacchi cibernetici cui sono connessi nuovi rischi, come quello di introdurre vulnerabilità strutturali all'interno di servizi e funzioni essenziali dello Stato. Ho pertanto auspicato che le recenti proposte della Commissione europea sulla sicurezza delle reti e sulla protezione dei cosiddetti soggetti critici siano approvate al più presto. Ho sottolineato che nel settore del digitale la politica dell'UE dovrebbe perseguire il giusto equilibrio tra bisogno di sicurezza, secondo il principio che tutto quello che è illecito *off-line* lo debba essere anche *on-line*, e il rispetto necessario dei diritti fondamentali maggiormente coinvolti nell'ecosistema digitale. Ho segnalato infine che il tema della sicurezza cibernetica è centrale anche in Italia, ricordando la ridefinizione dell'architettura nazionale della cibersicurezza, attraverso l'istituzione della nuova Agenzia nazionale che svolge, tra l'altro, importanti funzioni di collegamento e di cooperazione con gli altri Stati membri.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	113
Comunicazioni del Presidente in merito alla verifica di cui all'art. 1, comma 1, lettera i) della legge n. 99 del 2018, in materia di formazione delle liste elettorali	113
<i>ALLEGATO (Comunicazioni del Presidente in merito alla verifica di cui all'art. 1, comma 1, lettera i) della legge n. 99 del 2018, in materia di formazione delle liste elettorali)</i>	115
Sui consulenti della Commissione	114

Giovedì 4 novembre 2021. – Presidenza del presidente MORRA.

La seduta comincia alle 15.07.

Sulla pubblicità dei lavori.

IL PRESIDENTE fornisce informazioni sulla pubblicità dei lavori.

Comunicazioni del Presidente in merito alla verifica di cui all'art. 1, comma 1, lettera i) della legge n. 99 del 2018, in materia di formazione delle liste elettorali.

Il PRESIDENTE dà conto alla Commissione dei risultati derivanti dai controlli effettuati sulle liste elettorali per il rinnovo dei Consigli comunali di Africo, San Giorgio Morgeto e Sinopoli, provincia di Reggio Calabria, di Carmiano, provincia di Lecce, di Manfredonia, provincia di Foggia, di Orta di Atella, provincia di Caserta, e di Scanzano Jonico, provincia di Matera.

Ricorda che la funzione di controllo ha riguardo sia alla disciplina recata dal decreto legislativo n. 235 del 2012 (cosiddetta « legge Severino ») sia al codice di autore-

golamentazione cui la stessa traccia legislativa rinvia. Rende quindi noti, in seduta segreta, i nominativi segnalati dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo per i quali esistono condizioni di ostatività alla candidatura.

Intervengono, per svolgere considerazioni e commenti sulle verifiche svolte e sui risultati emersi, la deputata Wanda FERRO (FDI) e il senatore PEPE (L-SP-PSd'Az).

La Commissione condivide all'unanimità l'orientamento della Presidenza di rendere pubblici i nominativi segnalati dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo per i quali esistono condizioni di ostatività alla candidatura.

Il PRESIDENTE preannuncia che in allegato al resoconto sommario della seduta odierna verranno pubblicati i nominativi dei candidati di cui è stata data lettura. Rileva poi che nel corso dei lavori dell'ultima tornata elettorale è emerso che i certificati provenienti dal casellario giudiziale risultano sovente incompleti o non aggiornati, il che costituisce un ostacolo ai lavori della Commissione ma anche alla certezza dei rapporti giuridici e delle attestazioni

previste dalla legge per la presentazione delle candidature.

Sui consulenti della Commissione.

Il PRESIDENTE comunica che nell'ultima seduta dell'Ufficio di Presidenza, sono stati nominati consulenti a tempo parziale e a titolo gratuito il generale dei Carabinieri in riserva Paolo Scriccia, il giornalista Nicola Biondo e il tenente colonnello dei Carabinieri Gerardo Lardieri.

Riferisce inoltre che l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di chiedere al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri di potersi avvalere, quale consulente a tempo parziale e a titolo gratuito, del colonnello Massimo Giraudò che collaborerà, in prevalenza, con l'istituendo Gruppo di lavoro sulla strage di Alcamo Marina. Dà poi

conto della proposta dell'onorevole Ascari di nominare, sempre come consulenti a tempo parziale e a titolo gratuito, Michelangelo Di Stefano e Salvatore Merlino, entrambi in forza presso la DIA di Reggio Calabria. Precisa che tali incarichi saranno svolti sotto la direzione del giudice Guido Salvini e che, per la definizione delle relative deleghe, l'onorevole Ascari, accompagnata dal Segretario della Commissione, si recherà a Milano nella giornata di domani, 5 novembre 2021.

Rammenta infine che una delegazione della Commissione si recherà a Trieste nelle giornate dell'11 e del 12 novembre prossimi per una missione che avrà riguardo anche ai profili inerenti la criminalità organizzata e la sua capacità di infiltrazione nel porto franco.

La seduta termina alle 15.41.

ALLEGATO

Comunicazioni del Presidente in merito alla verifica di cui all'art. 1, comma 1, lettera i) della legge n. 99 del 2018, in materia di formazione delle liste elettorali.

1) Per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale di Carmiano, in provincia di Lecce, risulta in violazione del codice di autoregolamentazione la candidatura di Giancarlo Mazzotta, che risulta il candidato sindaco sostenuto dalla lista «RitorniAmo insieme». Per il predetto candidato risulta disposto il rinvio a giudizio per quattro capi di imputazione, tutti rilevanti ai sensi del codice di autoregolamentazione. Si tratta del delitto di estorsione aggravata compiuto in concorso con altri e da persona che fa parte di associazione di stampo mafioso, nonché ulteriormente aggravata dalla circostanza dell'impiego del metodo mafioso; del delitto di violenza privata, anch'esso aggravato dal ricorso al metodo mafioso; del delitto di tentata estorsione aggravata, ancora una volta, dal ricorso al metodo mafioso. La prossima udienza dibattimentale risulta fissata per il 10 gennaio 2022. Pertanto, alla luce di quanto precede la candidatura di candidato Giancarlo Mazzotta risulta in violazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e j) del codice di autoregolamentazione;

2) con riferimento al rinnovo del Consiglio comunale e del sindaco di Scanzano Jonico, in provincia di Matera, la candidatura a sindaco di Mario Altieri, sostenuto dalla lista «Scanzano Rinasce», risulta in violazione dell'art. 10, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 235 del 2012 (cosiddetta «Legge Severino»). Infatti, sulla base degli atti acquisiti dalla Commissione, il candidato Mario Altieri risulta aver riportato una condanna irrevocabile alla pena di anni uno e mesi tre di reclusione, inflitta

per il reato di abuso di ufficio, commesso in concorso e punito con l'aggravante della recidiva, di cui all'art. 99, comma 4, seconda ipotesi del codice penale e risalente all'anno 2006. La pena risulta eseguita alla data dell'11 febbraio 2015 in affidamento in prova con esito positivo. Allo stato degli atti, tale condanna non risulta inclusa fra i titoli per i quali il Tribunale di sorveglianza di Potenza ha concesso la riabilitazione con ordinanza del 12 dicembre 2018. Pertanto, tale condanna rientra nel novero delle cause di incandidabilità di cui all'art. 10, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 235 del 2012;

3) con riferimento al rinnovo del consiglio comunale e del sindaco di Manfredonia, in provincia di Foggia, nei confronti del candidato al consiglio comunale, Matteo Troiano, della lista «Giorgia Meloni Fratelli d'Italia – Giovanni Rotice sindaco», risulta essere stata pronunciata dal Tribunale di Pescara la sentenza di condanna, divenuta irrevocabile in data 21 marzo 2015. In forza di tale pronuncia, il candidato Matteo Troiano è stato condannato alla pena di anni quattro e mesi uno di reclusione ed euro 8.100 di multa per il reato di riciclaggio continuato consumato in concorso con altri. Il reato è commesso negli anni 2004-2005. Pertanto, la candidatura di Matteo Troiano si pone in contrasto sia con l'art. 10, comma 1), lettera e) del decreto legislativo 235 del 2012 (cosiddetta «Legge Severino»), sia con l'art. 1, lettera f) del codice di autoregolamentazione. Occorre precisare che dal casellario giudiziale del candidato il carico di incandidabilità non risulta emergere.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Audizione dell'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, prefetto Franco Gabrielli 116

Giovedì 4 novembre 2021. – Presidenza del presidente URSO.

La seduta comincia alle 11.10.

Audizione dell'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, prefetto Franco Gabrielli.

Il Comitato procede all'audizione dell'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, prefetto Franco GABRIELLI, il

quale svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il PRESIDENTE, i senatori MARGORNO (IV-PSI) e Francesco CASTIELLO (M5S) e i deputati VITO (FI), Maurizio CATTOI (M5S), DIENI (M5S) e Enrico BORGHI (PD).

Il prefetto GABRIELLI ha quindi svolto l'intervento di replica.

La seduta termina alle 13.40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	117
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni della Presidente	117

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 4 novembre 2021. — Presidenza della presidente Laura CAVANDOLI.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 8.30 alle 9.

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 4 novembre 2021. — Presidenza della presidente Laura CAVANDOLI.

La seduta comincia alle 9.

Comunicazioni della Presidente.

Laura CAVANDOLI, *presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di:

svolgere approfondimenti su un esposto pervenuto il 14 ottobre 2021, richiedendo i fascicoli processuali alle Autorità giudiziarie competenti e delegando il tenente colonnello Antro ad acquisire presso

i competenti Comandi dell'Arma dei Carabinieri documentazione di indagine;

svolgere approfondimenti su un esposto pervenuto il 21 luglio 2021, richiedendo al Tribunale per i minorenni di Venezia di trasmettere documentazione di interesse ed acquisendo, anche per il tramite della polizia giudiziaria, documentazione dei servizi sociali territoriali di alcuni comuni;

audire, in forma segreta, tre persone che hanno indirizzato esposti alla Commissione.

Illustra quindi il programma dei lavori delle prossime settimane, che comprende alcune audizioni e una missione presso l'Istituto degli Innocenti, a Firenze.

Comunica infine che, in data 26 ottobre, 28 ottobre e 2 novembre 2021, sono pervenuti tre esposti relative a vicende di allontanamento di minori dai genitori e che il 20 ottobre 2021 la dottoressa Scaramuzino ha trasmesso una nota, di libera consultazione, relativa al disegno di legge di riforma del processo civile attualmente in discussione ed ai suoi riflessi sulla tutela dei minori.

La seduta termina alle 9.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla morte di David Rossi

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente	118
Sulla pubblicità dei lavori	118
Audizione di Emanuele Dragoni (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	118
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	119

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 4 novembre 2021. Presidenza del presidente Pierantonio ZANETTIN.

La seduta comincia alle 13.35.

Comunicazioni del Presidente.

Pierantonio ZANETTIN, *presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nelle riunioni tenutesi il 3 agosto e il 14 ottobre, ha convenuto che la Commissione si avvalga, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento interno, della collaborazione del prof. Silvio Ciappi, del prof. Guido Colaiacovo, e dell'avv. Massimo Rossi. La loro collaborazione, per la durata della legislatura, sarà a tempo parziale e a titolo gratuito.

Sulla pubblicità dei lavori.

Pierantonio ZANETTIN, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in

diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di Emanuele Dragoni.

(*Svolgimento e conclusione*).

Pierantonio ZANETTIN, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione del sig. Emanuele Dragoni, che ringrazia per aver accolto l'invito della Commissione.

Emanuele DRAGONI svolge una relazione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Pierantonio ZANETTIN, *presidente*, i deputati Luca MIGLIORINO (M5S), Andrea ROSSI (PD), Marco LACARRA (PD), Valentina D'ORSO (M5S), Claudio BORGHI (LEGA), Guglielmo PICCHI (LEGA), Giuseppe D'IPPOLITO (M5S) e Susanna CENNI (PD), ai quali risponde Emanuele Dragoni.

Pierantonio ZANETTIN, *presidente*, ringrazia il sig. Dragoni per il contributo for-

nito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 4 novembre 2021.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle 15.05 alle 15.55.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIUNTA PLENARIA:

Vacanza del seggio di un deputato nel collegio uninominale n. 01-Roma-Quartiere Trionfale della XV Circoscrizione Lazio 1	3
Comunicazioni del Presidente in materia di accertamento di un subentrante	3

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

GIUNTA PLENARIA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti del deputato Cosimo Maria Ferri (Doc. IV, n. 10) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	5
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e V)

SEDE REFERENTE:

Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di status e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale. C. 1356 Pella, C. 2071 Silvestroni e C. 2240 Ciaburro (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	7
<i>ALLEGATO (Correzioni di forma approvate)</i>	10

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione	11
Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita. Testo unificato C. 2 d'iniziativa popolare, C. 1418 Zan, C. 1586 Cecconi, C. 1655 Rostan, C. 1875 Sarli, C. 1888 Alessandro Pagano, C. 2982 Sportiello e C. 3101 Trizzino (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) ...	11

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2021. Atto n. 315 (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	13
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	15

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06990 Magi: Iniziative per limitare la circolazione di armi da fuoco	17
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	25
5-06991 Ceccanti: Iniziative per escludere dall'applicazione della sperimentazione del voto elettronico nelle prossime elezioni amministrative i comuni sciolti per infiltrazioni mafiose	18
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	27
5-06992 Montaruli e altri: Sulle iniziative assunte per impedire lo svolgimento del <i>rave party</i> di sabato 30 ottobre scorso alle porte della città di Torino	19
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	28
5-06993 Iezzi ed altri: Sulla procedura per dotare le Forze dell'ordine della pistola a impulsi elettrici	19
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	30
5-06994 Baldino ed altri: Iniziative per contrastare i crimini, con particolare riferimento ai femminicidi e ai crimini informatici	20
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	32

SEDE REFERENTE:

DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP. C. 3298 Governo (<i>Seguito esame e conclusione</i>) .	20
<i>ALLEGATO 6 (Proposte emendative approvate)</i>	34

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di <i>status</i> e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale. C. 1356 e abb. (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ..	35
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. Emendamenti C. 3208 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	36
<i>ALLEGATO (Emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione)</i>	39

SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione	37
Modifiche al codice civile e alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di affidamento dei minori. C. 2102 Bazoli, C. 2264 Locatelli, C. 2897 Ascari, C. 2937 Giannone, C. 2796 Bellucci e C. 3148 Boldrini (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	38

VI Finanze

SEDE REFERENTE:

Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo. C. 1813, approvata dal Senato, e C. 445 Fornaro (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	40
<i>ALLEGATO (Documentazione depositata dal rappresentante del Governo)</i>	46

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di status e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale. Nuovo testo	
---	--

C. 1356 e abb. (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Nulla osta</i>)	44
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	45
COMITATO RISTRETTO:	
Disposizioni in materia di trasparenza nel settore dell'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore e per il contrasto dell'evasione dell'obbligo assicurativo. Seguito esame C. 2104 Alemanno	45
ERRATA CORRIGE	45

VII Cultura, scienza e istruzione

COMITATO RISTRETTO:

Prevenzione della dispersione scolastica mediante l'introduzione sperimentale delle competenze non cognitive nel metodo didattico. Esame C. 2372 Lupi	52
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07002 Aprea: Sulla necessità di misure in favore delle biblioteche e degli archivi	53
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	55
5-07000 Toccafondi: Sullo stato dei lavori di restauro e risanamento conservativo del Museo delle porcellane della Richard Ginori	53
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	57
5-07001 Carbonaro: Sulle procedure di assunzione in ruolo del personale AFAV	53
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	58
5-07003 Di Giorgi: Sui criteri di erogazione dei contributi ex FUS per il triennio 2022-2024 .	53
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	60
5-07004 Fusacchia: Sulle iniziative per favorire lo sviluppo dell'arte digitale	53
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	62
5-07006 Mollicone: Sull'impiego delle risorse del PNRR per la digitalizzazione dei beni culturali minori dei Borghi	54
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	63
5-07007 Belotti: Sui criteri di nomina dei sovrintendenti delle Fondazioni lirico-sinfoniche .	54
ALLEGATO 7 (<i>Testo della risposta</i>)	64

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della proposta di piano per la transizione ecologica (atto n. 297) di rappresentanti dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)	66
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06995 Fregolent: Messa in sicurezza del viadotto Costa Rossa sull'autostrada A12 a Sestri Levante e dell'autostrada A6 Savona-Torino, con particolare riguardo ai ponti ivi presenti	66
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	70
5-06996 Pezzopane: Tempi di apertura, anche parziale, al transito del ponte Leonardo Da Vinci sul fiume Reno, lungo la strada provinciale 325 « di Val Setta e Val di Bisenzio », nel comune di Sasso Marconi (BO)	66
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	71

5-06997 Valbusa: Tempi di realizzazione del casello autostradale di Castelnuovo del Garda .	67
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	72
5-06998 Zolezzi: Interferenza tra la progettazione delle opere autostradali Mantova-Cremona e Tirreno-Brennero nonché della riqualificazione della strada statale 10 e l'iter di approvazione del progetto di raddoppio ferroviario tra Mantova, Cremona e Codogno	67
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	73
5-06999 Silvestri: Processi per la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico di ponti, viadotti e gallerie, anche attraverso una riforma del codice dei contratti pubblici	67
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	74
INTERROGAZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	68
5-05672 Grippa: Tempi e modalità di realizzazione della cosiddetta « variante di Vasto » alla strada statale 16 Adriatica	68
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	76
5-06163 Foti: Danni conseguenti allo sversamento nel fiume Trebbia di fango a seguito della manutenzione dell'impianto di scarico della diga di Boschi (PC)	68
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	77
5-06260 Gariglio: Stato del subentro della società Alto Adriatico alla società Autovie venete nella concessione della autostrada A4, anche ai fini dell'ultimazione dei lavori della terza corsia	68
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i>	79
5-06645 Miceli: Valutazione degli elementi storico-paesaggistici e di rischio idrogeologico per la realizzazione dei lavori di ammodernamento del tratto stradale Palermo-Lercara Friddi	68
<i>ALLEGATO 9 (Testo della risposta)</i>	80

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Sulla programmazione dei lavori per il periodo novembre 2021-gennaio 2022	81
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante modalità attuative per la compensazione dei danni subiti a causa dell'emergenza da COVID-19 dai gestori aeroportuali e dai prestatori dei servizi aeroportuali di assistenza a terra. Atto n. 320 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	81
---	----

SEDE REFERENTE:

Disciplina del volo da diporto o sportivo. Testo unificato C. 2493 Bendinelli e C. 2804 Maschio (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	84
Modifiche al codice della navigazione e altre disposizioni per la semplificazione della disciplina riguardante l'ordinamento amministrativo della navigazione e il lavoro marittimo. C. 2866 Gariglio (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2006</i>)	84

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06987 Benamati: Iniziative di competenza per assicurare un mercato dell'energia solido e sostenibile socialmente ed economicamente	85
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	88

5-06986 Vallasca: Sull'attività di controllo sulla gestione delle risorse del PNRR da parte del GSE	86
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	89
5-06988 Sut: Iniziative di competenza per favorire la creazione di un settore industriale delle ristrutturazioni per l'efficientamento energetico edilizio	86
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	90
5-06989 Squeri: Sulle misure per evitare penalizzazioni ai titolari delle convenzioni in essere conseguenti all'abolizione del cosiddetto « Scambio sul posto »	86
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	91

XI Lavoro pubblico e privato

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06983 Zangrillo: Rifinanziamento del Reddito di cittadinanza e potenziamento degli interventi di politica attiva del lavoro	93
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	96
5-06979 Viscomi: Misure per favorire la ricollocazione dei lavoratori dipendenti di aziende in stato di crisi	93
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	97
5-06980 Rizzetto: Interventi per la tutela dei lavoratori dello stabilimento di Trichiana (BL) della società Ideal Standard e per il contrasto delle delocalizzazioni	93
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	99
5-06981 Invidia: Misure per favorire l'aumento dell'occupazione, con particolare riferimento al contratto di rioccupazione	94
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	100
5-06982 Giaccone: Riconoscimento di ammortizzatori sociali nei casi di fermo delle attività di pesca	94
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	102
5-06984 Costanzo: Iniziative per fronteggiare gli effetti occupazionali delle crisi aziendali, con particolare riferimento ai casi delle società Elica Spa ed Enedo Spa	94
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	103
5-06985 De Lorenzo: Contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile ai lavoratori trasferiti dalla società Blufferies Srl alla società Blu Jet Srl	95
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	104

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00635 Viscomi, concernente la verifica dell'efficacia degli interventi di politica attiva del lavoro e la definizione degli obiettivi generali in materia per le amministrazioni pubbliche.	
Audizione di rappresentanti di Federmanager e Manageritalia	95
Audizione di rappresentanti di Confcommercio-Imprese per l'Italia	95

XII Affari sociali

SEDE REFERENTE:

Disciplina delle attività funerarie e cimiteriali, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri. Testo unificato C. 928 Brambilla, C. 1143 Foscolo e C. 1618 Pini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	105
<i>ALLEGATO (Emendamenti approvati)</i>	107

XIII Agricoltura

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	108
---	-----

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di status e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale. Nuovo testo C. 1356 Pella e abb. (Parere alle Commissioni I e V) (<i>Esame e conclusione – Nulla osta</i>) .	109
--	-----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla riunione dei presidenti COSAC svoltasi il 19 luglio 2021	110
<i>ALLEGATO (Relazione del presidente, on. Sergio Battelli)</i>	111
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	110

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

Sulla pubblicità dei lavori	113
Comunicazioni del Presidente in merito alla verifica di cui all'art. 1, comma 1, lettera i) della legge n. 99 del 2018, in materia di formazione delle liste elettorali	113
<i>ALLEGATO (Comunicazioni del Presidente in merito alla verifica di cui all'art. 1, comma 1, lettera i) della legge n. 99 del 2018, in materia di formazione delle liste elettorali)</i>	115
Sui consulenti della Commissione	114

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Audizione dell'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, prefetto Franco Gabrielli	116
--	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLE COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE CHE ACCOLGONO MINORI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	117
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni della Presidente	117

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI DAVID ROSSI

COMMISSIONE PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente	118
Sulla pubblicità dei lavori	118
Audizione di Emanuele Dragoni (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	118
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	119

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



18SMC0163140